



Il maltempo porta un mare di legno

A Barcola tronchi e detriti si accumulano su scogli e nel porticciolo a G
SALVINI / APAG. 31



Giù l'ex magazzino delle Ferrovie

Trieste, ruspe in azione in riva Traiana. L'intera area cambia aspetto
BRUSAFERRO / APAG. 25

LO SCALO DECAPITATO: PRIMA MOSSA DELL'AUTORITÀ PER DIFENDERE IL PRESIDENTE DECADUTO

Porto, partito il ricorso al Tar

Contro la sentenza Anac i pareri degli esperti e richiesta di tempi stretti: in caso di sospensiva D'Agostino potrebbe ritornare subito in sella

È partito ieri il ricorso al Tar del Lazio di Zeno D'Agostino e dell'Autorità di Trieste contro la sentenza dell'Anac che lo dichiara decaduto dalla presidenza dello scalo e del sistema

portuale annesso. Una battaglia legale che si spera di chiudere in fretta: in caso di sospensiva, D'Agostino potrebbe ritornare subito in sella.
TOMASIN / ALLE PAG. 2 E 3

PORTO / LA TELEFONATA

Monassi: io non c'entro
Mi occupo solo di cavalli
/ ALLE PAG. 2 E 3

VIRUS / A TRIESTE NEL WEEKEND MINI INVASIONE CHE PROMETTE BENE

Si rivedono già i turisti austriaci, sloveni e croati



Turisti in visita al parco di Miramare durante il fine settimana appena trascorso

Per gli italiani i confini sono chiusi, ma nel fine settimana appena trascorso molti turisti austriaci, sloveni e croati sono tornati a Trieste, buttandosi letteralmente alle spalle l'emergenza da coronavirus che spaventa, invece, i loro governi. Sabato nei dehors dei locali del cen-

tro sedevano molti stranieri e la sera, così come nella giornata di domenica, i ristoranti e i bar hanno servito commensali che parlano lingue straniere e che con molta rilassatezza brindavano e sceglievano i loro piatti preferiti dai menù.
TONERO / APAG. 5

VIRUS / IL COMMENTO

ALESSANDRO VOLPI

TASSE IN ITALIA? ORMAI SERVE IL FISCO EUROPEO

Due brevi premesse e una considerazione. La prima ha a che fare con l'Inghilterra.
/ APAG. 23

VIRUS / AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA

Covid-19, scienza nella trappola della troppa fretta

La fretta è cattiva consigliera, Lamava ripetere mio nonno. È il caso di 2 importanti riviste cliniche.
/ APAG. 37

VIRUS / I SINDACATI IN VISTA DEL RITORNO TRA I BANCHI

«Scuole triestine ancora senza piano di sicurezza»

Scatta l'allarme scuola a Trieste. A lanciarlo sono Cgil, Cisl e Uil, e gli autonomi di Snals e Gilda, che ieri, ultimo giorno di lezioni, hanno proclamato sciopero e tenuto una conferenza stampa unitaria per eviden-

ziare «a tutte le istituzioni competenti in materia la necessità di predisporre un piano ben definito per settembre, che garantisca sicurezza e didattica a studenti e insegnanti».
/ APAG. 7



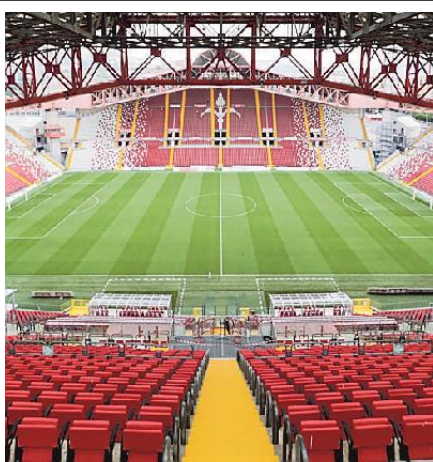
MUSEI CIVICI, VISITATORI AL "REVOLTELLA" E ALL'ORTO BOTANICO

/ APAG. 6

CALCIO SERIE C (E SERIE B)

Unione, il 1° luglio sfida a Piacenza E il Pordenone giocherà al Rocco

Definite (finalmente) le regole per la ripresa del campionato di LegaPro. Il 1° luglio la Triestina disputerà il play-off a Piacenza. Ma il "Rocco" non resterà vuoto: a giocarci sarà il Pordenone per tutte le gare interne restanti del torneo di B.
ESPOSITO / ALLE PAG. 42 E 43



Al "Rocco" le gare interne del Pordenone



ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) **h 24**
365 giorni

Il caso a Trieste



Zeno D'Agostino sabato scorso in porto, mentre parla durante l'incontro con i lavoratori dello scalo, schieratisi subito al suo fianco con una massiccia mobilitazione dopo la sentenza dell'Anac. Foto di Francesco Bruni

Pareri di esperti e richiesta di tempi stretti: via alla controffensiva di D'Agostino al Tar

Inizia la battaglia legale del presidente decaduto del Porto contro la sentenza dell'Anac. L'Authority schierata al suo fianco

Giovanni Tomasin / TRIESTE

È partito ieri sera il ricorso al Tar del Lazio di Zeno D'Agostino contro la sentenza dell'Anac che lo dichiara decaduto dalla presidenza dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale. Una battaglia legale che si spera rapida, al massimo settimane, e nella quale la Torre del Lloyd si schiera con l'ex presidente: ieri il commissario Mario Sommariva ha firmato il mandato ai legali per costituirsi in giudizio al fianco di D'Agostino.

Spiega il presidente "decaduto": «Gli avvocati ci hanno lavorato tutto il fine settimana. Domenica sera il testo della richiesta era pronto, l'ho preso in esame anch'io per dare eventuali consigli». D'Agostino sta anche richiedendo i pareri di esperti legali e del



MARIO SOMMARIVA
COMMISSARIO DELL'AUTORITÀ
PORTUALE DELL'ADRIATICO ORIENTALE

Nel caso di ok alla sospensiva, potrebbe tornare subito in sella. Intanto il commissario Sommariva convoca il comitato di gestione

settore portuale: «Stiamo raccogliendo pareri importanti, tra questi quelli di alcuni miei ex colleghi presidenti, anche se stando alla sentenza Anac non potrei nemmeno chiamarli così, perché non sarei mai stato presidente». Tra questi il presidente dell'Autorità sarda Massimo Deiana e Ugo Patroni Griffi, presidente dell'Adsp del Mare Adriatico Meridionale.

Parte del ricorso sarà la richiesta di sospensiva grazie alla quale D'Agostino potrebbe tornare al timone dell'Adsp in tempi brevi. In ogni caso, spiega, la nomina del commissario Sommariva da parte di De Micheli ha alleggerito l'emergenza. L'orientamento dei legali è comunque quello di chiedere procedure celeri: «Nel ricorso viene segnalata la scadenza prossima del mio mandato (a novem-

bre, ndr) e questo è un elemento su cui si basa la richiesta di tempi più veloci». La tempistica auspicata dai legalisti nell'ordine delle settimane.

Comunque vada, le necessità dell'Autorità verranno sbrigiate da Sommariva, la cui nomina «non ha data di scadenza», spiega, perché vincola il suo mandato al ripristino degli organi. Finché il procedimento è in corso resterà valido l'incarico commissariale, che con tutta probabilità farebbe da ponte fino alla nomina del presidente in novembre, in caso di sconfitta in sede del Tar.

Ieri il commissario ha avviato le azioni annunciate nei giorni scorsi, non ultima la partecipazione dell'Adsp alla richiesta al Tar laziale: «Ho firmato il mandato per il ricorso - spiega -. La richiesta di so-

sensiva è nell'ordine delle cose. Il nostro auspicio è che il procedimento si concluda il prima possibile». Ma ieri Sommariva ha anche convocato per il prossimo 11 giugno una riunione del comitato di gestione del porto. Si tratta della riunione interrotta sul nascere, giovedì scorso, dall'arrivo della sentenza dell'Anac: «Approveremo il bilancio e firmeremo degli atti molto importanti per il porto di Monfalcone», precisa il commissario.

Nel frattempo D'Agostino tira le fila dei giorni scorsi: «Sono passato dalle lacrime di frustrazione, per dir così, a quelle di commozione per il sostegno che tutti hanno voluto dimostrarmi», racconta. Resta ferma la collaborazione con il governo, in particolare con la ministra alle Infrastrutture e ai Trasporti Paola

De Micheli e con il ministro allo Sviluppo economico Stefano Patuanelli: «De Micheli si è messa a disposizione un secondo dopo l'arrivo della delibera dell'Anac - sottolinea D'Agostino -. Abbiamo concordato assieme i passi da fare per mettere al sicuro il lavoro del porto. Il ministro Patuanelli è un punto di riferimento ulteriore, sono in contatto quotidiano con entrambi». La sentenza dell'Anac, ricordiamo, ha dichiarato "decaduto" il presidente a causa dell'incarico da lui assunto nel 2015, quando si fece carico della presidenza di Ttp (controllata dall'Authority) durante il suo mandato commissariale. Quel passaggio, secondo Anac, ha reso "inconfirabile" il successivo incarico alla presidenza del Porto nel 2016. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex "lady porto" Marina Monassi nega qualsiasi ruolo nella vicenda «Mi occupo solo dei miei amati cavalli: è questa adesso la mia vita»

«Io coinvolta in questa storia? Non sono più così importante»

IL COLLOQUIO

TRIESTE

Era la vigilia di Natale del 2010 quando Renzo Tondo, allora presidente di Regione, inviò al ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli una lette-

ra nella quale esprimeva la propria intesa sul nome di Marina Monassi per la presidenza dell'Autorità portuale di Trieste. Il Comune spingeva per il sindaco uscente Roberto Dipiazza, Provincia e Muggia chiedevano la riconferma di Claudio Boniciolli, ma un mese dopo Monassi riceveva l'incarico. Non la prima volta,

giacché Monassi era già stata, dal 2004 al 2006, prima presidente e poi commissario di via Von Bruck (con alle spalle, peraltro, pure i ruoli da direttore e segretario generale), con il governo di centrodestra che emanò un apposito decreto legge per dribblare l'opposizione di Riccardi Illy, governatore dal 2003. Tra i primi di una

lunga serie di incarichi, dal 1986 al 1993, ci fu pure il lavoro da revisore dei conti della Compagnia portuale di Olbia per una manager che, dopo la Scuola superiore della pubblica amministrazione e il concorso, era diventata funzionaria nel ministero della Marina mercantile. Un'altra era a sentire oggi l'ex presidente del porto evitare di commentare il caso D'Agostino, se non lasciandosi scappare una battuta: «Ho avuto una fortuna pazzesca ad uscirne bene e a lasciare l'Autorità in buone mani».

Monassi risponde al telefono dalla Slovenia, dove coltiva la consolidata passione per l'equitazione. Rifugio bucolico oltre confine dal quale non si rilevano particolari emozioni per quanto accaduto al presi-



MARINA MONASSI
PER DUE VOLTE NUMERO UNO
DELL'AUTORITÀ TRIESTINA

«Ho avuto fortuna ad uscirne bene e a lasciare la Torre del Lloyd in buone mani. Ora però non leggo e non seguo più le cose»

dente ora decaduto. «Sono impegnata in scuderia - risponde cortese Monassi -. D'Agostino? Quando lascio un incarico, non mi volto indietro. Non leggo, non seguo, non so davvero». Inutile incalzare sulle voci che fanno anche il suo nome, come quello del compagno Giulio Camber, a proposito di una possibile "soffiata" arrivata sul tavolo della GdF e, da lì, su quello dell'anticorruzione, quattro anni dopo la nomina di D'Agostino presidente del porto. «Mi date un'importanza che non credo più di avere - prosegue -. Ho imparato dalla storia romana e da Cincinnato: tutti sanno quanto amo i cavalli, mai più tornerei indietro. Sono entrata in una fase diversa della mia vita». —

M.B.

Il caso a Trieste

APPELLO DELL'USB

La mobilitazione



«Trieste si mobilita con i lavoratori del porto e si mobilita subito!». È l'appello lanciato dal sindacato di base Usb dopo i traguardi rappresentati dalla nomina di Mario Sommariva a commissario e la conferma degli atti pregressi. «Risultati importanti ma guai ad abbassare la guardia. La partita - commenta per l'Usb Sasha Colautti - non può chiudersi qui, non deve rimanere nel perimetro del Porto, ma coinvolgere tutta la città».

RIFONDAZIONE

Il "no se pol"



La Federazione del Partito della Rifondazione Comunista di Trieste esprime «solidarietà e massimo sostegno a Zeno D'Agostino». «Non è accettabile - si legge in una nota - che Trieste e il suo Porto siano privati di una persona di assoluta competenza, che in questi anni ha dimostrato che a Trieste non vige più il detto "non se pol" bensì "se se vol se pol", dando un impulso straordinario al ruolo dello scalo».

VERDI

La solidarietà



I Verdi del Fvg «esprimono forte disappunto e grande preoccupazione riguardo a quanto sta accadendo attorno alla presidenza del Porto di Trieste. Riconoscendo e apprezzando indubbiamente le ottime capacità del neo individuato commissario Mario Sommariva, esprimiamo nel contempo la nostra piena solidarietà a Zeno D'Agostino e confidiamo in un suo immediato ritorno a ricoprire l'incarico decaduto».

Il direttore generale Minenna riorganizza gli uffici ma la funzione «sovraordinata» di Venezia preoccupa i rappresentanti dei lavoratori: «Viene meno la pari dignità della struttura Fvg»

Spunta un'ulteriore grana: «La riforma delle Dogane svilisce la sede triestina»

IL CASO

TRIESTE

Un'altra potenziale grana per Trieste e il suo porto, già alle prese in questi giorni con il caso D'Agostino. Il direttore generale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli Marcello Minenna riorganizza le sedi locali dell'ente, ma i sindacati vedono nella riforma uno «svilimento per la sede di Trieste» a favore di Venezia. Un problema non da poco, considerando le differenze fra i due territori e, soprattutto, fra i loro porti.

La determinazione con cui Minenna riorganizza le sedi locali dell'Agenzia risale al 25 maggio scorso. Il direttore ristrutturava gli uffici stabiliti dall'ultima riorganizzazione del 2018, stabilendo nuovi raggruppamenti. Vengono così costituiti tre nuovi uffici: l'Ufficio di Staff si occupa del personale dal punto di vista giuridico amministrativo, l'Ufficio di Linea «assicura la corretta ed uniforme applicazione delle procedure vigenti per i settori (accise, dogane, giochi e tabacchi, ndr)», mentre l'Ufficio Antifrode si occupa della regia delle attività riguardanti il contrasto di truffe e affini. Fin qui si tratta di una ristrutturazione organizzativa. Ma il passaggio «incriminato» secondo i sindacati è il seguente, all'articolo 7: «La sede principale degli Uffici di nuova istituzione coinciderà con quella della sovraordinata Direzione Territoriale».



Il palazzo in largo Panfili che ospita gli uffici dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

In quel «sovraordinata» sta il nocciolo della questione. La Direzione Interregionale del Veneto e del Friuli Venezia Giulia delle dogane nacque nel 2010 dalla fusione delle due precedenti istituzioni regionali. In quel disegno, che pure poneva a Venezia il centro del sistema, Trieste aveva un ruolo di primo piano a causa delle differenze fra i due territori. In una lettera inviata al direttore nei giorni scorsi, la Rsu della sede triestina invita Minenna a tornare sui suoi passi: «Secondo quanto previsto dall'articolo 7 della determina, nella quale viene apertamente espresso il concetto di Direzione Territoriale sovraordinata, a molte lavoratrici e lavoratori della Direzione Interregionale Veneto

e Fvg è apparso chiaro che la sede principale degli Uffici di nuova istituzione previsti dalla medesima determina coinciderà con la sede di Venezia-Mestre, facendo così venir meno quanto stabilito nella riorganizzazione risalente al 2010». Prosegue ancora l'Rsù: «La soluzione all'epoca adottata fu nel senso che la suddetta Direzione avesse due sedi di pari dignità - Trieste e Venezia-Mestre - anche allo scopo di contemplare le esigenze delle diverse realtà urbane, sociali, economiche e portuali ed affinché questo territorio in particolare non corresse il rischio di essere depauperato».

Gli stessi concetti vengono ribaditi da una lettera firmata da Cgil Fp, Cisl Fp, Uil Pa e Confsal-Unsa e inviata a Mi-

nenna. Secondo i sindacalisti la determinazione «lascia vedere senza ormai dubbi la chiara intenzione di delegittimare la valenza della sede di Trieste della Did in nome di una non meglio esplicitata razionalizzazione». Scrivono ancora le sigle: «Non stiamo parlando di un semplice cambiamento delle nomenclature dei vari uffici, ma di un radicale stravolgimento delle attuali strutture con pesanti ripercussioni sul personale, sul lavoro e sull'utenza». A fronte del disagio manifestato dai lavoratori della sede triestina, i sindacati invitano il direttore a bloccare il processo, dichiarandosi pronti anche allo stato di agitazione. —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LETTERA DI CREPALDI

E sull'Accordo per la Ferriera il vescovo chiede di accelerare

TRIESTE

Si scioglia presto il nodo della Ferriera. Il vescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi manifesta in una lettera il suo sostegno ai lavoratori dello stabilimento servolano, in attesa di un Accordo di programma la cui firma non è certo stata resa più semplice dalle vicissitudini dell'Autorità portuale: «Sono particolarmente vicino ai dipendenti della Fer-

riera in questi giorni così delicati per l'attesa della firma dell'Accordo di programma che dovrà delineare le prospettive di futuro di quell'area industriale».

Il ricorso agli ammortizzatori, prosegue il prelato, non è un motivo sufficiente per far passare altro tempo: «Da una parte i sussidi di cassa integrazione stanno servendo in questi mesi per sostenere almeno parzialmente gli ope-

rai che, con la chiusura dell'area a caldo, hanno perso il lavoro, ma dall'altra occorre che si sbloccino nel più breve tempo possibile, grazie a quell'Accordo, prospettive di lavoro per la bonifica e la riconversione logistica di quell'area industriale».

Il vescovo lancia quindi un appello a tutte le istituzioni: «In questo momento di crisi a motivo della pandemia, auspico che tutti gli attori pub-

blici e privati chiamati a firmare l'Accordo di programma collaborino ancor di più nella prospettiva del bene comune, per rilanciare il futuro economico e sociale della nostra Trieste. Occorre oggi più che mai rimettere al centro la persona e usare ogni mezzo per favorire processi economici che la favoriscano. Senza lavoro sono a rischio la dignità delle persone e la famiglia, cellula fondamentale della società». Conclude Crepaldi: «Se amiamo la nostra Trieste occorre operare perché sia garantito alle persone di poter lavorare dignitosamente per mantenere le loro famiglie, per costruire il proprio futuro e contribuire al progresso di tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDERMANAGER

La competenza



Per Federmanager Fvg «quanto accaduto nel porto di Trieste va sanato e risolto al più presto ricollocando il manager rimosso al vertice: per questo rivolgiamo un appello al governo». Sempre Federmanager ritiene che «D'Agostino sia un amministratore competente e molto preparato la cui professionalità risulta del tutto indiscutibile. La necessità di riaverlo in tempi ristretti al vertice del porto giuliano è sotto gli occhi di tutti».

+EUROPA

La congiuntura



+Europa Trieste auspica un pieno e rapido ripristino degli organi di vertice dell'Autorità portuale. «La difficile congiuntura economica in corso, determinatasi anche per il diffondersi del coronavirus, e le numerose iniziative di rilancio avviate negli ultimi cinque anni, infatti, richiedono che tali fondamentali tasselli del sistema logistico regionale operino nella pienezza di poteri e con la serietà richiesti».

TRIESTE LIBERA

I kontras



Il Movimento Trieste Libera non condivide le proteste di alcuni politici e sindacalisti per il provvedimento dell'Anac che ha rimosso Zeno D'Agostino dalla presidenza del Porto di Trieste. «In realtà - secondo il Movimento - la sostituzione di questo funzionario è dovuta per legge, non può danneggiare né il porto, né le imprese, né i lavoratori portuali, e consentirà di far cessare operazioni che sono già oggetto di procedimenti civili e penali».

SUPER TITANIUM™

LA NATURA HA CREATO IL TITANIO,
CITIZEN È ANDATA OLTRE.



Special Edition - Titanium 50th Anniversary

**Bull Head, oggi in Supertitanio.
Interpretazione unica.**

Bullhead Citizen nasce negli anni 70,
distinguendosi per la caratteristica pulsantiera a ore 12.

L'edizione speciale di oggi segna un passo in avanti:
interamente realizzato in Super Titanio, movimento Eco-Drive
a carica luce con ben 294 parti assemblate
e controllo meccanico dei pulsanti.

SUPER TITANIUM™

5 volte più resistente del normale titanio
40% più leggero dell'acciaio inox
Vetro Zaffiro, prezioso ed inscalfibile
Sistema Eco-Drive a carica luce

www.citizen.it

€ 698

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

Scopri i nuovi modelli Citizen presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto
e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

I NOSTRI CONCESSIONARI, A DUE PASSI DA CASA TUA: BENTORNATI!

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Tornano i turisti sloveni, croati e austriaci

Riecco a Trieste, nei locali e nei negozi, clienti dai Paesi vicini. Mentre per gli italiani i confini restano invece ancora chiusi

Laura Tonerio / TRIESTE

Per gli italiani i confini sono chiusi, ma intanto nel fine settimana appena trascorso molti austriaci, sloveni e croati sono tornati a Trieste, buttandosi letteralmente alle spalle l'emergenza da coronavirus che spaventa, invece, i loro governi.

Sabato nei dehors dei locali del centro sedevano diversi stranieri e la sera, così come nella giornata di domenica, i ristoranti e i bar hanno servito commensali che parlano lingue straniere e che con molta rilassa-

tezza brindavano e sceglievano i loro piatti preferiti dai menù.

«Sabato scorso abbiamo fatto il record di incassi dal giorno della riapertura – conferma Riccardo Faggiotto del Caffè degli Specchi –, una buona giornata lavorativa parlando, con diversi clienti stranieri. Si sono goduti la giornata – racconta l'esercente –, hanno apprezzato comunque l'attenzione che abbiamo riservato all'uso di dispositivi anti-contagio ma senza troppo stress. Tra i nostri tavoli – conclude – hanno sorseg-

giato aperitivi e mangiato qualcosa sloveni, croati e austriaci, ma anche persone arrivate da altre regioni d'Italia».

Alcuni degli austriaci presenti in città hanno raggiunto il territorio triestino già da diversi giorni per riaprire le loro seconde case: appartamenti e ville che negli ultimi anni hanno acquistato in regione per trascorrere le vacanze o solo qualche fine settimana. Gli altri, invece, arrivati per passare solo una giornata in zona, interrogati dai gestori dei locali che hanno frequentato,

hanno raccontato di essere entrati in Friuli Venezia Giulia passando dalla Slovenia, temendo controlli più severi al confine tra Austria e Italia. Hanno scelto prevalentemente i locali del centro, e quelli vicini al mare, con puntatine anche a Muggia e a Grignano.

Ad accorgersi della presenza in città di chi arriva da oltre i confini regionali e nazionali sono stati anche alcuni negozi, e i centri commerciali. «La scorsa settimana il centro ha lavorato bene, ci sono buoni segnali di ripresa – conferma il diretto-



Un dipendente degli "Specchi"

re del Montedoro Shopping Center, ubicato nella zona di Muggia, Sergio Bavazzano –, con una buona presenza soprattutto nei negozi di articoli sportivi e di elettronica di sloveni, croati e pure di qualche austriaco. Vivono la situazione con molta serenità – sottolinea –, non evidenziano alcun timore». La conferma della presenza in città di acquirenti sloveni e croati arriva anche dal negozio Bata di piazza della Borsa, da sempre meta di chi arriva dai Paesi più vicini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 4 maggio registrato un numero di positivi pari solo al 6,5% del totale da inizio pandemia. Ieri un solo nuovo infetto e un unico decesso, entrambi a Trieste. Calo più marcato in Friuli

Contagi in frenata in regione: solo 212 casi dal via alla fase 2

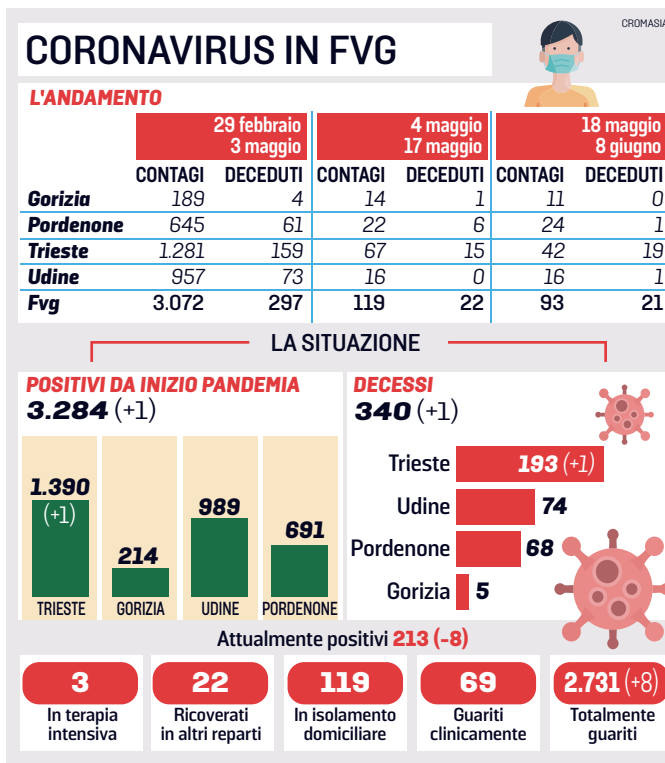
IDATI

Marco Ballico

Dal 4 maggio, l'inizio della Fase due dopo lunghe settimane con i residenti chiusi in casa, in Friuli Venezia Giulia si sono contati solo 212 nuovi contagi al coronavirus, non più del 6,5% del totale da inizio emergenza. Si tratta di un caso su 15 dei 3.284 sommati dal 29 febbraio (data del positivo numero uno) a ieri, giornata in cui la Regione, con il vicepresidente e assessore alla Salute Riccardo Riccardi, ha informato di un solo tampone positivo, in provincia di Trieste. Ridotta, nel periodo delle riaperture, anche la percentuale di deceduti: 12,6% (ieri un'altra vittima, a Trieste).

I numeri confermano il trend discendente della pandemia in Fvg. Sono ormai lontani i picchi di contagiati sulle 24 ore (il 19, 21, 25, 28 marzo, il 2 e 4 aprile si è superata quota 100) e di vittime con diagnosi di Covid-19 (il 20 aprile il triste record di 14). Il 3 maggio, vigilia del primo allentamento delle misure restrittive imposte dal governo Conte e dalla Regione, i positivi a partire dal 29 febbraio erano 3.072, di cui 1.281 a Trieste, 957 a Udine, 645 a Pordenone, 189 a Gorizia. Dal 4 al 17 maggio se ne sono aggiunti 119 e dal 18 maggio a ieri, con bar, ristoranti, piscine, palestre e negozi aperti, altri 93.

Se i nuovi contagi negli ultimi 35 giorni hanno pesato per non oltre il 6,5% a livello regionale, è nella Venezia Giulia che si riscontra l'inci-



INIZIATIVA DEL GOVERNO

In arrivo 200 nuovi infermieri con i fondi del decreto Rilancio

Andrea Pierini / TRIESTE

Sono in arrivo quasi 200 nuovi infermieri in Fvg. Le risorse per il reclutamento sono nazionali e contenute nel decreto legge Rilancio e destinate a implementare la figura dell'infermiere di famiglia, un ruolo già presente in Asugi. In questa fase di emergenza legata alla diffusione del Covid-19 gli operatori dovranno fornire

un aiuto ai pazienti in isolamento domiciliare o quelli cronici più fragili.

A rendere noto lo stanziamento delle risorse sono stati ieri Debora Serracchiani e Franco Iacop, rispettivamente deputata e consigliere regionale del Partito democratico. «La misura inserita nel decreto Rilancio - spiega Serracchiani -, senza distinzioni tra Regioni speciali e ordinarie, andrà a

concreto e diretto sostegno della sanità del Fvg. Inoltre, le caratteristiche specifiche di questi operatori si inseriscono su un tessuto che ha già conosciuto e apprezzato l'importanza dell'assistenza sanitaria territoriale. Lo Stato sta dimostrando di essere a fianco delle Autonomie».

In Italia complessivamente è prevista l'assunzione di 9.600 infermieri nel corso

del 2020 tramite incarico di prestazioni di lavoro autonomo con il riconoscimento di un compenso lordo di 30 euro l'ora fino a un massimo di 35 ore a settimana. Il reclutamento spetterà alle Regioni che, grazie alle risorse stanziare dal governo, potranno procedere con le assunzioni a tempo indeterminato dal 2021. Il budget previsto è di 332,6 milioni di euro quest'anno e 480 milioni il prossimo.

Attraverso le risorse verranno assunti 193 infermieri in il tutto il Friuli Venezia Giulia di cui 84 a Udine, 50 a Pordenone, 37 a Trieste e 22 a Gorizia. I dipendenti di Asugi sono rispettivamente 1.901 nell'area giuliana e 1.313 in quella isontina.



DEBORA SERRACCHIANI
DEPUTATA ELETTA NELLE FILA
DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Lo Stato sta dimostrando di essere al fianco delle Autonomie»

Per l'ex governatrice Serracchiani «è una risposta alle esigenze che si sono manifestate in modo straordinario nell'emergenza Covid19 ma anche un investimento su una sanità che sa quanto conta il territorio e i servizi domiciliari, non solo per pazienti Covid ma in genere quelli fragili, cronici, non autosufficienti».

«In continuità con l'esperienza del centrosinistra - aggiunge Iacop -, è stata riconosciuta anche dall'amministrazione Fedriga l'importanza del territorio come tassello fondamentale dell'assistenza sanitaria, e questa è un'occasione per proseguire sulla buona strada». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA APP

Il tour virtuale



Il Museo Revoltella, prima di aprire le porte ai visitatori che decidono di recarsi sul posto, si svela anche virtualmente, consentendo quindi un pre tour informativo sullo smartphone. È sufficiente scaricare gratuitamente l'applicazione, per poter approfondire la conoscenza di 100 opere esposte. Tutte le indicazioni sono pubblicate al link: museorevoltella.it/revoltella-app/.

GLI AMICI

Il gruppo social



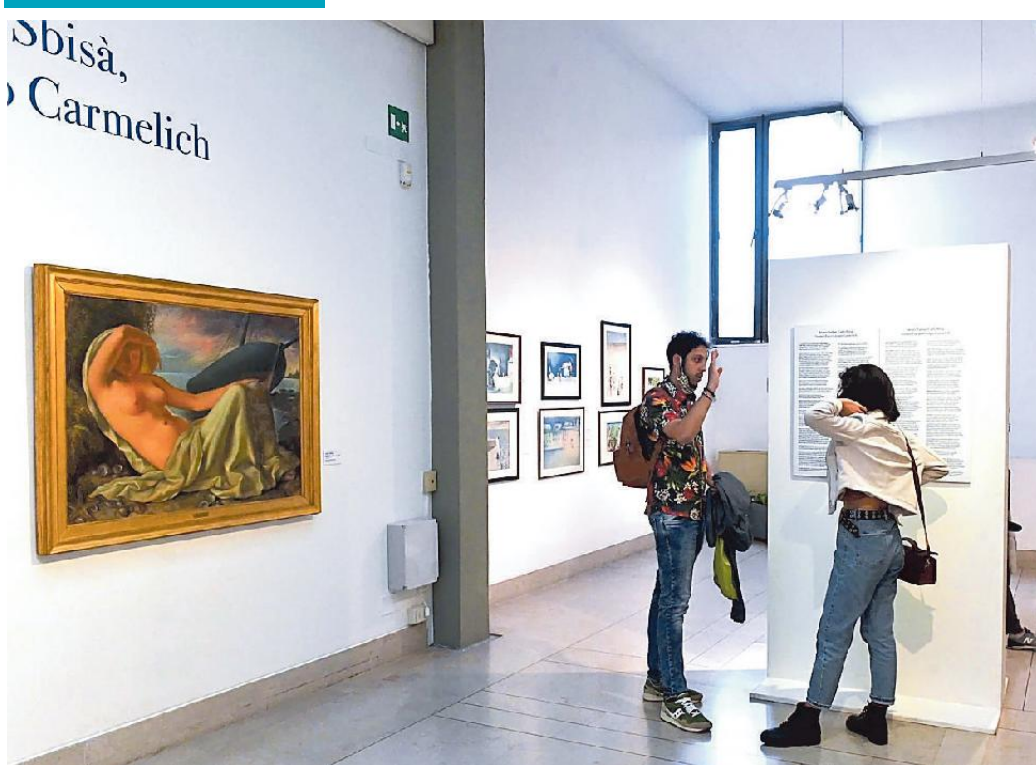
Si chiama "Amici dell'Orto Botanico di Trieste" il gruppo nato su Facebook che raccoglie tanti appassionati dello storico giardino di Trieste. A farne parte persone pronte a scambiarsi immagini, idee e a condividere le iniziative che vengono promosse di volta in volta dal personale del giardino. E vengono anche raccontate curiosità e indicazioni su fiori e piante.

IL LUNGO STOP

I poli in attesa



Se i musei comunali sono destinati a una riapertura graduale nei prossimi mesi, non sarà così per altri poli espositivi del Comune di Trieste. È il caso dell'Aquario Marino, del Museo Morpurgo e del Museo di Storia Patria, per i quali a breve inizieranno interventi di riqualificazione, come annunciato dall'amministrazione municipale nei giorni scorsi, anche sulle pagine della Rete Civica.



Qui sopra e in alto a destra, due immagini della prima giornata di riapertura del museo Revoltella. Foto Bruni. In basso a destra, l'Orto botanico e le indicazioni sul percorso. Lasorte



Il ritorno del Revoltella e dell'Orto botanico rovinato dal maltempo

Riaperti i primi musei civici a Trieste dopo lo stop, ma la pioggia limita l'affluenza
Il Comune: «Fra qualche settimana toccherà a castello di San Giusto e Risiera»

Micol Brusafferro / TRIESTE

Riaperti ieri a Trieste il Museo Revoltella e l'Orto botanico, chiusi dall'inizio del lockdown: sono i primi musei comunali a ripartire dopo la serrata legata all'emergenza sanitaria. E intanto si preparano a riaccogliere i visitatori anche il castello di San Giusto e la Risiera di San Sabba, ma per entrambi ci vorrà ancora qualche settimana.

Pochi i visitatori ieri, fermati soprattutto dalla pioggia, che ha caratterizzato quasi tutta la giornata, ma c'è già chi ha chiamato da fuori città per informarsi, pri-

ma di arrivare a Trieste in vacanza tra qualche giorno. Un nuovo passo verso la normalità e la ripartenza anche sul fronte culturale. Sono stati soprattutto i triestini ad aver voluto scoprire o riscoprire gli spazi cittadini. Come una coppia di ragazzini, i primi a varcare, ieri pomeriggio alle 16, la soglia del Revoltella. «Al museo ho dedicato una tesina alla scuola media – racconta Erik, 16 anni – quindi l'avevo già visitato, ma ho pensato fosse l'occasione giusta per tornare». «Per me invece – dice Jasmine, 15 anni – è la prima visita».

All'ingresso misurazione

della temperatura per tutti e il consiglio di utilizzare il gel disinfettante, un suggerimento accompagnato anche da una tabella, che spiega come passare il liquido sulle mani. Spazio quindi a un percorso obbligato, tra scale e sale, dove il personale controlla che vengano evitati assembramenti.

Come accennato, affluenza scarsa ieri, anche a causa del maltempo, ma le telefonate, per chiedere informazioni, non sono mancate. «Due persone hanno chiamato da Genova alle 16, appena abbiamo riaperto – spiegano dalla biglietteria – arriveranno domenica in città e

volevano sapere se era necessario comprare il ticket online. Sono rimasti piacevolmente stupiti dal fatto che l'ingresso per il momento resterà gratuito. Si fermeranno tre giorni e hanno approfittato per chiederci quali saranno gli altri musei aperti a Trieste».

Il Revoltella sarà visitabile, sempre a ingresso libero, dalle 14 alle 19, con chiusura prevista al martedì. Obbligatorio indossare la mascherina. Viene proposta all'interno la mostra "Trieste Settant'anni. Arte e Sperimentazione", allestita fino a domenica 23 agosto.

Ha riaperto ieri mattina in-

vece l'Orto botanico, dalle 10 alle 13, orario in vigore anche nei prossimi giorni, da lunedì a venerdì. «Già alle 9 una persona è passata per chiedere informazioni – spiega il personale sul posto – perché il giardino è molto amato non solo dai turisti, ma anche da alcuni habitués, triestini affezionati, che non vedevano l'ora di tornare». Anche qui affluenza scarsa, con la pioggia a influire. All'ingresso la segnaletica indica subito il percorso da seguire e ricorda di evitare la permanenza di più persone alla volta nella stessa zona. L'uscita, per tutti, è nella parte bassa del parco.

Restano ancora chiusi tutti gli altri musei comunali. «Riapriremo gradualmente, perché dobbiamo affrontare due problemi – ricorda l'assessore alla Cultura, Giorgio Rossi –: il personale, in parte, è ancora a casa, e rientrerà gradualmente, inoltre sta per scadere l'appalto per la sorveglianza, servizio externalizzato, che dovrà essere riassegnato. Sicuramente, tra i primi a riaprire ci saranno il castello di San Giusto e la Risiera, anche perché contano su ampi spazi all'aperto, e quindi sarà più facile gestire gli ingressi, ma ci vorranno comunque alcune settimane per organizzare tutto al meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPPORTATI 3.910 BENEFICIARI

Buoni spesa, a fine mese scatta la distribuzione di ulteriori 200 mila euro

Simone Modugno / TRIESTE

Una somma pari a 510 mila euro, donati dai privati e che vanno a sommarsi al milione circa giunto dal governo per finanziare il dipartimento dei Servizi sociali. È la variazione al Bilancio di previsione 2020-2022 che è stata presentata dal vicesindaco di Trieste Paolo Polidori e licenziata ieri mattina nell'ambito della ri-

nione della seconda commissione consiliare, competente su finanze e patrimonio. Questi fondi sono stati donati da Allianz e da Meridian Parco Energia, rispettivamente per una cifra di 500 mila e di 10 mila euro, con lo scopo di aumentare il "tesoretto" che Roma ha messo a disposizione dei Comuni per i buoni spesa legati all'emergenza Covid-19.

Come riferisce l'assessore



Gli sportelli dei Servizi sociali del Comune di Trieste in via Mazzini

comunale al Sociale, Carlo Grilli, grazie a questi fondi è stato possibile erogare a una platea di 3.910 soggetti dei buoni spesa da 250 a 700 euro (in base al numero di compo-

nenti del nucleo familiare). Oltre ad aver coperto tutte le domande degli aventi diritto, sono avanzati quasi 200 mila euro per una seconda tranche, che attualmente ammontereb-

be a 50-100 euro a testa e che verrà distribuita verso la fine di giugno. Per incrementare ulteriormente tale fondo, l'assessore Grilli comunica che il Comune ha interpellato un'altra importante realtà triestina. «Il fondo ha centrato l'obiettivo di fornire liquidità a persone che non erano mai state utenti prima, ma sono state colpite economicamente dal Covid. Abbiamo incontrato circa mille famiglie che mai prima avevano avuto bisogno dei Servizi sociali», spiega Grilli. «Voglio ringraziare il mio staff – aggiunge –, grazie al quale abbiamo creato davvero un sistema di fiducia nei confronti della cittadinanza attraverso i social e i nostri uffici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda in pressing sulle istituzioni: «La didattica da casa non è il futuro. Sedi vecchie, c'è bisogno di interventi»

L'appello dei sindacati: «A Trieste serve un piano per riaprire le scuole in sicurezza a settembre»

IL CASO

Ugo Salvini / TRIESTE

Scatta l'allarme scuola a Trieste. A lanciarlo sono le organizzazioni sindacali confederali, Cgil, Cisl e Uil, e gli autonomi di Snals e Gilda, che ieri, ultimo giorno di lezioni, hanno proclamato lo sciopero del terrore e tenuto una conferenza stampa unitaria per evidenziare «a tutte le istituzioni competenti in materia la necessità di predisporre un piano ben definito per settembre, momento nel quale le scuole riapriranno, che garantisca sicurezza e didattica agli studenti e agli insegnanti».

Dopo aver ricordato che «a Trieste sono ben 23.600 gli studenti», Matteo Slataper (Flc Cgil), Michela Anastasio (Cisl scuola), Michele Angeloro (Uil scuola) e Franco De Marchi (Snals) – i rappresentanti del Gilda non hanno potuto essere presenti, ma hanno assicurato a distanza la loro adesione alle richieste dei colleghi delle altre sigle – hanno osservato che «la tanto decantata didattica a distanza presenta tanti problemi, anche perché non era contemplata a livello normativo ed è stata comunque una soluzione eccezionale, che poteva valere solo per il periodo dell'emergenza sanitaria, non per progettare un futuro nel campo dell'istruzione». Gli esponenti delle sigle hanno poi manifestato «totale contrarietà ai tagli dei quali è stata vittima la scuola negli ultimi an-



MICHELA ANASTASIO
LA REFERENTE DELLA CISL SCUOLA
DURANTE LA CONFERENZA STAMPA

«Nel capoluogo e in regione, a oggi nessun istituto ha aule adatte a ospitare classi rispettando le norme anti-contagio»

«L'insegnamento da remoto alla lunga rischia di penalizzare le famiglie con minori capacità economiche»

ni. In generale – hanno proseguito – mancano non solo un piano straordinario di investimenti, per garantire le condizioni di sicurezza delle attività, ma anche uno relativo alle assunzioni, che viaggia in parallelo col primo».

«Oggi a Trieste e nella regione – ha detto Michela Anastasio – la media è di 22 alunni per classe ed è impensabile che le scuole possano riaprire, a settembre, con classi polilaio e banchi con protezioni in plexiglas, che non siamo certi possano arrivare in tempo per settembre e che, comunque, sono difficili da smaltire. Se si dovessero riaprire gli istituti adesso – ha continuato l'esponente della Cisl scuola – nessun istituto in regione avrebbe aule adatte a ospitare l'intero gruppo classe, rispettando al contempo le attuali normative anti-Covid. La scuola – ha concluso – non vive di sola didattica, ma implica anche contatto, socializzazione, scambio di vedute. Non dimentichiamo che gli studenti di oggi sono la società di domani».

«Si devono trovare, e in tempi molto rapidi, le condizioni per far rientrare i ragazzi in classe – ha insistito Michele Angeloro – e bisognerà riaprire, perché non si può continuare ad aggiungere emergenza a emergenza. Chi parla tanto di didattica a distanza – ha concluso – dovrebbe riflettere sul problema che si origina quando si tratta di mantenere viva l'attenzione dei bambini più piccoli».

«Se non si provvederà entro settembre – ha sottolineato



to Matteo Slataper – il danno per le future generazioni sarà immenso. La didattica a distanza – ha rilevato l'esponente della Flc Cgil – rischia di trasformarsi in una penalizzazione per le famiglie con minori capacità finanziarie, perché basta pensare a quei nuclei con più figli e che magari dispongono di un solo pc in casa». Tra le altre richieste formulate in coro dai rappresentanti sindacali, «il consolidamento della figura dell'assistente tecnico di informatica nelle scuole del primo ciclo e la revisione dei parametri per il reclutamento dei collaboratori scolastici». «Quello odierno – ha concluso Franco De Marchi – è uno sciopero che lancia un segnale politico, perché così non si può andare avanti e a settembre, se sarà

necessario, la mobilitazione che attiveremo sarà ancor più visibile».

Luciano Bordin, componente della segreteria regionale della Cisl, ha rammentato che «a Trieste la situazione che riguarda le scuole è particolarmente complessa, anche perché gli edifici scolastici sono in gran parte vecchi e bisognosi di sostanziali interventi di manutenzione, perciò per il capoluogo sarebbe necessario pensare a un piano generale di revisione del patrimonio immobiliare dedicato all'istruzione. L'esigenza di assicurare agli studenti un ambiente ideale nel quale imparare – ha concluso Bordin – è parallela a quella di un programma generale per la scuola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTERA DI 14 AVVOCATI

«Mascherine e centri estivi: via i vincoli per i bimbi»

TRIESTE

«Le prescrizioni sono sproporzionate perché si rivolgono a una fascia della popolazione a basso rischio». È il contenuto della lettera che 14 avvocati triestini hanno inviato alla Regione per chiedere di togliere l'obbligo dell'uso delle mascherine per i bambini al di sopra dei sei anni, esteso anche ai gruppi di minori con educatore (quindi pure ai Centri estivi), inserito nelle Linee guida regionali per la riapertura delle attività educative per minori, adottate con le ultime delibere anti coronavirus.

Oltre agli aspetti giuridici, a detta dei legali le prescrizioni risultano anche sproporzionate rispetto all'attuale situazione dell'epidemia. «Appare del tutto evidente che la complessità e gravosità delle cautele previste nei citati provvedimenti amministrativi a carico dei fruitori dei Centri estivi (bambini e ragazzi sino a 17 anni d'età) non sono state modulate tenendo conto dell'andamento epidemiologico».

Nella lettera vengono citati i numeri: per quanto riguarda il Fvg i dati forniti dall'Istituto superiore di sanità attestano che su 2.821 casi positivi figurano solo 29 bambini (0-9 anni), pari all'1,0%, e 72 casi di ragazzi pari a 2,6% (10-19 anni). Si tratta di 101 positivi su un totale regionale di 199.204 bambini e ragazzi tra 0 e 19 anni. La richiesta è stata sottoscritta dagli avvocati Martina Apollonio, Andrea Comisso, William Crivellari, Alessandra Devettag, Barbara Donato, Annalisa Fedele, Patrizia Fanelli, Antonello Lacapra, Chiara Russo, Stefano Sibelja, Pierumberto Starace, Furio Stradella, Giorgio Tudech e Paolo Vizintin. —

G. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli ospiti tornati dalle famiglie prima del lockdown sono chiamati ora a rientrare in città per liberare gli alloggi entro il 30 giugno

Casa dello studente di via Gozzi: protestano gli “sfrattati” a distanza

IL CASO

TRIESTE

Non si placano le proteste per la chiusura della Casa dello studente di via Gozzi, decisa dall'Ardiss per risparmiare sui costi di gestione del-

la struttura, dato che sul centinaio di posti totali ultimamente ne erano rimasti occupati solo una ventina a causa dell'emergenza Covid. Stavolta - dopo che l'avevano fatto gli ospiti rimasti a Trieste durante la “quarantena” - ad alzare la voce sono i fuori sede, italiani e stranieri, che prima del lockdown erano tornati nelle proprie

residenze e ora si trovano in difficoltà a poter rispettare la scadenza del 30 giugno stabilita per svuotare la stanza dai propri effetti personali. «Per poter riconsegnare la stanza saremo costretti a ritornare a Trieste a dispetto dei rischi, degli alti costi che questo comporta, del tempo preziosissimo sottratto allo studio in piena

sessione estiva e molto altro», spiega Sofia Messina, una studentessa siciliana fuori sede di Italianistica al secondo anno specialistico. Contattata l'Ardiss per chiedere spiegazioni, secondo la sua versione, non avrebbe però ricevuto risposte esaurienti. Nella sua condizione ci sarebbe un'altra decina di studenti e studentesse da Serbia, Montenegro, Albania, e Macedonia, che si trovano in difficoltà perché attualmente non riescono a rientrare in Italia. «Noi chiediamo soltanto una cosa», insiste Sofia: «La possibilità di poter liberare le nostre stanze entro il 31 luglio, così come da contratto, per poterci dedicare adesso allo studio in tutta serenità».

Il dirigente dell'Ardiss Pierpaolo Olla riferisce a sua volta



LA CASA DI VIA GOZZI
È STATA CHIUSA DALL'ARDISS
PER CONTENERE I COSTI

Chiesto un mese per non sottrarre tempo allo studio. L'Ardiss pronta a deroghe per chi è in difficoltà: «Ma non sia una prassi»

che gli uffici stanno cercando di dare risposta alle richieste pervenute e che, se ci sono delle condizioni di difficoltà oggettivamente dimostrabili, sarà possibile conservare gli oggetti nel deposito allestito per l'occasione in attesa del ritiro. «Che non diventi una prassi però – ammonisce Olla – altrimenti facciamo un torto a chi ha seguito le regole». Ma una costante che per gli studenti coinvolti era emersa anche in occasione delle precedenti dimostranze è il silenzio dei rappresentanti delle case dello studente, che stavolta avrebbero addirittura deciso di non autorizzare la pubblicazione del post su un gruppo Fb col quale la stessa Sofia Messina esponeva le sue difficoltà. —

S.M.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

La lenta ripresa dei ristoranti a Gorizia

Nel primo fine settimana della Fase 3 i clienti sono tornati nei locali alla ricerca della normalità perduta durante il lockdown

Alex Pessotto / GORIZIA

«Dopo molto tempo, quello passato è stato il primo fine settimana di piacere e di sollievo per i ristoratori della nostra associazione che, da parte della clientela, hanno ricevuto una vera e propria testimonianza d'affetto. In questi giorni, infatti, quella voglia di vivere con un po' di leggerezza è sembrata tornare, dopo che a lungo era mancata».

L'associazione è "Gorizia a tavola", che riunisce dodici ristoratori. A parlare, è la sua presidente, Michela Fabbro, anche titolare del "Rosenbar" che non nasconde le difficoltà del momento né le preoccupazioni per il futuro, ma, al tempo stesso, propone qualche riflessione per tentare di alleviarle. «È evidente: il nostro settore ha subito un duro colpo e non possiamo fare alcuna previsione - è la sua analisi -. Non sappiamo ancora come e quando arriveranno da Governo e Regione gli aiuti economici promessi. Per fortuna, Confcommercio Gorizia ci è stata molto vicina, ma credo che non tutti possano confermare i dipendenti, anche se parliamo in certi casi di rapporti consolidati. Comunque, è ancora tutto da decidere, ma riuscire a superare circa tre mesi di chiusura non sarà certamente facile - continua la signora Fabbro -. A tal proposito, la solidarietà, la volontà dei goriziani di frequentare i ristoranti cittadini è fondamentale per la ripresa e noi dobbiamo continuare a puntare sulle peculiarità della nostra cultura e della nostra posizione geografica, che si riflettono in ambito enogastronomico. Poi, dobbiamo pensare a politiche, a strategie per far sì che il confine diventi un'opportunità sempre maggiore per la nostra crescita».

La presidente di "Gorizia a tavola" torna, però, a

esprimersi su un dato di fatto: i costi di gestione che in Slovenia sono minori rispetto all'Italia, oltre alla macchiniosità burocratica e alla fiscalità, da noi molto più pesanti. «La ripresa di questo periodo è dovuta anche alla mancanza di un esodo oltreconfine. La convivenza deve darci delle occasioni, ma la concorrenza è davvero impari. Dopo la perdita

Fabbro (Rosenbar):
«Si percepiva una voglia di leggerezza e tanta solidarietà»

ta della Zona Franca e l'entrata della Slovenia nell'Unione Europea, Gorizia - il suo ragionamento - ha risentito di difficoltà economiche importanti. Ora, avvertiamo molto la mancanza del turismo da Austria e Germania, più che della clientela slovena che, tuttavia, c'era eccome».

Insomma, è assolutamente prematuro fare salti di gioia. «Dovendo rispettare le misure restrittive, le tavolate sono un po' dispersive, con la conseguenza che chi ha spazi ridotti viene penalizzato, a differenza di chi, per esempio, può contare su un ampio giardino - conclude Michela Fabbro -. La clientela, comunque, ha dimostrato grande adattabilità e rispetto delle norme. Anche per noi, del resto, lavorare con mascherina e guanti ci affatica, ma è un prezzo che si deve pagare: non si tratta di capricci».

Quella dell'epidemia da coronavirus, infatti, non è certo un'invenzione, anche se qualcuno così si ostina a ritenerla, e non va dimenticato che la regione Friuli Venezia Giulia e il capoluogo isontino in particolare costituiscono isole felici rispetto a realtà colpite molto più severamente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA TESTIMONIANZA

Tra separé e dehors esterni si pensa alla sopravvivenza

Russian (Vecia Gorizia):
«Alcune giornate sono buone altre un po' meno, ma non è chiaro se è per paura o per questioni economiche»

GORIZIA

La crisi aguzza l'ingegno. Insomma, occorre trovare soluzioni, alternative per fronteggiare le severe norme antivirali. Si prenda ciò che ha fatto la "Vecia Gorizia". Il numero dei tavoli è rimasto quello, ma il distanziamento porta come conseguenza una riduzione dei commensali. In com-

penso, è stato creato un *dehors*, in via Malta, «visto che il Comune permette per quest'anno di non pagare l'occupazione del suolo pubblico - dice Emanuela Russian, titolare del locale di via San Giovanni assieme ad Ennio Buttignon -. Si tratta di spazi dedicati esclusivamente a singoli clienti o a componenti di nuclei familiari, dato che i nostri tavolini, all'esterno, non consentono di rispettare il metro di distanza previsto dalle normative». Per quanto riguarda l'interno, invece, sui tavoli da due, quadrati e con lato di 80 centimetri, sono stati colloca-

ti pannelli per rendere il lato più lungo, per l'esattezza di 110 centimetri, e far rispettare così il metro di distanziamento, come le norme prevedono.

Le difficoltà, in ogni caso, rimangono. «La ripresa è altalenante - dice Russian -. Non si capisce bene cosa stia succedendo. Alcune giornate sono buone, altre un po' meno, non so bene per quali ragioni: se è una questione economica o di paura, senza dimenticare che i mesi di giugno, luglio e agosto sono quelli in cui il fatturato è sempre minore rispetto ad altri periodi dell'anno. In



IL RIAVVIO

Precauzioni e cautele

Michela Fabbro (in alto) è la presidente dell'associazione "Gorizia a tavola", che riunisce dodici ristoratori. Il settore sta cercando di tornare alla normalità fra precauzioni e cautele. Emanuela Russian è la titolare della "Vecia Gorizia" Foto Bumbaca

ogni caso, è meglio rimanere aperti, pur con tutte le limitazioni imposte. Poi, ovvio, ogni ristoratore vive una situazione personale e deve fare valutazioni altrettanto personali. Per quanto mi riguarda, io, per il futuro, sono ragionevolmente preoccupata, ma non disperata. Certo, ora non penso a guadagnare, ma a sopravvivere. Possiamo solo sperare che arrivi presto un vaccino. Direi che sarà da tirare le somme alla fine dell'anno, sperando in una ripresa più marcata nel 2021».

Proprio nel 2021, precisamente ad agosto, la "Vecia Gorizia" spegnerà le sue prime 20 candeline. Il locale, che fa parte di "Gorizia a tavola", ha riaperto il 18 maggio dopo un periodo in cui aveva praticato unicamente servizio di consegna a domicilio e per asporto. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA LANCIATA DAL COMUNE E DAI DIRIGENTI

Censimento di tutte le aule per il prossimo anno scolastico

Francesco Fain / GORIZIA

Una ripartenza ancora piena di incognite. Le scuole di Gorizia si preparano al prossimo anno scolastico. E il Comune è al loro fianco per offrire tutto il sostegno possibile al fine di uscire presto dal percorso a ostacoli che, in attesa delle linee-guida del Ministero dell'Istruzione, si sta creando attorno alla ripartenza della scuola con le più sva-

riate ipotesi, tra divisori in plexiglass, classi divise tra mattina e pomeriggio, accesso contingentato nelle aule. Una fitta rete di scenari che non è detto troveranno applicazione da parte del ministero ma che stanno destando apprensione nei dirigenti scolastici. Perciò il sindaco Rodolfo Ziberna, insieme all'assessore Silvana Romano e ai dirigenti Maura Clementi, Mariapia Zampa e Alessan-

dro De Luisa, ha incontrato in municipio i dirigenti scolastici dei plessi goriziani, Eleonora Carletti, Flavio Petroni, Elisabetta Kovic e Alessandra Putortì.

«Abbiamo avvertito la necessità di avviare subito una ricognizione di quali potrebbero essere le principali necessità e urgenze da risolvere per consentire il regolare avvio del prossimo anno scolastico - spiega il sindaco Ziber-

na -. E, tra le questioni più rilevanti, c'è sicuramente quella di mettere a disposizione delle scuole il maggior numero possibile di spazi da dedicare alla didattica, anche qualora fosse necessaria una riconversione delle stanze per trasformarle in aule. Per quanto riguarda le linee-guida del governo, non sono accettabili ulteriori ritardi che penalizzerebbero ancora di più le famiglie e metterebbero in difficoltà gli enti locali».

Una delle ipotesi presa in esame da Comune e dirigenti scolastici è, quindi, quella di avviare un vero e proprio censimento sia degli spazi a disposizione nelle scuole di competenza comunale, principalmente scuole dell'infanzia, primarie e medie, sia nel-

le scuole superiori, per avere evidenza di eventuali aule attualmente vuote da poter mettere a disposizione delle scuole che ne avranno necessità. Altri spazi si renderanno disponibili direttamente nei plessi scolastici comunali grazie a possibili interventi di sgombero di locali attual-

È caccia agli spazi da offrire alla didattica per rispettare le norme sul distanziamento

mente occupati, pronti ad essere trasformati in aule.

Da parte del Comune, inoltre, è stata manifestata la piena disponibilità a prevedere

un accordo-quadro complessivo, al quale potranno accedere tutte le scuole comunali, per prevedere una spesa unica per gli interventi manutentivi e acquisto di dispositivi che si renderanno necessari per ottemperare alle linee guida ministeriali, quando queste saranno rese note. Uno dei principi che certamente vi rientreranno sarà quello del distanziamento tra gli alunni. Nel corso dell'incontro è emerso che gran parte dei banchi presenti nelle scuole comunali sono singoli, quindi consentirebbero una gestione più elastica per consentire il rispetto della distanza, senza per forza ricorrere all'uso dei divisori in plexiglass. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Tra Delfino Verde e Apt posizioni distanti

L'armatore Peric: offrono il 35% in meno del 2019. Belletti: chiesto il 10% in più. Raugna: lavoriamo per una soluzione

Antonio Boemo / GRADO

Bocce ferme e posizioni a quanto pare ancora distanti per quanto riguarda la ripresa del servizio del Delfino Verde tra Grado e Trieste e viceversa. Ieri, come era stato annunciato, avrebbe dovuto esserci un incontro fra le parti ma non c'è stato. Silvano Peric, della società di navigazione che fino allo scorso anno ha effettuato il collegamento marittimo Trieste-Grado, afferma «di non essere stato contatto da alcuno» dispiacendosi nel contempo di dover rispondere ai diversi trie-

stini che chiamano in sede che al momento non si sa ancora nulla. E la presunta data di avvio del servizio, prevista il 13 giugno, appare a questo punto improbabile.

Le parti in causa in questa delicata sono l'Azienda provinciale trasporti che è a maggioranza pubblica (prima era la Provincia a detenere la maggioranza con il 51% delle quote; oggi sono i Comuni che hanno la maggioranza) e un privato, l'armatore del Delfino Verde.

Cerchiamo allora di capire qualcosa di più. Alla domanda se la proposta fatta

dall'Apt è molto lontana dalla sua richiesta, Silvano Peric afferma che la sua posizione è identica a quella dello scorso anno con un piccolo aumento giornaliero per l'utilizzo di un'imbarcazione più capiente che ha costi di gestione superiori: «L'offerta dell'Apt - dice Peric - è di circa il 35 per cento in meno dello scorso anno». L'armatore precisa ancora che i costi, e la richiesta che ha fatto per Grado, sono in linea con quelli del servizio marittimo Trieste-Sistiana che è gestito, però, dalla Trieste Trasporti.

Dall'altra parte l'Apt, con la

presidente Caterina Belletti, fa sapere invece che a fronte di alcune proposte fatte dall'azienda, la stessa ha ricevuto offerte dall'armatore Delfino Verde una richiesta di oltre il 10 per cento superiore al 2019 a fronte di una riduzione del servizio del 33 per cento.

L'assessore regionale Pizzimenti si limita a dire che non c'è stata alcuna convocazione di un incontro poiché la trattativa è unicamente fra Apt e Delfino Verde. La Regione ha già assegnato il contributo come lo scorso anno.

A far parte dell'assetto so-

cietario dell'Apt c'è anche il Comune di Grado. «Questo servizio è strategico per Grado - sostiene il sindaco di Grado Dario Raugna - ancor di più in chiave pandemica. Spero proprio che si trovi una soluzione per superare l'impasse di questa trattativa commerciale e assicuro che stiamo lavorando tutti affinché questo avvenga». Intanto continuano ad arrivare lamentele per il mancato avvio del servizio. «Tutti sono ben consapevoli dell'importanza del servizio della linea marittima Trieste-Grado - dice l'ex consigliere comunale Renato Bo-

naldo -, della ricaduta economica che ne deriva e del fatto che il servizio ha consolidato la sua esistenza a tal punto, da rientrare a pieno titolo nell'offerta turistica della nostra Regione». Bonaldo aggiunge che se non dovesse esserci un accordo fra le parti, dovrebbe essere il Comune di Grado ad assumere un ruolo attivo nella mediazione tra le parti: «Se ciò non dovesse bastare, chiedo che il nostro Comune si faccia carico di sostenere economicamente il servizio, come peraltro già fatto a suo tempo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da domani i bimbi potranno riappropriarsi dei loro luoghi preferiti. Il Comune non ha previsto di effettuare controlli e ha arricchito le dotazioni pensando soprattutto per i più piccoli

Parchi giochi aperti e liberi
Monfalcone sceglie la fiducia

LANOVITÀ

Laura Borsani

Saranno aperti domani i parchi giochi di Monfalcone. E non saranno impiegate modalità specifiche di controllo. Semmai, ma è un'ipotesi al vaglio dell'amministrazione, almeno nei primi giorni potranno essere messi a disposizione i «comunicatori» ai quali il Comune affiderà il ruolo di accoglienza e informazione nella spiaggia di Marina Julia, che effettueranno alcuni passaggi, proprio a fini informativi.

Parchi giochi sanificati e con l'introduzione di nuove strutture ludiche, in particolare quelle dedicate ai bambini più piccoli. Per tutte le aree viene eseguita la verifica ispettiva di sicurezza certificata,

con la sostituzione programmata delle parti danneggiate dei giochi, in vista quindi dell'imminente riapertura al pubblico.

Le attrezzature sono state dotate di pavimentazione antitrauma, a tutela dei piccoli utenti. Implementazioni, dunque. Come per il parco di via Zappata, dov'è stata collocata una nuova struttura di corde a piramide, dotata della pavimentazione in gomma, richiesta dagli stessi ragazzi del rione.

Ulteriori inserimenti un'altalena con cesta, adatta anche per i giovanissimi utenti portatori di disabilità, nonché attrezzature work-out multiple, una sorta di «palestrina» multifunzione sempre protetta da pavimentazione antitrauma, che ha anche sostituito la ghiaia per i giochi già esistenti, a garantire maggiore si-



L'inaugurazione del parco inclusivo di Panzano

curezza, ma anche per questioni igieniche.

Nel parco di via Parini ha fatto la sua comparsa un nuovo gioco multiplo per i bambini. E nell'area attrezzata di via della Rimembranza, generalmente peraltro piuttosto frequentata, sono stati introdotti tre nuovi giochi a molla per i più piccoli. In questo caso è in corso il posizionamento della relativa pavimentazione antitrauma, che interesserà pure la collinetta artificiale integrata allo scivolo, per un'area di 30 metri quadrati, il tutto in completamento entro fine mese.

Altri due nuovi giochi a molla sono stati posizionati al parco di via Cellotini, nella zona espressamente dedicata ai più piccoli, corredati della stessa tipologia di pavimentazione, a ricoprire anche lo spazio erboso dello scivolo già presente. Stesa la copertura in gomma quindi per il gioco multiplo nell'Area Verde di via Valentini. L'apertura, domani, riguarderà contestualmente le attrezzature ludiche di Marina Julia.

Entro l'anno invece debutteranno due nuovi parchi. Si tratta di un'area verde nel rione Enel, per la quale l'associazione di quartiere ha proposto la collocazione di panchine e giochi per i piccoli, rispetto all'idea iniziale del Comu-

ne di attrezzarla per il basket all'americana e il green volley. Le risorse finanziarie, come ha spiegato il sindaco Anna Maria Cisint, sono state già stanziare. Sarà realizzato quindi il parco per le persone più anziane nel rione Aris-San Polo.

Cisint ha osservato: «Abbiamo stabilito l'apertura per mercoledì dei parchi giochi cittadini, dopo il divieto di accesso che era stato disposto dal decreto del presidente del Consiglio Conte, rispetto alla fruibilità delle aree verdi non attrezzate. Finora nei parchi non circoscritti da perimetrazioni, i giochi sono stati contrassegnati da nastri per evitarne l'utilizzo. Abbiamo deciso di non avvalerci di figure preposte ai controlli poiché confidiamo nelle attenzioni e nella prudenza di mamme, papà e nonni nell'osservanza del distanziamento sociale. Una scelta di fiducia nei confronti dei cittadini. È comunque evidente l'importanza anche in questa fase di evitare gli assembramenti». Cisint ha concluso: «Ritengo che Monfalcone sia la città dei giochi, dedicati ai bambini e alle loro famiglie, per questo abbiamo investito molto nella cura e nella manutenzione di questi luoghi sempre molto frequentati e graditi dalla comunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA DELLA CONSIGLIERE MORSOLIN

«Ricorrere ad assunzioni con borse lavoro per provvedere a igienizzare i vari siti»

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

Non è un paese, pardon una città, per bambini. A Monfalcone ha riaperto tutto o quasi: si può sorseggiare un caffè, prendere un gelato e sedersi sulla panchina, fare un acquisto in libreria o al negozio dei balocchi, ma guai al bimbo che tenta di allungarsi verso lo scivolo o punta a dondolarsi sull'altalena. Non parliamo neppure delle piatta-

forme multigioco, a rischio contatti ravvicinati e promiscuità. Infatti sono ancora tutte interdette dalla classica fettuccia biancorossa, la stessa usata per i sigilli giudiziari, per i sequestri per isolare le scene dei delitti. Il paradosso dei giorni scorsi non è sfuggito alla politica di lungo corso Cristiana Morsolin, già assessore e oggi consigliere all'opposizione della Sinistra, che ha presentato pun-



Cristiana Morsolin (La Sinistra)

tuale interrogazione. Dopo tutto nella non troppo distante Gorizia, pure governata dal centrodestra e dove ci sono stati più casi di contagio che a Monfalcone, il via libera ai giochi nei parchi è arrivato già la scorsa settimana.

«In questi mesi di lockdown i bambini e le bambine sono stati quelli che hanno pagato un prezzo molto alto - sostiene Morsolin -, dapprima con la chiusura delle scuole e successivamente perché non hanno potuto fruire dei parchi pubblici e della possibilità di socializzare con i coetanei». «Oggi, alla luce della diminuzione dei contagi e per favorire la ripresa, sono state riaperte tutte le attività economiche e commerciali - prosegue -. I parchi riaperti,

ma purtroppo i giochi per i bambini ancora rimangono trasennati e chiusi ai piccoli cittadini».

«Si può sapere se l'Area verde aprirà o no?», chiede Morsolin. E se ci sarà «chi si occuperà di igienizzare le attrezzature e garantire il distanziamento sociale?». «La misura - conclude - permetterebbe di dare, a una parte rilevante della popolazione, un momento di ripresa delle attività di condivisione così importanti per la crescita. Inoltre, impiegando personale, anche con borse lavoro, si potrebbe dare risposta a chi nell'emergenza trova difficoltà».

Il Comune riaprirà i giochi nei parchi domani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: i confini

L'Ue riapre i confini Ma Austria e Grecia prendono tempo

Dal 15 giugno libera circolazione in quasi tutti i Paesi europei. Partono anche i voli: in una settimana aumentati del 13%

Francesca Paci / ROMA

Una settimana ancora. Poi, a partire dal 15 giugno, la maggior parte dei Paesi europei dovrebbe riaprire le frontiere e, mascherine alla mano, riportare le lancette di Schengen alla circolazione pre-covid.

Dovrebbe. Perché mentre il ministro degli esteri Luigi Di Maio, incassato il via libera di Germania e Slovenia, arriva oggi ad Atene per discutere l'andamento della pandemia e, soprattutto, per capire che sorte toccherà agli italiani, lombardi compresi, bramosi di isole greche, resta un grande punto di domanda sull'Austria, dove il governo di Sebastian Kurz è in procinto di pronun-



L'incantevole villaggio di Loutro a Creta

ciarsi sul confine di terra, tenendo conto anche della proposta di Bolzano sulle iniziali riaperture regionali.

LE ALTRE CAPITALI

L'Austria nicchia ancora sul Brennero, ma dal 22 giugno ripartiranno i collegamenti aerei tra Vienna a Milano Malpensa. Le altre capitali, quasi tutte, puntano a lunedì prossimo, il giro di boa, quando potremo ricominciare a muoverci senza le limitazioni sanitarie che invece, tuttora, mantiene Cipro, dove, sin dalle prossime ore, saranno ammessi i cittadini di tredici Paesi – se forniti di un test negativo al coronavirus – ma non gli italiani. «Abbiamo sempre messo l'accento sulla necessità di evitare qualsiasi forma di discriminazione» precisa il portavoce della Commissione Adalbert Janhez, rispondendo alle domande sulla lettera inviata un paio di giorni fa dai premier italiani e spagnolo, Giuseppe Conte e Pedro Sanchez. L'obiettivo, dice, è «l'approccio coordinato per la restaurazione della libertà di circolazione».

Al netto della Gran Bretagna, dove Boris Johnson ha introdotto la quarantena obbligatoria di quattordici giorni a chiunque sbarchi con o senza sintomi da covid (più multe da almeno

mille sterline per i trasgressori), la fine del lockdown si legge nelle scie che si moltiplicano nel cielo europeo.

I VOLI

Lenta, ma continua è la crescita degli aerei che già da una settimana decollano e atterrano negli scali di Paesi fino al mese scorso blindatissimi. Secondo Eurocontrol, l'organizzazione intergovernativa che coordina il controllo del traffico aereo sul vecchio continente, in una settimana si è registrato un aumento di 675 voli al giorno, vale a dire più 13 per cento, oltre 6 mila viaggi tra scali fermi dal 24 marzo scorso. Siamo ancora oltre l'80 per cento al di sotto della media del 2019, ma si ricomincia.

EXTRA UE

Europa first, ma poi viene anche il resto del mondo. Per la prima volta dall'inizio dell'emergenza sanitaria, anche Mosca, tutt'altro che fuori pericolo ma decisa a varcare la fase 3, allenta le restrizioni sulla chiusura delle frontiere.

Da adesso in poi i cittadini russi potranno infatti andare all'estero per occuparsi dei parenti, curarsi, lavorare e studiare. E gli stranieri, italiani compresi, potranno entrare in Russia, ma solo per ricevere cure. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

L'Oms dice no ai guanti «Aumentano il rischio»

ROMA

Guanti per proteggersi dal virus? Meglio di no. L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) non li raccomanda più come misura preventiva per impedire la diffusione del coronavirus. Come sottolinea l'organizzazione in una sezione del sito, rispondendo a una domanda sulla necessità di usarli quando si va a fare la spesa, «indossare guanti in spazi pubblici non sostituisce la necessità per l'igiene delle mani, né offre alcuna misura aggiuntiva di protezione contro il Covid-19 rispetto all'igiene delle mani». Per l'Oms, «i guanti non offrono una protezione completa contro il contagio delle mani», perché il virus può passare «attraverso piccoli difetti dei guanti stessi o durante la rimozione dei guanti»; così come è possibile, con le mani guantate, passare il coronavirus «da una superficie all'altra» o «toccandosi il viso». —

RENAULT RESTART ►►►

Ripartiamo da te

Solo a giugno

Nuovo CAPTUR

In caso di permuta

Tuo da 199 €* al mese

Con RENAULT RESTART

6 rate scontate a solo 1 €* l'una

Le rate a 1 € saranno devolute alla Protezione Civile

Oltre oneri finanziari. TAN 5,25% - TAEG 4,31% ANZICHÉ 6,23%.

Condizioni e documenti precontrattuali in Sede.

Salvo approvazione FINRENAULT.

E con **VENDITA PRIVATA RENAULT**, prenota un appuntamento in totale sicurezza. Potresti scoprire ulteriori occasioni esclusive.

Nuova Gamma Renault CAPTUR. Emissioni di CO₂: da 106 a 129 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,0 a 5,7 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su promozioni.renault.it. È una nostra offerta valida fino al 30/06/2020.

*Esempio di finanziamento riferito a NUOVO CAPTUR LIFE TCe 100 a € 15.750 (IVA inclusa, IPT e contributo PFI esclusi) valido in caso di ritiro di un veicolo usato con data di immatricolazione a partire dal 01/01/2011 e di proprietà del cliente da almeno sei mesi: anticipo € 2.650 importo totale del credito € 15.703,73 (include finanziamento veicolo € 13.100 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 1.054,73 e Pack Service a € 1.549 comprensivo di 5 anni di Furto e Incendio, 1 anno di Driver Insurance, Estensione di Garanzia 5 anni o 100.000 km); spese istruttoria pratica € 150, imposta di bollo € € 39,26 (addebitata sulla quinta rata), interessi € 3.052,67. Valore Futuro Garantito € 6.821,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 50.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km. Importo totale dovuto dal consumatore € 18.756,40 in 60 rate da € 198,92. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 6,23%, spese di incasso mensili € 3. In caso di adesione alla promozione RENAULT RESTART, in deroga alle condizioni sopra riportate, verranno applicate le seguenti condizioni di favore per il Cliente: Interessi € 1.865,13, Importo Totale dovuto dal consumatore € 17.568,86 in 4 rate iniziali e 2 finali da € 1 l'una - 54 rate da € 198,92+ VMG € 6.821,00 (Rata Finale), TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 4,31%, spese incasso mensili € 0 su 4 rate iniziali e 2 finali, le altre € 3. La promozione non troverà applicazione nel caso in cui si verificasse almeno una delle seguenti opzioni: diritto di recesso esercitato nei 14 giorni dall'erogazione del finanziamento, rimborso anticipato durante la vita del Contratto, risoluzione contrattuale/decadenza dal beneficio del termine per inadempimento. Per entrambi gli esempi: spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione FINRENAULT. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e sul sito finren.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 30/06/2020.

Renault raccomanda **Castrol**

f @ y renault.it

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Torza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

La ripartenza: la situazione nei Balcani

Belgrado trucca le cifre dei contagi Dura protesta del Montenegro

Le opposizioni a Vučić: «Fanno così per permettere le loro grandi manifestazioni elettorali»

Stefano Giantin / BELGRADO

Malati che «scompaiono» dalle statistiche ufficiali – secondo i critici per dipingere una situazione epidemiologica migliore di quella reale – e tante polemiche. È quanto sta accadendo in Serbia e di riflesso sul già caldissimo asse tra Belgrado e Podgorica, dopo una mossa che ha colto molti di sorpresa. Mossa delle autorità sanitarie serbe, che negli ultimi giorni e da un istante all'altro hanno ridotto di quasi dieci volte il numero delle persone attualmente positive nel Paese balcanico, passate in 24 ore da quasi 4.500 a poco più di 400, mentre specularmente saliva il numero dei guariti, da circa 7 mila a oltre 11 mila.

Belgrado ha trovato un miracoloso farmaco contro il virus? Non è così. Parliamo di «contagiati» che sono stati dimessi «dopo un test negativo» almeno 28 giorni fa, ha

spiegato un po' cripticamente l'epidemiologo Predrag Kon, fra le anime dell'unità di crisi in Serbia. Si tratta di una riclassificazione che riguarda pazienti asintomatici, gli ha fatto eco la collega Darija Kisić Tepavčević. Nuova metodologia e numeri confortanti – che confliggono con la risalita dei nuovi contagi, passati da un massimo di 31 una settimana fa a 96 il 5 giugno, 74 il 6, 82 il 7 e 73 ieri – che hanno indotto la premier serba, Ana Brnabić, ad auspicare una mossa decisiva da parte del Montenegro, che insiste a tenere chiuse le frontiere ai serbi per il numero di casi attivi, superiore alla soglia di 25 per 100 mila abitanti. Come rappresaglia, ricordiamo, Belgrado ha vietato alla Montenegro Airlines di atterrare a Belgrado, una decisione che rischia di far collassare la compagnia di bandiera montenegrina, come sta emergendo in questi giorni.



Soldati presidiano le vie di Belgrado durante la pandemia da Covid-19

«Sapevo che avremmo soddisfatto le condizioni per l'apertura delle frontiere», ha affermato Brnabić dopo il calo dei casi attivi in Serbia, chiedendo di fatto a Podgorica di aprire i confini anche ai cittadini di Belgrado. Ma non è tutto così semplice.

Lo confermano le polemiche sorte dopo la «scomparsa» dei casi attivi solo per «decisione amministrativa», ha attaccato l'epidemiologo Zoran Radovanović. Durissima anche l'Alleanza per la Serbia (SzS, opposizione), che ha accusato il governo di «manipolare» i dati e attaccato l'unità di crisi, che ha dato luce verde alle manifestazioni di piazza in vista delle elezioni – senza limite di numero di persone – proprio «quando il numero giornaliero dei nuovi contagi è salito a 96». Lo stesso Montenegro non ha accolto con favore le cifre serbe. Secondo quanto rivelato dai media a Podgorica, infatti, l'Istituto montenegrino per la salute pubblica chiederà a Belgrado chiarimenti sulla diminuzione dei positivi, una contromossa criticata dal ministro della Salute serbo, Zlatibor Lončar. Che ha accusato a sua volta Podgorica di non conoscere i dati per mettere in dubbio i numeri serbi. E il giallo dei numeri – e la tensione Belgrado-Podgorica – sono destinati a continuare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La foresta di Tarvisio

24.000 ettari, il tuo spazio è qui.

Photo: Nicola Broilo / Fivestudio.it



INFORMAZIONI

Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e di Passo Pramollo
via Roma, 14 - 33018 Tarvisio (Ud) / T +39 0428 2392 / consorzio@tarvisiano.org

CAMPAGNA FINANZIATA CON FONDI DEL COMUNE DI TARVISIO

www.tarvisiano.org



COMUNE DI TARVISIO



La ripartenza: le nuove regole

1. IMPRESE E LAVORO

Condono per il “nero”
e moneta elettronica

Il primo capitolo è spesso una raccolta di idee di buon senso per le quali non era necessario scomodare cotanti esperti: allungare ulteriormente le scadenze fiscali, il pagamento rapido dei fornitori della pubblica amministrazione, il rinnovo dei contratti a termine per tutto il 2020. In questo capitolo spicca però una scheda. Si tratta di una proposta avanzata varie volte dalla politica e respinta sempre a pernacchie: la regolarizzazione del contante non dichiarato. I numeri sono imbarazzanti: 170 miliardi di economia sommersa e 33 miliardi di evasione Iva l'an-

no, l'85 per cento di operazioni in contante (siamo ventitreesimi su ventisette per transazioni con moneta elettronica). Il dettaglio più gustoso è la constatazione che «il numero delle banconote da cinquecento euro versato nelle banche italiane è di molto superiore a quanto le stesse hanno distribuito in pezzi da quel taglio». La task force propone il pagamento di un'imposta sostitutiva per l'emerso e l'obbligo di reinvestire una parte della cifra (circa la metà) in Italia. Matteo Renzi – fiero sostenitore dell'idea – oggi si sentirà meno solo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2. INFRASTRUTTURE E AMBIENTE

Codice degli appalti
da semplificare

Anche il secondo capitolo è una collezione di titoli noti, ma poiché in Italia passare dalle parole ai fatti è l'impresa più ardua, repetita iuvant: semplificazioni, sviluppo della fibra ottica e del 5G, investimenti contro il dissesto idrogeologico. La scheda 22 mette il dito nella piaga di una questione che, in questi giorni, sta dividendo l'esecutivo, vale a dire la revisione del Codice degli appalti. La task force di Colao prende chiaramente posizione a favore di un «superamento» e della «complessiva riscrittura» del testo. Con un però che

suona pilatesco: «Norme speciali o emergenziali e commissariamenti non danno risultati positivi concreti se non in casi condizionati da alti livelli di pressione sociale (vedi Expo 2015 e Ponte di Genova)». C'è di più: «La riscrittura del codice richiede un tempo non breve, con la probabile costituzione di esperti che mal si concilia con la necessità di rilancio immediato delle infrastrutture». Il sottotesto è: caro Conte, non immaginare rivoluzioni in due settimane perché faresti pasticci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Questo è il piano
firmato da Colao
L'Italia nella fase 3

Consegnato a Conte il rapporto della task force di esperti
Dallo scudo penale alle aziende fino allo smart working

a cura di Alessandro Barbera

Farsi spazio fra i pregiudizi delle burocrazie, il protagonismo dei commissari e lo scetticismo della politica non è stato semplice.

La task force capitanata dall'imprenditore Vittorio Colao fu un'idea partorita al Colle e maldigerita a Palazzo Chigi. Nei primissimi giorni dell'emergenza Covid sui cellulari di molti politici e giornalisti apparve una falsa notizia di agenzia (la polizia postale ne cerca ancora l'autore) che accreditava la guida di quel gruppo a Mario Draghi. Poi la task force è nata davvero, l'hanno affidata ad uno dei manager italiani più apprezzati al mondo salvo non rispettare granché il mandato con il quale era stata istituita.

I ventuno hanno fatto di necessità virtù, adattandosi al contesto. Ne è venuto fuori un documento di 121 pagine, sei capitoli e 102 schede che vogliono essere un contributo di idee alla ricostruzione post-Covid del Paese.

Il lavoro ha il difetto di usare troppi inglesismi tipici di chi lavora nel mondo delle imprese (re-skilling/reshoring/goodwill per citare i meno apprezzabili), ma è pur vero che gli

estensori non immaginavano che uso ne sarebbe stato fatto.

Ancora ieri nessuno di loro sapeva se il presidente del Consiglio Giuseppe Conte lo avrebbe tenuto sul tavolo o invece diffuso. Nel giro di poche ore dalla consegna le «iniziative di rilancio Italia 2020-2022» sono diventate pubbliche. Solo con la garanzia dell'anonimato, gli estensori raccontano di aver ricevuto – soprattutto all'inizio – scarso interesse da parte del premier e

È un documento di 121
pagine e 102 schede
per dare un contributo
alla rinascita post Covid

scarsa collaborazione da parte di alcuni ministri. Peggio: per non essere da meno, alcuni di loro hanno organizzato ulteriori task force su temi specifici. «Alla fine in noi è prevalso l'ottimismo della volontà. Speriamo di aver dato un contributo al futuro del nostro Paese».

Un contributo che è stato dato rigorosamente gratis, e di questi tempi non è poco. —

TWITTER: @ALEXBARBERA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



3. TURISMO, ARTE E CULTURA

Più catene di alberghi
per attirare i visitatori

La terza parte si apre con un titolo rimasto senza scheda: «Piano di difesa della stagione 2020». Peccato perché il governo sembra un po' a corto di idee. Il punto 49 affronta un tema tabù, e normalmente oggetto di discussione solo fra gli esperti del settore: nel turismo il piccolo non è bello per niente. In Italia ci sono trentaseimila strutture alberghiere gestite da trentaquattromila proprietari. A differenza della Spagna (e non solo) «non esistono catene alberghiere su scala nazionale». Trovare la pensione «Ramo-

na» a Rimini può suonare piacevole ai nostalgici degli anni Sessanta, ma è il segno di un Paese in cui la frammentazione disincentiva gli investimenti importanti. In Italia, si legge, «ci sono aree e borghi di grande valore storico non adeguatamente valorizzati». Vedere molte insegne della catena «Paradores» sembrerà forse poco romantico, ma grazie alle grandi catene in Spagna vengono anche recuperati conventi e castelli storici che nella provincia italiana cadono spesso a pezzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Giudicare i dirigenti
in base agli obiettivi

Perché in Italia la burocrazia è un problema più endemico di una pandemia? Anche qui bisogna dare atto alla task force di aver detto cose non popolarissime. La prima ragione: «L'eccesso di norme». E fin qui, tutti d'accordo salvo fare sempre il contrario. Più interessante la seconda: «La burocrazia difensiva» ovvero «l'atteggiamento per il quale in situazioni di incertezza si evitano rischi (legali, ndr) non concludendo il procedimento o aggravandolo inutilmente». Che so: chiedere una copia cartacea di un documento quando ne basta

una digitale. Oppure imporre pareri inutili per parare le terga. Come uscire? Colao e i suoi propongono soluzioni pratiche. «Legare la responsabilità dirigenziale esclusivamente ai risultati della gestione e alla realizzazione degli obiettivi», come avverrebbe in qualunque azienda privata. Oppure «assicurare i dirigenti per i rischi da danno erariale», «riformare i controlli e permettere ai dirigenti di decidere minimizzando i rischi non connessi a dolo». Probabile la protesta delle anime belle legaliste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5. ISTRUZIONE E RICERCA

Più poli d'innovazione
e meno dottorati

Il capitolo su istruzione e ricerca si può liberamente riassumere così: basta con l'attaccamento ideologico al pezzo di carta concesso dallo Stato. La task force invoca una maggiore collaborazione fra pubblico e privato. Per «modernizzare il sistema della ricerca», creare «poli di eccellenza scientifica internazionale competitivi», più istruzione professionalizzante (leggasi istituti tecnici) e formazione per gli ordini professionali. Basta soprattutto con il caro e vecchio «dottorato di ricerca», spesso refugium peccatorum per chi ama

studiare e solo studiare. Poiché l'alta formazione non può essere solo per chi resta in accademia si propone di passare all'«applied Phd» e venti nuovi corsi in «innovazione delle imprese, almeno quindici dei quali nelle discipline scientifiche». Aiuta sempre la cruda contabilità dei fatti: il dottorato in Italia è scelto dall'1,8 per cento degli studenti, meno della metà di quanto avviene nella media dei ventotto Paesi dell'Unione, dove sono il 3,85 per cento. Probabile la protesta dei puristi della ricerca pubblica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: le nuove regole

Parla il presidente del Comitato per la "Fase 2": concluso il nostro lavoro
«I punti cruciali sono la lotta al nero e all'evasione fiscale: piaga da 200 miliardi»

«Adesso tocca al governo uscire da questa paralisi»

IL COLLOQUIO

«**L**a nostra parte l'abbiamo fatta. Volevamo aiutare il governo ad uscire dalla paralisi nella quale si trova il Paese, e ora possiamo dire "missione compiuta". Adesso tocca alla politica». Era il 10 aprile, e ancora all'acme della pandemia Giuseppe Conte annunciava la nascita di un Comitato per la gestione della Fase Due. «Lo presiederà Vittorio Colao», disse allora il premier. Oggi, a due mesi esatti di distanza, il Comitato ha concluso i suoi lavori, e Colao ha appena consegnato al capo del governo il risultato delle sue "fatiche". «Sono molto soddisfatto, abbiamo fatto un ottimo lavoro, 46 pagine di sintesi più 102 idee per il rilancio di un'Italia colpita da una crisi senza precedenti. È il massimo sforzo possibile, un piano di modernizzazione a tutto campo e di rimozione delle arretratezze del Paese. Anche Conte è molto contento...». Il manager italiano più quotato nel mondo sembra sincero, mentre nega ogni forma di competizione tra il suo Comitato, il governo e i ministri competenti. «In questi due mesi abbiamo lavorato con la massima correttezza e la massima cortesia reciproca, prima di arrivare al rapporto finale Conte ci ha fatto fare tutto il lavoro preparatorio con i ministri, e ho sempre trovato una grande disponibilità e una grande volontà di risolvere i problemi. Soprattutto le proposte più delicate, dal fisco al lavoro alle infrastrutture, le abbiamo "socializzate" tutte prima».

Il terreno, secondo Colao, è propizio. Da tutti i punti di vista. «Alla presentazione ufficiale del Rapporto abbiamo fatto anche il nostro piccolo show: abbiamo voluto che tre donne presenti nel nostro Comitato presentassero i punti salienti del piano su impresa e lavoro, ambiente e parità di genere. Un'innovazione senza precedenti, quest'ultima, alla quale teniamo moltissimo...». In effetti, per la prima volta in un disegno di rilancio dell'economia e della società italiana si introduce la «Vig», cioè la «Valutazione di impatto di genere», necessaria a integrare la piena parità tra uomo e donna nei processi decisionali. Ma più in generale, Colao spera che il lavoro fatto serva «ad aprire almeno un grande dibattito sulle cose che si possono e si devono fare per far ripartire il Paese, per ridisegnare il futuro all'insegna della coesione sociale e per disegnare un'Italia migliore da consegnare alle nuove generazioni». «Parliamoci chiaro – riflette – non sarebbe neanche giusto nutrire chissà quali aspettative mira-



Vittorio Colao, 58 anni, è stato ad di Vodafone dal 2008 al 2018

colistiche sul nostro pacchetto. Ma qui si tratta di aiutare il governo a uscire da questa crisi, trasformando l'emergenza in opportunità. E questa è una cosa che dobbiamo fare tutti insieme, a tutti i livelli. Come l'Italia, anche la politica è bloccata. E noi dobbiamo darle una mano, per far uscire il Sistema-Paese dalla paralisi e per mettere d'accordo tutte le anime del Parlamento e della società. Perché vede, alla fine questo è il nostro grande problema, e questo è quello che oggi temo di più: le polemiche continue, le discussioni eterne. Invece noi abbiamo bisogno di agire subito, di mettere a terra in fretta gli interventi nei settori chiave: la semplificazione delle procedure e la digitalizzazione della Pa, le grandi opere e le reti, gli investimenti pubblici e quelli privati».

Centodieci proposte sono tante. Forse troppe. «Sì, capisco che la mole possa spaventare. E capisco che, di fronte a tanta roba, la domanda cruciale diventa: che fare, adesso? E allora le dico questo: su 102 idee, io mi accontento se il governo ne fa sue almeno una quarantina. Nelle condizioni critiche in cui ci troviamo, sarebbe già una gran cosa». Ma a questo punto diventa fondamentale fissare almeno qualche priorità, per evitare la sindrome morotea dei «brevi cenni sull'universo». «Giusto – replica Colao – e allora le dico che per me la cosa fondamentale è il capitolo imprese e lavoro: quelli sono i nodi più intricati da sciogliere, altrimenti il Paese non riparte». E qui la carne al fuoco è davvero tanta. Dall'esclusione del Covid tra le cause di responsabilità penale dei datori di lavoro all'allentamento di tutti i vincoli del De-

creto Dignità nel rinnovo dei contratti a tempo determinato, dal rinvio dei pagamenti delle imposte alla rinegoziazione obbligatoria dei contratti di locazione, dalla riqualificazione dei disoccupati alla riduzione del cuneo fiscale per le aziende che assumono a tempo indeterminato lavoratori con percorsi formativi.

«Le azioni che suggeriamo sono tante – osserva – ma a questo punto le priorità da seguire le decide il premier. Naturalmente il tema adesso è tutto politico...». Il riferimento dell'ex ceo di Vodafone è alle scelte che il governo potrebbe fare, se volesse davvero intensarsi misure ad alta intensità politica, e in molti casi anche assai impopolari. «Non c'è dubbio che alcune idee che offriamo alla discussione possono avere un impatto politico molto forte. Le faccio solo qualche esempio: le proposte sulla lotta al sommerso, sull'emersione del lavoro nero, sulla regolarizzazione del contante. Sono temi molto delicati, anche dal punto di vista della giustizia sociale. Dunque, anche in questo caso, tocca alla politica prendere in mano le redini, e decidere dove vuol portare l'Italia...». Colao non sbaglia: tocca il nervo forse più sensibile, tra i tanti che il suo «Piano di Rilancio» va a sollecitare. Sia sul lavoro nero, sia sul contante, la sua Task Force propone di fatto due condoni. Nel primo caso, si tratta di «favorire l'emersione attraverso opportunità di Voluntary Disclosure ai fini della regolarizzazione, prevedendo un meccanismo di sanatoria e incentivazione e riducendo contribuzione e cuneo fiscale». Nel secondo caso, si tratta di «introdurre la Voluntary Disclosure sul contante e altri valori derivanti da redditi

non dichiarati, a fronte del pagamento di un'imposta sostitutiva e dell'impiego per un periodo minimo di tempo di una parte significativa dell'importo in attività funzionali alla ripresa».

Dunque, due colpi di spugna. Ma funzionali (secondo il Comitato) prima di tutto alla cura di una piaga che, tra evasione fiscale ed economia informale, ci costa 200 miliardi l'anno. E poi al passaggio definitivo alla moneta elettronica, attraverso l'abolizione delle banconote da 100 euro, «deduzioni/detrazioni Irpef, lotterie Instant Win, crediti d'imposta per gli esercenti». Ci si arriverà mai, in un Paese che per troppe volte ha strizzato l'occhio agli evasori, tartassando i cittadini onesti? La dottrina Colao è sempre la stessa: «Non sta a noi decidere. Noi diamo input per la rinascita italiana. Come del resto abbiamo fatto con il primo documento sulle riaperture: il governo ha recepito, e in tre settimane le abbiamo sbloccate, rimettendo in moto un bel pezzo di economia nazionale. Ora, se lo ritiene opportuno, Conte può procedere allo stesso modo. Dipende solo da lui. Io il mio dovere di manager l'ho fatto. Adesso, come Cincinnati, me ne torno ai miei orticelli...».

Non ci crede nessuno, gli faccio osservare, ormai diventerà un'altra «riserva della Repubblica». «Si sbaglia: sono una riserva e basta. Un numero 13, che entra in campo ai tempi supplementari e poi, finita la partita, se ne va a fare la doccia».

M. GIA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6. FAMIGLIA

Sostegno psicologico Stressato un italiano su 5



Senza benessere non c'è Pil e senza Pil non c'è benessere. L'ultimo capitolo avrebbe potuto essere il primo, se non altro perché una delle grandi emergenze post-Covid è il nostro equilibrio psicologico. Molti suggerimenti non sono nuovi, come un maggior sostegno all'occupazione femminile o la conciliazione dei tempi di vita per chi deve accudire i figli. Si notano invece alcuni numeri di una ricerca dell'Università di Tor Vergata a Roma e dell'Università dell'Aquila a fine lockdown: il 21,8 per cento degli italiani riferisce di soffrire di

«stress elevato», il 20,8 per cento stati d'ansia, il 17,3 per cento depressione, il 7,3 per cento disturbi del sonno. Il maggior disagio è nelle famiglie, eppure prima del Covid solo una su quattro era in grado di ricevere risposte nei servizi pubblici. Aumentare la disponibilità di trattamenti psicoterapeutici costerebbe peraltro poco: la task force stima nel primo anno un investimento fino a cinque milioni di euro per aiutare centomila persone. Un costo inferiore all'ultimo degli enti inutili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOMBARDIA

Fornitura di camici e test sierologici nelle mani di giudici

Mentre il Tar della Lombardia annulla l'accordo tra la Fondazione Policlinico San Matteo di Pavia e la Diasorin sui test sierologici e dispone la trasmissione degli atti alla Procura della Corte dei Conti, poiché ritiene che l'istituto di ricovero e cura a carattere scientifico abbia «impegnato risorse pubbliche, materiali e immateriali, con modalità illegittime», la Procura di Milano accende un faro sulla vicenda della fornitura di camici nel pieno dell'emergenza Covid da parte della Dama spa, società di cui la moglie del governatore lombardo Attilio Fontana detiene una quota e che è gestita dal cognato. Materiale che, ribadisce il presidente lombardo, è stato donato. —

La ripartenza: lo scontro politico

Zingaretti lancia i “contro” stati generali

Il Pd chiede una svolta. Il segretario: «A luglio assemblea nazionale. Il Movimento 5 Stelle non ostacoli le alleanze locali»

Fabio Martini / ROMA

Agli amici e compagni della Direzione del Pd, dopo mesi di lontananza, Nicola Zingaretti riappare di lunedì mattina in teleconferenza dagli schermi di Facebook: abbronzato, in giacca e cravatta, lo smalto di chi si è rimesso in salute, il segretario inforca gli occhiali e per 44 minuti di fila legge attentamente la sua relazione. Oltre a frasi studiate per “far titolo” («Abbiamo davanti un bivio: o l'Italietta di sempre, oppure cambiare tutto, costruendo un nuovo modello di sviluppo») la relazione contiene anche alcune indicazioni. Di massima.

Sulle possibili alleanze con i Cinque stelle nelle Regionali del 20 e 21 settembre Zingaretti si limita a chiedere ai suoi alleati governo: «Non ostacolate nei territori le alleanze che si potranno creare». Su come l'Italietta possa tornare grande, il segretario del Pd non scopre le sue carte, torna a parlare di «una riforma fiscale che alleggerisca il carico sulla classe media», ma in compenso annuncia un'iniziativa di partito. Dice il segretario: «Verifichiamo la possibilità di tenere a luglio una Assemblea nazionale aperta per definire scelte politiche, per andare avanti al meglio. Presenterò un breve documento per organizzare questo grande appuntamento per parlare al Paese».

In sintesi è questa la prima risposta di Nicola Zingaretti al crescente protagonismo del presidente del Consiglio, che da giorni ha messo in allarme il Pd: la risposta sarà una convention di partito allargata a forze sociali, società civile, intellettuali. Un “Contro-Stati generali”? Di sicuro, un replay in salsa democratica di quel format.

Dopo un anno di coesistenza pacifica col capo del governo, già da settimane, da parte dei democratici, si sono moltiplicati i sintomi del disagio. Al Pd hanno notato una tendenza allarmante nei sondaggi degli istituti più importanti: da

quando è iniziata la crisi del Covid 19 le intenzioni di voto al partito sono in calo. Secondo Swg, da anni l'istituto di fiducia del partito, il Pd è passato dal 22, 9% del 23 marzo al 19, 5% del 27 maggio; per Eurimedia Research, guidato da Alessandra Ghisleri, il Pd è passato dal 20, 3 del 17 febbraio al 19, 7% del 3 giugno; per Ixè, dal 22 dell'11 maggio al 20, 9% del 25 maggio.

Benzina su questi dati, tre giorni fa lo ha prodotto la diffusione del sondaggio Quorum/Youtrend, che ha testato una futuribile Lista Conte, attribuendole addirittura il 14, 3%, che ovviamente toglierebbe elettori al Pd (che calerebbe al 16, 5%) e ai Cinque stelle (9, 7%). Al di là della attendibilità della rilevazione, al Pd sono rimasti spiazzati dal sondaggio in sé: una Lista che non esiste ma che già viene sondata. E soprattutto – ripetono al Nazareno – l'ipotesi di una Lista non è stata smentita neppure ufficiosamente dal presidente del Consiglio. Oltretutto i capi del Pd rimproverano a Conte una caduta stile nel mancato annuncio sugli Stati generali e i vizi di bon ton per dei professionisti della politica hanno un significato molto prosaico: «Significa che ti sei montato la testa», per dirla con uno dei notabili di maggior peso del partito.

Ma il segretario del Pd e i suoi ministri non hanno alcuna intenzione di buttar giù il governo. Dice Zingaretti: «Lo scenario pretende scelte nuove e una decisiva svolta da compiere insieme ai nostri alleati. Solo questo è stato il tema del confronto con Conte. Nessuna contrapposizione perché questa coalizione è l'unica che può stare insieme, non vedo alternative». Anche sugli Stati generali dell'economia Zingaretti esprime un chiaro-scuro tenue: «Bene, ma attenzione al rigore e ai tempi certi per l'iniziativa intrapresa dal presidente Conte e che metterà in campo nei prossimi giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Segretario Pd, Nicola Zingaretti, durante il suo intervento alla direzione nazionale del Pd

Il testo sarà sfruttato in autunno per la fase successiva alla ripartenza. L'idea del premier: utilizzare i provvedimenti studiati per snellire la PA.

Il piano Colao al via a settembre «Non ci possono essere errori»

IL RETROSCENA

Paolo Festuccia / ROMA

Ora che la Bozza Colao è arrivata nelle mani di Giuseppe Conte quello che in tanti si chiedono è cosa se ne sarà di quel lavoro fatto di 121 pagine, sei capitoli e 102 schede. Sarà la cornice di lavoro degli Stati generali che il premier Giuseppe Conte ha lanciato per la nuova fase del Paese? O resterà una sorta di libro bianco a futura memoria? Certo, tenta di chiarire

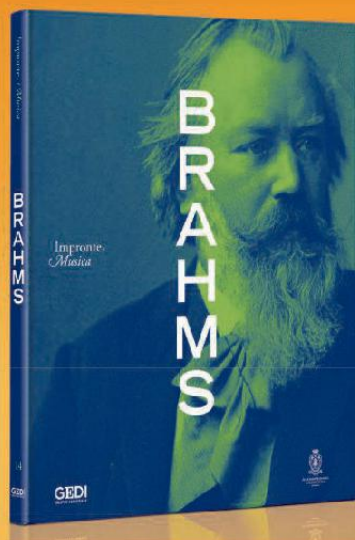
un avveduto esponente di governo, «ora che stiamo ancora uscendo dalla fase emergenziale sarà un po' complicato metterla in pista subito, ma sono certo, anche per le personalità che hanno accompagnato in questi mesi il lavoro della task force, che quel lavoro presto tornerà molto utile». Già, non prima di settembre. Però. In autunno, per la fase vera della ripartenza, «per il piano del Recovery fund». Per ora, l'attenzione pare di capire è rivolta ad altro. Certo, si fa notare negli ambienti di Palazzo, quel lavoro dovrà suggerire i grandi

temi che dovranno essere affrontati, perché almeno su un dato nel governo tutti concordano, «Adesso non ci possiamo permettere di sbagliare». Ecco, allora che il lavoro dell'ex grande capo di Vodafone Vittorio Colao tornerà utile, forse pure indispensabile, quando si dovranno affrontare argomenti come la transizione energetica, la digitalizzazione, e più in generale la modernizzazione del Paese. Ma adesso, però, i nodi da sciogliere sono altri.

A cominciare dalle semplificazioni. Il decreto sulla bocca di tutti, la madre di tutte le bat-

taglie che vuole affrontare Gi-Conte per tagliare la burocrazia. Il ministro Francesco Boccia lo scorso 18 maggio aveva raccontato la “sua” parte di semplificazioni, il modello del sindaco di Bari Antonio De Caro, l'idea che con una semplice pec si potessero sbloccare domande ferme nei cassetti di comuni, province e regioni da settimane, mesi, qualche volta anni. Ora è chiaro che mettere insieme le Regioni almeno su 10, 15 provvedimenti semplificativi non è poi così semplice, ma è anche indispensabile che proprio per le condizioni post pandemia imprenditori, esercizi commerciali possano passare in fretta da un regime ordinario a un più semplice sistema perentorio. Come dire: basta con i classici 60, 90 giorni per avere risposte a una domanda, via diretti con una semplice pec. «Sarebbe un'altra Italia» chiedono da tempo in coro gli imprenditori. Un'Italia che marcia, ma che per tanti, forse, è troppo lenta. Come il Decreto semplificazioni, appunto, che ancora non è arrivato in pre-consiglio. Forse «arriverà la terza settimana di questo mese» scandiscono fonti di governo, ma intanto ancora non si vede, «è nelle mani di Conte e l'idea – prosegue – è quello di metterlo in pista per la fine del mese». Serve una svolta, una spinta come ha chiesto anche il segretario del Pd, Nicola Zingaretti durante la direzione. Una svolta anche sul Mes, perché quei soldi, «almeno noi del Pd – dicono da Nazareno – li vogliamo subito portare a casa». Anche perché – sorride l'esperto dem – «mai come in questa fase siamo tutti d'accordo dentro il nostro partito. La direzione è filata liscia nel segno dell'unità». Quasi un miracolo, racconta. «I tempi di Renzi» sono lontani. Ma anche tante battaglie non ci sono più. Sulla scuola una per tutte. Del resto, «il Pd non può farsi carico di tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMPRONTE MUSICA 14. JOHANNES BRAHMS

Entra nell'universo musicale dei grandi compositori.

Musicista tra due secoli e due ere, ultimo dei classici e interprete appassionato del tardo romanticismo, Johannes Brahms trasportò le armonie e le forme tradizionali in nuovi territori melodici. Una collezione da riascoltare nella playlist dedicata di Spotify.

ASCOLTA SU Spotify

in collaborazione con



IL PICCOLO

DAL 3 GIUGNO BRAHMS.

La ripartenza: crisi e occupazione

L'allarme dell'Istat: «Il Pil crolla dell'8,3%» Ma Gualtieri è ottimista: «Ripresa vicina»

A picco i consumi delle famiglie, gli investimenti e le esportazioni. Mezzo milione di posti di lavoro in meno nel nostro Paese

Luca Monticelli/ROMA

La luce in fondo al tunnel. Roberto Gualtieri si sforza di essere ottimista davanti all'ultimo bollettino di guerra dell'Istat. Il 2020 sarà pesantissimo: il Pil calerà dell'8,3 per cento con un recupero, comunque insufficiente, del 4,6 per cento l'anno prossimo. Stesso andamento per il lavoro, con una perdita delle unità che arriverà al 9,3 per risalire al 4,1 per cento nel 2021. È proprio dal rimbalzo della cre-

Bombardieri (Uil):
«Misure eccezionali per provare a far uscire l'Italia da questa crisi»

scita che il ministro dell'Economia coglie segnali di ripartenza: «I dati confermano le previsioni del governo e indicano la possibilità concreta di una ripresa già nel terzo trimestre», sottolinea. Infatti è proprio a partire da luglio che l'Istituto di statistica intravede le prime stime positive dopo lo «shock senza precedenti» dovuto all'emergenza coronavirus. Nonostante «l'impatto sia profondo» e connotato da grande incertezza, a maggio la situazione è cambiata rispetto alla caduta di marzo e aprile ed è proprio nel terzo e quarto trimestre che

L'IMPATTO DEL COVID SUL LAVORO

I posti di lavoro

-1,2%
pari a
-274mila unità

Donne

-1,5%
pari a
-143mila unità

Uomini

-1,0%
pari a
-131mila unità

Dipendenti

-1,1%
pari a
-205mila unità

Autonomi

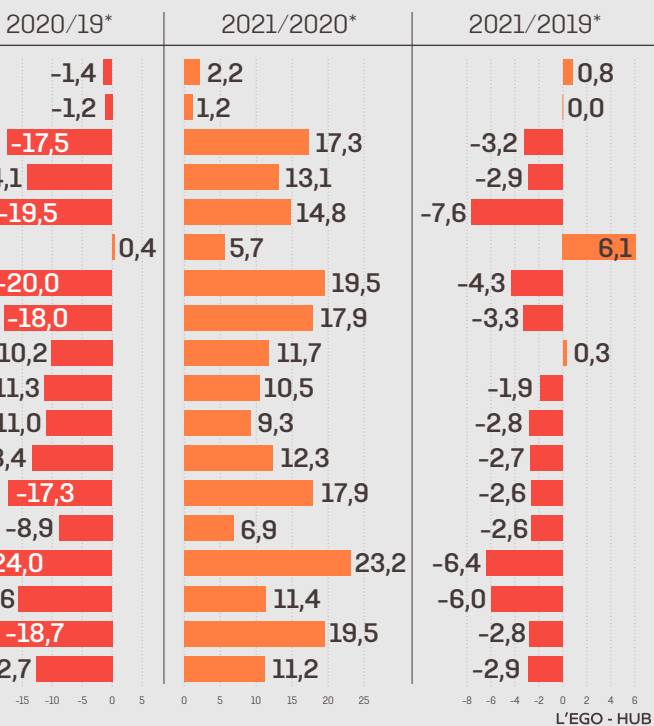
-1,3%
pari a
-69mila unità

Fonte: Istat - Cerved *proiezione

I settori più in crisi

	Fatturato miliardi di euro		
	2019	2020*	2021*
Aziende agricole	35,4	34,9	35,7
Largo consumo	127,3	125,8	127,4
Sistema moda	91,7	76,2	89,0
Sistema casa	42,3	36,3	41,1
Mezzi di trasporto	82,2	66,2	76,0
Chimica e farmaceutica	73,3	73,6	77,8
Metalli e lavorazione metalli	104,3	83,5	99,8
Elettromeccanica	161,9	132,8	156,6
Elettrotecnica e informatica	35,4	31,8	35,5
Prodotti intermedi	68,3	60,6	66,9
Informazione e comunicazione	86,7	77,1	84,3
Carburanti energia e utility	337,7	292,6	328,6
Costruzioni	159,3	131,7	155,3
Distribuzione	655,6	597,4	638,8
Logistica e trasporti	130,4	99,1	122,1
Servizi non finanziari	214,4	180,9	201,6
Servizi immobiliari	4,4	3,6	4,3
TOTALE	2.410,7	2.100,2	2.335,7

Tassi di variazione annuali a confronto (%)



la velocità dei livelli produttivi potrebbe tornare a ritmi sostenuti. Lo scenario delineato nel rapporto su «Le prospettive per l'economia italiana» è meno nero di molti altri, l'Istat sposa l'ipotesi più ottimistica della Banca d'Italia che invece prevede un ribasso del prodotto tra il 9 e il 13 per cento.

Le macerie che lascia la

pandemia sono il crollo dei consumi delle famiglie (-8,7 per cento), quello degli investimenti (-12,5 per cento), il drastico ridimensionamento delle esportazioni (-13,9). Nel lavoro si consuma il dramma di mezzo milione di persone che nei primi 4 mesi del 2020 hanno smesso di cercare un impiego perché scoraggiate dalla crisi. Questo esercito

di inattivi non viene conteggiato tra i disoccupati e per

I sindacati chiedono all'esecutivo incontri per programmare interventi condivisi

ironia della sorte l'effetto statistico produce un miglio-

ramento del tasso di disoccupazione che dunque scende al 9,6 per cento.

I sindacati tornano a chiedere un incontro al governo. Gianna Fracassi, vice segretaria della Cgil, teme una «ripresa dimezzata» e vede nel «nuovo ruolo dello Stato in economia» la ricetta giusta per il rilancio del Paese. «Dobbiamo programmare insieme gli investi-

menti, le riforme, il welfare», dice. Di un piano che utilizzi al meglio i fondi a disposizione parla anche la Uil. Il segretario generale aggiunto Pierpaolo Bombardieri pretende provvedimenti eccezionali: «Sono mesi che proponiamo un patto per il Paese. Per uscire da questa crisi non c'è alternativa: serve il contributo di tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vicepresidente di Confindustria: i fondi Ue vanno spesi bene e subito
«Curioso che nella task force di Colao non ci sia il mondo produttivo»

Marchesini: «Ripartire impossibile senza un piano con le imprese»

L'INTERVISTA

Teodoro Chiarelli

«La verità è che l'Istat fotografa una situazione di grande incertezza. Il pesante calo del Pil, -8,3% quest'anno, è un po' meno marcato rispetto a quanto previsto dal nostro centro studi. Potrebbe anche andare peggio, perché non sappiamo quanto incideranno settori come turismo, ristoranti, bar, spettacoli. E quanto grave sarà alla fine la crisi dell'automotive».

Non nasconde la sua preoccupazione Maurizio Marchesini, neo vicepresidente

di Confindustria con delega alle filiere e alle medie imprese. Classe 1955, emiliano, è alla guida del Marchesini Group, azienda da 300 milioni di fatturato, per il 90% all'export, leader nel packaging di prodotti farmaceutici e cosmetici. **Il ministro Gualtieri sostiene che già nel terzo trimestre potrebbero arrivare segnali di ripresa. Ottimista?**
«Guardi, io sono ottimista per natura e per contratto, visto che faccio l'imprenditore. Purtroppo credo che la ripresa dipenderà dalla recrudescenza o meno del coronavirus. Se si fa il calcolo considerando finita la pandemia, sì la ripresa può arrivare già a fine anno. Ma

sta anche a noi: in Italia arriverà una valanga di denaro dall'Europa. Bisogna saper spendere, prima di tutto, e farlo bene e velocemente». **Vede delle opportunità?**
«Dopo la crisi dovremmo acquisire maggiore attenzione al digitale, alla sanità e al rapporto cittadino-pubblica amministrazione. Ma non sono cose automatiche. Occorre un piano, una politica di sviluppo. È fondamentale ricreare un clima di fiducia, dove il cittadino consuma e l'impresa investe». **Non proprio quello che si respira in giro...**
«Appunto. Occorre un piano che guardi al nostro futuro. Questo chiediamo e questo ci aspettiamo dal gover-

no. Provvedimenti immediatamente fruibili, che portino lavoro e mettano i soldi in tasca agli italiani». **Quanto fatto finora non vi soddisfa?**
«Faccio un esempio. Il Decreto Rilancio prevede 90 decreti attuativi? Abbiamo un'idea di quanto tempo sarà necessario? Il sistema, invece, ha bisogno di liquidità subito. Bisogna spingere sulla digitalizzazione, sull'industria 4.0. Bisogna destinare risorse a questi obiettivi. È anche un'occasione per trasformare il Paese. Solo un provvedimento ha creato subito liquidità per gli imprenditori». **Quale?**
«La sospensione della Tari. Liquidità che è rimasta in azienda invece di pagare una tassa. Per altro per un solo mese, mentre noi chiedevamo la sua abolizione». **Cosa pensa degli Stati Generali annunciati da Conte?**
«Noto una certa dose di buona volontà. Ma anche tanta improvvisazione. Gli Stati Generali si usano quando si vuole imprimere una nuova direzione. Necessitano



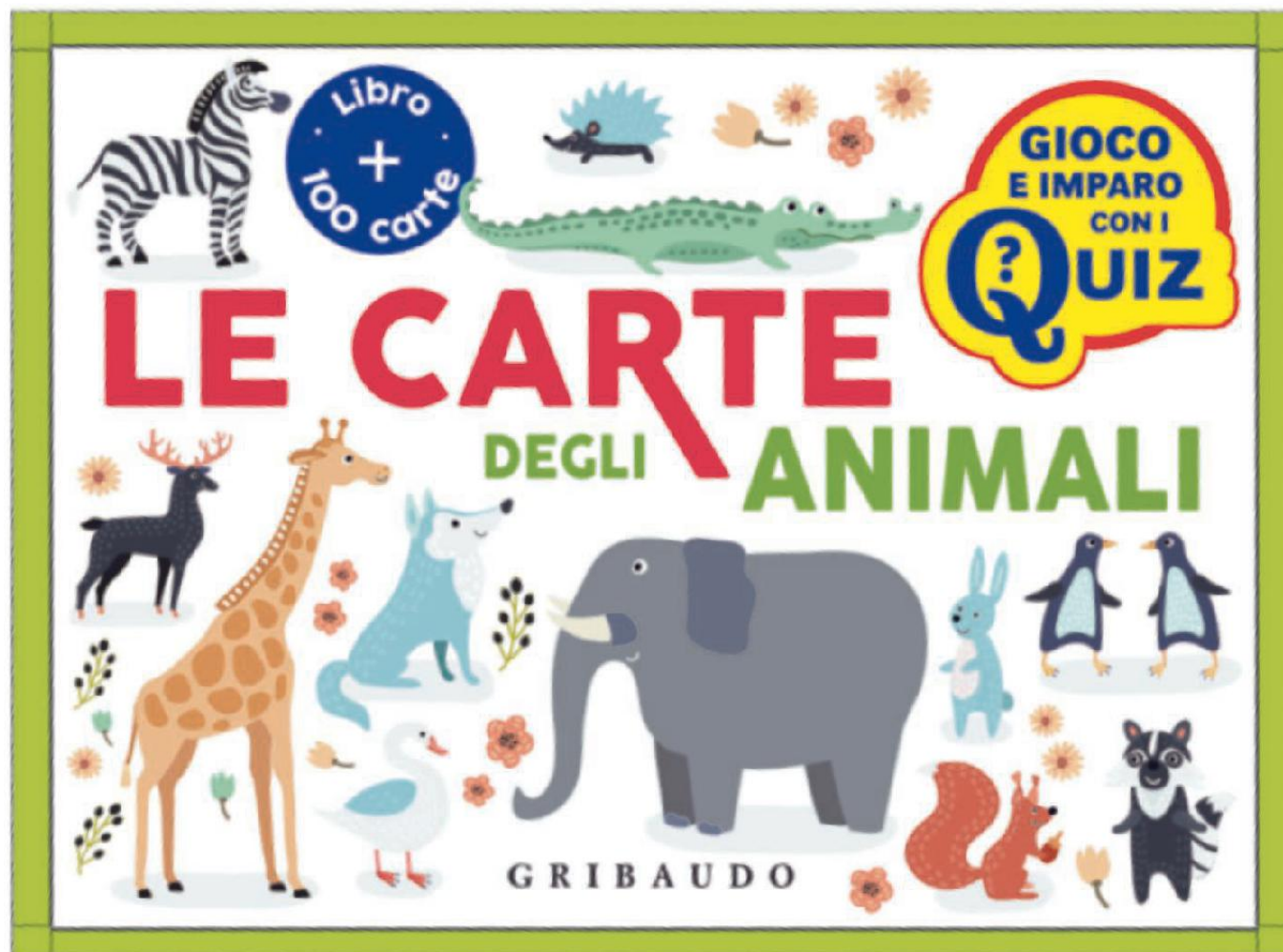
MAURIZIO MARCHESINI
È IL VICEPRESIDENTE ALLE FILIERE E MEDIE IMPRESE DI CONFINDUSTRIA

Il governo pensi a provvedimenti che portino lavoro e mettano soldi veri nelle tasche degli italiani

di tempi adeguati per la preparazione, con una discussione preventiva molto accurata. Era meglio parlare, meno pomposamente, di consultazione delle forze produttive e sociali. Così si falsa un po' la prospettiva». **Ora però arriva il rapporto della task force di Colao.**
«Non sembri una scenata di gelosia, ma trovo un po' singolare che una task force che deve elaborare un piano di ripresa non abbia al suo interno nessun esponente del mondo delle imprese. È curioso». **Per questo il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, è partito lancia in resta contro il governo?**
«Noi non siamo a favore della maggioranza o dell'opposizione. Non commentiamo i governi, ma i loro provvedimenti». **Del rapporto Colao si conoscono per ora i titoli.**
«È un po' poco per esprimere giudizi. È ovvio che su quei titoli siamo tutti d'accordo. È come dire che tutti vogliamo la pace nel mondo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CARTE DEGLI ANIMALI



*Perché la mantide è detta religiosa?
Cos'è la volpe volante?
Perché il ragno Latrodectus mactans
è chiamato vedova nera?
Nella scatola i bambini troveranno
le risposte a queste e molte
altre appassionanti domande
in un libretto ricco di curiosità
e nelle schede di quiz,
giocando in famiglia e con gli amici.*

A SOLI € 7,90 + il prezzo del quotidiano

Da giovedì 28 maggio in edicola con **IL PICCOLO**

La ripartenza: la scuola

IL CASO

Azzolina ci ripensa «A settembre niente gabbie in plexiglass» No a classi “pollaio”

Dal 17 giugno prendono il via gli esami di maturità
La ministra ai ragazzi: vivete il momento con fiducia

Flavia Amabile / ROMA

Non si era mai visto un ultimo giorno di scuola così triste. Bambini davanti alle scuole, coriandoli, abbracci che nessuno poteva dare, lacrime che nessuno riusciva a trattenere, adolescenti con le mascherine fradicie per i gavettoni raccolti in gruppi ma ancora incapaci di godersi davvero la nuova libertà.

È terminato l'anno scolastico più difficile dal dopoguerra in poi. I professori hanno scioperato e anche se i dati circolati in serata indicavano una percentuale di adesione molto bassa da parte sindacale c'è molta soddisfazione per questa giornata. «Abbiamo riportato la scuola al centro dell'attenzione», ricorda Maddalena Gissi, segretaria generale della Cisl scuola. Chi non poteva scio-



La ministra Lucia Azzolina

perare ha dato alla Protezione Civile l'equivalente della giornata di lavoro.

La ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina ha salutato gli studenti con toni che rispecchiano la straordinarietà di questo momento. «È sta-

ta una prova durissima – confida – per tutti. So, però, che gli studenti sapranno mettere a frutto questa esperienza che, a suo modo, è stata molto formativa. A chi deve sostenere l'esame va tutto il mio incoraggiamento. I maturandi, in particolare, saranno ricordati anche come i primi a rientrare a scuola dopo il lockdown. A loro consiglio solo di impegnarsi, studiare e vivere con fiducia questo momento così importante».

Con un post su Facebook ha assicurato l'impegno del ministero per superare le difficoltà: «Siamo al lavoro, giorno e notte, per riportare gli studenti a scuola con le giuste misure di sicurezza. Senza eccessi, senza forzature. Vogliamo tornare alla normalità». Le modalità saranno note presto. A breve ar-

LE REGOLE PER LA MATURITÀ

Presenza La prova orale si svolgerà davanti a una commissione composta da sei membri interni e un presidente esterno	Pulizia Sarà assicurata quotidianamente in tutti gli spazi che dovranno essere utilizzati	Distanziamento Le aule dove si tengono le prove saranno pulite anche alla fine di ogni sessione d'esame (mattina/pomeriggio) Almeno 2 metri fra candidati e commissari e fra gli stessi commissari	
Mascherina Da indossare sempre. Gli studenti potranno abbassarla nel corso del colloquio, ma restando a distanza di sicurezza, 2 metri	Percorsi Predefiniti per entrata e uscita	Guanti Non sono necessari. Negli istituti ci saranno prodotti igienizzanti	Accompagnatori Ogni candidato potrà portare con sé al massimo una persona che dovrà rispettare le misure di distanziamento e indossare la mascherina

L'EGO - HUB

riveranno le linee guida, ma rassicura chi immagina che gli studenti saranno chiusi in delle sorte di gabbie: «Nessuno del Comitato tecnico-scientifico, e tanto meno qui al ministero, ha mai immaginato di chiudere gli studenti dentro cabine di sicurezza, come è stato invece raccontato in queste ore, in maniera quanto meno superficiale. Ho visto immagini surreali di ragazzi chiusi dentro a strutture simili a gabbie, è disinformazione. Nessuno ha mai pensato a cose del genere. Semmai sono due anni che parlo del problema delle classi pollaio. E oggi, finalmente, tutti si ac-

corgono del numero di alunni nelle classi delle scuole italiane», ha concluso.

Il 17 giugno inizierà la maturità, ma soprattutto, per la prima volta, dopo oltre tre mesi le scuole torneranno a popolarsi. Sarà una prova generale per quello che accadrà a settembre. Le regole sono contenute in un protocollo firmato a maggio da tutte le parti coinvolte. La prova sarà orale, durerà 60 minuti e sarà in presenza. È prevista la pulizia quotidiana di tutti gli spazi che dovranno essere utilizzati. Le aule dove si tengono le prove saranno pulite anche alla fine di ogni sessione d'esame (mattina/po-

meriggio). Ci saranno percorsi predefiniti di entrata e uscita; i locali dovranno essere ben areati. È previsto poi il distanziamento di 2 metri fra candidati e commissari e fra gli stessi commissari e sarà necessario indossare la mascherina. Gli studenti potranno abbassarla nel corso del colloquio, ma restando a distanza di 2 metri. Non sono necessari i guanti: negli istituti ci saranno prodotti igienizzanti. Ogni candidato potrà portare con sé al massimo un accompagnatore, che dovrà rispettare le misure di distanziamento e indossare la mascherina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministero ha stanziato 331 milioni per interventi di sicurezza, ma le previsioni dicono che non basteranno
Il costo salato del rientro: servono 3 miliardi

IL DOSSIER

Sui costi del rientro a scuola a settembre ognuno ha le sue cifre. E tutte hanno un punto in comune: sono molto più alte di quelle promesse dal governo. Il ministero dell'Istruzione ha stanziato 331 milioni per acquistare mascherine, materiale igienico-sanitario, termoscanner, pannelli in plexiglass, kit pronto soccorso, macchinari per pulizie e banchi modulari componibili, piattaforme e strumenti digitali di supporto al recupero delle difficoltà di apprendimento, biglietti per visite guidate virtuali. Sono 38 mila euro in media a istituto. Quanti ne sarebbero necessari, invece?

Il dibattito è aperto, ma i costi sono costi. Laura Scalfi membro del Comitato Promotore di Azione con delega alla scuola ha fatto un calcolo approssimativo, come racconta all'Ansa. «Per garantire il piano soft serve, da settembre a dicembre 2020 per costi in sicurezza (mascherine, gel igienizzante, sanificazione, test sierologici per operatori della scuola, visiere per gli studenti o mascherine, sanificazione quotidiana dei

locali) una cifra pari a 975 milioni di euro». Vuol dire tre volte di più rispetto a quanto ha finora stanziato dal governo. In uno scenario molto più drastico con necessità di garantire la sicurezza molto più elevate, si arriverebbe anche a 5 miliardi.

Sembrano cifre astronomiche ma ci vuole poco a raggiungerle se si tiene presente che la scuola è un sistema complesso basato su grandi numeri: oltre 8 milioni di studenti e oltre 800 mila insegnanti, più di 40 mila sedi scolastiche e quasi 370 mila classi.

Portare la mascherina in aula per un anno intero costa 100 euro l'anno a persona, vuol dire 800 milioni di euro l'anno per gli studenti e altri 80 milioni per gli insegnanti. E poi c'è il personale Ata, oltre 200 mila persone, sono altri 20 milioni di euro da prevedere.

Per realizzare gli interventi di adattamento degli istituti per il ritorno in sicurezza si calcolano circa 20 mila euro per istituto, vuol dire 620 milioni in totale e per le strutture in plexiglass almeno altri 600 milioni di euro a meno che le scuole non riescano a ottenere prezzi più favorevoli ma appare piuttosto difficile con i tempi stretti che si sono creati.

Sarebbero poi necessari almeno altri tre miliardi per assumere il personale docente e Ata necessario per il ritorno in sicurezza. Secondo i calcoli effettuati dalla Cisl servirebbero circa 3,5 miliardi per sdoppiare le classi della scuola primaria e altri 2,5 per la secondaria. Si tratta di un'ipotesi che è stata bocciata dal ministero ma sarà necessario comunque ricorrere a un 10-15% di personale in più secondo le ipotesi formulate dalla Commissione tecnica guidata da Patrizio Bianchi. E quindi si arriva ai tre miliardi come cifra minima necessaria per assicurare una ripartenza a settembre.

La ministra ha promesso altri 4 miliardi ma non ci sono tempi né altre indicazioni concrete su dove e come reperirli e come saranno utilizzati. Durante l'incontro con le parti sociali della scorsa settimana a cui aveva partecipato anche il presidente del Consiglio Giuseppe Conte di fronte ai costi enumerati da province, comuni, regioni insegnanti e presidi, il governo non è stato in grado di fornire risposte concrete.

Ci sono stati momenti in cui il presidente Conte ricordava alle province che avevano già abbastanza risorse e che comunque sa-



Manifestazione ieri a Roma

rebbe bastato ritinteggiare alcune aule e ci sono stati soprattutto momenti molto tesi durante la discussione.

Da quel momento l'ipotesi più concreta che si sta facendo strada nelle stanze dei protagonisti della ripresa delle scuole a settembre si chiama distanziamento: basterebbe ridurre la distanza di sicurezza richiesta all'interno delle aule per risolvere in pochi istanti il rebus finora irrisolvibile dei costi del rientro in aula a settembre di tutti gli alunni come il governo ha promesso. —

FL.AM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COSTI PER FAR RIPARTIRE LA SCUOLA

880 milioni di euro
Il costo annuale per fornire le mascherine a studenti e insegnanti

620 milioni di euro
La cifra necessaria per gli interventi di adattamento degli istituti in vista del rientro in sicurezza (20 mila euro per istituto)

600 milioni di euro
La spesa teorica per installare i plexiglass nelle classi (circa 40 pezzi per aula)

6 miliardi di euro
Il budget necessario per realizzare gli sdoppiamenti delle classi portando il numero degli studenti a livelli di sicurezza. Si calcolano 3,5 miliardi per la scuola primaria e altri 2,5 miliardi per la secondaria.

L'EGO - HUB

RIPRESI I LAVORI DELL'IMPIANTO DI AQUILONIA

Cherso con l'eolico punta a raggiungere l'autonomia energetica

La centrale si estenderà su una superficie di oltre 17 ettari e avrà un costo di quasi 6 milioni di euro. Consegna nel 2021

Andrea Marsanich / FIUME

Stoppato dal coronavirus, il progetto della più grande centrale solare in Croazia, quella di Aquilonia (Orlez), nell'isola di Cherso, ha mosso i primi passi in questi giorni. Ad assistere all'apertura dei lavori sono stati esponenti della Città di Cherso, dell'Azienda elettrica croata (investitore dell'opera), dell'appaltatrice Pvi Solar e del Convento chersino dei francescani, proprietario del lotto di terreno in cui sorgerà l'importante impianto energetico.

Nel suo discorso, il sindaco di Cherso, Kristijan Jurjako, ha confermato che ci sono stati ritardi causati dall'epidemia, ma nulla di grave in verità: «La struttura fotovoltaica di Aquilonia costituisce un'accelerata verso l'acquisizione dell'indipendenza energetica



Unoscorcio della cittadina di Aquilonia sull'isola di Cherso

della nostra isola. Qui a Cherso abbiamo avuto un solo caso della malattia e dunque siamo una zona free-coronavirus, nella quale le attività imprenditoriali e il turismo hanno campo aperto, senza alcun timore». L'impianto isolano, che prende il nome di Orlec Trinket Istok, verrà a costare sui 45 milioni di kune, che al cambio sono 5 milioni e 950 mila euro. Ad affiancare l'azienda elettroenergetica croata o Hep è la Kvarner, l'agenzia regionale per l'energia, il cui obiettivo centrale è quello di stimolare la produzione di energia da fonti rinnovabili che nella contea fiumana (tra sole, acqua, bora, scirocco e altri venti) non mancano di certo. La centrale di Cherso si estenderà su una superficie di 17,3 ettari e verrà costruita circa 2 chilometri a settentrione della località di Aquilonia. Parliamo del più grande tra gli abitati dell'isola non situati lungo le sue coste. A nome dell'impresa appaltatrice si è espresso Nebojša Dulic, direttore della Pvi Solar: «C'è voluto del tempo per liberare l'area dalla vegetazione e per raddrizzare il tutto. Proprio mentre il cantiere era pronto a mettersi in moto, la pandemia ha arrestato i lavori, con la regione insulare quarnerina che è stata sigillata dalle autorità per la paura delle conseguenze che il Covid-19 avrebbe avuto a Cherso, Lussino e nelle varie isole satelliti. Il termine di consegna dell'impianto è stato fissato per l'aprile dell'anno prossimo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPAGNA PROMOZIONALE

Lussino offre i saldi per salvare la stagione Rientro gratis in ferry

LUSSINIPICCOLO

Parola d'ordine: salvare il salvabile. Anche il settore turistico di Lussino si è allineato ai tentativi di evitare l'affondamento totale della stagione, promuovendo iniziative impensabili nel 2019 e nel periodo precedente.

Tutti anni caratterizzati da vacanzieri a getto continuo, alberghi, porticcioli, campeggi, affittacamere con il tutto esaurito, ristoranti e altri locali pieni e strapieni. Ora non è così, gli ospiti latitano e allora il Comune e l'Assoturistica lussignana hanno dato vita — assieme ai collaboratori — alla campagna promozionale intitolata Lussino — la vostra oasi isolana.

L'iniziativa si prefigge di rendere noti i vantaggi offerti dall'isola quarnerina: un lembo di terra dal clima mite, dove la biodiversità è qualcosa di straordinario. Il tutto baciato da una media di 2 mila ore di sole l'anno. La campagna sta riguardando tre fra i Paesi più importanti per il turismo lussignano: Slovenia, Austria e Germania. Per l'Italia, a causa delle note vicende legate al

coronavirus, si dovrà ancora attendere, nella speranza che il villeggiante del Belpaese possa quanto prima ritornare in massa a Lussino. Ad aderire alla campagna (i suoi contenuti sono consultabili sulla pagina web della predetta assoturistica, www.visitlošinj.hr) sono stati alberghi, campeggi, pensioni, ostelli, 350 affittacamere e l'ospedale di Lussingrande per la cura delle malattie respiratorie.

Ad essere coinvolti sono tutti e 14 gli abitati della municipalità: Lussinpiccolo, Lussingrande, Canidole Grande, Canidole Piccola, Ciunsch, Bellei, Sanpiero, Neresine, Osseero, Punta Croce, Sansego, San Giacomo, Unie e Ustrine.

L'iniziativa centrale della campagna, la Ferry Free, riguarderà settembre: in quel mese tutti coloro che trascorreranno in dette località una vacanza di almeno sette giorni, potranno fruire del viaggio di ritorno gratuito sui traghetti della fiumana Jadrolinija in servizio sulle tratte Valbisca-Smergo e Brestova-Faresina. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRISI TURISTICA DOPO LA PANDEMIA

Lesina è un'isola vuota Zero yacht attraccati e alberghi senza ospiti

LESINA

Una situazione pazzesca, incredibile, neanche minimamente immaginata nei primi due mesi dell'anno, quando i risultati turistici sembravano il preludio dell'ennesima stagione da record. La città di Lesina, Hvar in lingua croata, è tra le destinazioni croate maggiormente colpite dal vuoto creatosi per la crisi pandemica. L'anno scorso, di questi tempi, l'antica città di veneziana memoria vantava migliaia

di vacanzieri, che a rivoli si riversavano lungo calli, piazze e locali, mentre le acque antistanti contavano sui 400-500 yacht. In questi giorni si registrano cifre a dir poco impietose: il 5 giugno era presente l'1 per cento di ospiti rispetto alla stessa data del 2019 e forse una decina di imbarcazioni di lusso.

Non ci sono attualmente — e non lo saranno probabilmente anche nelle prossime settimane e mesi — i villeggianti americani, brasiliani, austri-

liani, britannici e dei Paesi dell'Est Europa, che nella stagione 2019 avevano centrato l'85 per cento dei pernottamenti avuti complessivamente nel capoluogo isolano. Non ci saranno perché i mercati di questi Paesi, complice il Covid-19, sono chiusi. Per tali motivi, c'è stata una riduzione di costi da non credere e che riassumeremo con due esempi: l'esborso per un pernottamento in determinati ostelli e alloggi non supera i 7-8 euro, mentre il prezzo dei cocktail in diversi bar è sceso da 50 a 25 kune, cioè da 6,8 a 3,4 euro. «Credo che questa stagione sia definitivamente perduta — il pronostico è di Teo Jelacic, vice presidente del Consiglio cittadino di Lesina — posso dire che il 25 maggio la locale Assoturistica rilevava il 98 per cento di ospiti in meno nei confronti di dodici

mesi prima. Dei 50 turisti, ben 40 erano lavoratori stranieri bloccati a Lesina perché impossibilitati a rimpatriare dopo lo scoppio dell'epidemia. Se riusciremo a raggiungere il 15 per cento delle presenze dell'anno passato, potremo essere contenti».

Per Jelacic i dati del 2019 non verranno sicuramente eguagliati nel 2021 e forse appena nel 2023 l'industria turistica isolana avrà gli stessi, esaltanti risultati dell'anno scorso. Ad esprimere scaramento per quanto avviene è stato Jurica Tomicic, proprietario del ristorante Kod kape-tana, uno tra i più noti e apprezzati locali in città: «Nel giugno scorso davo lavoro a dieci persone, adesso a nessuna. Il ristorante è chiuso e non si può fare diversamente». —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La città di Lesina dall'alto in una foto d'archivio

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

TUTTA LA SECONDA GUERRA MONDIALE IN UN UNICO LIBRO, AGILE E COMPLETO.

Personaggi, strategie belliche e politiche, schieramenti, teatri di operazioni, le grandi battaglie, le grandi tragedie. Un libro agile e originale, per farsi in poche ore un'idea essenziale, ma completa, del conflitto che ha riscritto la storia del mondo. A ottant'anni da quel giugno 1940 che ha segnato l'entrata in guerra dell'Italia.

DAL 1° AL 30 GIUGNO

IN EDICOLA A 9,90€
+ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

IL PICCOLO

EMERGENZA PROFUGHI

Fermenti sulla rotta balcanica i migranti riprendono la marcia

La Slovenia schiera altri mille agenti lungo la frontiera con la Croazia. La Bosnia blocca oltre 150 rifugiati sul confine con la Serbia. Altre accuse ai poliziotti croati

Mauro Manzin / LUBIANA

I numeri non farebbero pensare a un'immediata ripresa di un forte flusso di migranti che si sposta lungo la cosiddetta rotta balcanica, ma i governi di Slovenia, Croazia e Bosnia-Erzegovina sono in allarme e parlano di una pressione in aumento, soprattutto adesso che le norme emanate nel pieno della pandemia da Covid-19 e i profughi sono usciti dai centri in cui erano stati rinchiusi per motivi sanitari. Secondo fonti del ministero degli Esteri della Slovenia sarebbero tra i 10 e i 15 mila coloro i quali sarebbero pronti a transitare lungo la rotta per cercare di raggiungere l'Europa centrale, da soli o con il costoso aiuto dei trafficanti di esseri umani che come avvoltoi stanno già iniziando a girare attorno alle proprie vittime, come confermano anche segnalazioni dei servizi segreti.

Sabato scorso, la polizia di frontiera della Bosnia-Erzegovina ha respinto circa 150 rifugiati che hanno cercato di entrare nel Paese dalla Serbia nei pressi della città di Zvornik. È la prima volta che si viene a sapere che la polizia di frontiera della Bosnia-Erzegovina ha impedito a un numero così cospicuo di rifugiati, provenienti dalla Serbia di attraversare il confine. Il governo di Sarajevo è stato piuttosto passivo nel controllare il confine in passato, ma recentemente ha agito in modo più severo, anche a causa dell'epidemia da coronavirus. La Bosnia, fino ad oggi, ha sempre cercato di trasformarsi in una terra di transito dei migranti



Una foto d'archivio del grande flusso di migrant in Slovenia nel 2015

incontrando però a ovest la ferma e violenta opposizione della polizia di frontiera croata. Croazia che vuol fare bella figura in quanto è sempre in lista d'attesa di fare il suo ingresso nell'Area Schengen diventandone così il confine esterno, che, dunque, deve essere difeso seriamente. Anche violando i diritti umani? Una ong croata impegnata nella difesa dei diritti dei migranti ha sporto denuncia proprio contro la polizia croata per tortu-

re e umiliazioni subite da almeno 33 persone, tra le quali anche due bambini, e per respingimenti illeciti verso la Bosnia di gruppi di migranti. Come ha riferito l'Istituto per la pace si tratta, secondo questa organizzazione, di comportamenti illegali e di uso della violenza da parte degli agenti croati in quattro diversi casi avvenuti negli ultimi tre mesi. La denuncia è collegata ad articoli del Guardian britannico, che nelle scorse settimane

ha sostenuto che la polizia di confine croata avrebbe umiliato su base religiosa alcuni migranti musulmani segnando loro sulla testa una croce con dello spray colorato. Notizia questa che aveva suscitato sdegno e condanna. Nella denuncia della ong si parla di violenze subite dai migranti, di pestaggi, minacce e varie umiliazioni che avrebbero lo scopo di scoraggiarli a ritornare in Croazia. Il documento consegnato alla procura di Zaga-

bria riporta testimonianze dirette delle vittime, con fotografie e altre prove. «La polizia croata si comporta in questo modo da anni, fatto che ci costringe a concludere che non si tratta di casi isolati ma di una decisione politica e di un uso sistematico della violenza», hanno spiegato i rappresentanti dell'ong. La polizia croata ha, peraltro, sempre negato queste e altre simili accuse.

Tornando ai numeri della rotta balcanica si vede, ad esempio che la Slovenia ha intercettato dall'1 gennaio al 30 aprile di quest'anno 2349 immigrati clandestini in maggioranza pakistani, marocchini e afgani. La cifra, comunque è inferiore del 23% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Perché tutto questo allarme dunque? Lo spiega lo stesso ministro degli Interni sloveno Aleš Hojs dai microfoni di Rtv Slovenija. «I numeri, se guardi cumulativamente da gennaio a maggio - spiega il ministro - sono leggermente inferiori rispetto allo scorso anno. Se si osservano i numeri solo da gennaio all'inizio dell'epidemia, erano quasi l'80% più alti. Quindi questo drastico calo è certamente dovuto al fatto che i confini erano praticamente chiusi». «E non solo - precisa Hojs - c'è stato un movimento strettamente limitato sia in Serbia che in Bosnia-Erzegovina. Anche l'esercito sostanzialmente ha tenuto o protetto i centri di migrazione lì, e in qualche modo stimiamo che immediatamente dopo il rilascio, quando sarà possibile attraversare i confini in modo più flessibile, l'ondata di migranti sarà di nuovo più grande». Ed è per questo che la Slovenia ha inviato altri mille agenti di polizia a rafforzare i suoi confini meridionali con la Croazia invitando, allo stesso tempo, anche agenti italiani e austriaci ad operare nelle stesse aree quasi a voler costituire una forza internazionale di interdizione del flusso migratorio. E se si parla di un possibile intervento di Frontex il «no grazie, per carità!» è la risposta che si riceve. L'Europa non c'è più. Nemmeno alle sue frontiere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE POLEMICHE

Sì al concerto del rocker Thompson a Maribor

LUBIANA

Il concerto del glorificato ustascia nonché cantante rock croato Thompson è inaccettabile per l'Associazione dei combattenti della Slovenia i quali si dicono sconvolti dal fatto che, nell'anniversario della vittoria sul nazismo, lo Stato non si opponga al concerto fascista di Maribor, ma lo abbia persino sostenuto con la sua decisione. Il ministero degli Interni ha recentemente revocato la decisione del Comune di Maribor, che ha bandito per la seconda volta il concerto del famigerato cantante croato Thompson che nelle sue poesie, glorifica l'ideologia fascista degli ustascia. Secondo il ministero la decisione di dare semaforo verde è maturata rispettando le sentenze del Tribunale amministrativo della Slovenia e le norme vigenti. Il ministro degli Interni Aleš Hojs si è detto del tutto estraneo alla vicenda la quale è stata trattata a livello di funzionari. Personalmente Hojs dichiara la sua profonda contrarietà a ogni forma di fascismo, nazismo e comunismo, ma ha anche precisato che l'organizzazione del contestato evento non ha ancora deciso se tenerlo o meno.

Comunque sul tema del concerto e sul perché sia stato autorizzato, le opposizioni hanno già depositato un'interpellanza urgente al Parlamento. Va detto che sono contrarie all'esibizione del rocker croato anche i partiti di coalizione Smc e quello dei pensionati (Desus). —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REVANSISMO DEL PREMIER MAGIARO

Orban ricorda Trianon e inaugura una lapide dove Fiume è ungherese

BUDAPEST

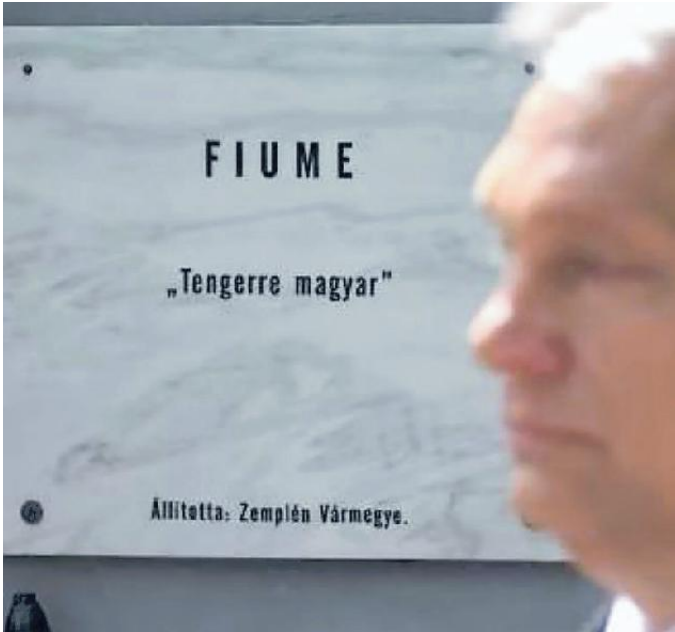
C'era una volta la Grande Serbia di Slobodan Milošević. E non è finita bene. C'era la Grande Croazia di Franjo Tuđman, la Grande Bosnia di Alija Izetbegović, tutto trent'anni fa era grande nella ex Jugoslavia. Finì in un bagno di sangue, con Srebrenica e l'assedio di Sarajevo.

Evidentemente la storia non insegna nulla, specialmente a chi la versione democratica del dittatore si addice a pennello, ossia al premier magiaro Viktor Orban il quale rispolvera l'idea della Grande Ungheria. E, guarda il caso, lo fa nel

nome di una sorta di epica della sconfitta, proprio come fece il defunto Milošević. Il gazda serbo fece il grande strappo celebrando la disfatta dei serbi per mano turca nella battaglia di Kosovo polje (28 giugno del 1389), Orban ha proclamato la sua Grande Ungheria ricordando il Trattato del Trianon sottoscritto a Versailles il 4 giugno del 1920 alla fine della Prima Guerra mondiale e che ridimensionò, e di molto, il territorio nazionale ungherese dopo la sconfitta dell'Impero austro-ungarico. Budapest perse enormi fette di territorio nazionale e oggi, guarda il caso, il buon Orban pensa di rivendi-

carle come ri-appartenenti all'Ungheria, come se cento anni di storia non fossero trascorsi, non ci fosse stata la Seconda Guerra mondiale, la nascita dell'Unione europea e lo sfaldamento della ex Jugoslavia. Per il premier magiaro «bazzecole». Ed eccolo che punta il suo dito ovviamente anche su quello che durante l'Impero austro-ungarico era lo sbocco sul mare di Budapest, ossia Fiume, con il suo porto e la sua accogliente vicina Abbazia dove la nobiltà dell'epoca svernava tra tè, pasticcini e qualche buona lettura.

In occasione del centenario del Trattato di Trianon, Orban



Orban e la lapide che recita: «Fiume - mare ungherese».rtvslo.si

ha inaugurato un monumento sul confine ungherese-slovacco che segna, tra le altre cose, Fiume come città ungherese. Il monumento presenta una mappa dell'Ungheria prima della disintegrazione dell'Austria-Ungheria, che comprende parti dell'attuale Serbia,

Croazia, Slovenia, Slovacchia, Austria, Romania e Ucraina. C'è anche una targa sul monumento che recita "Fiume - tengerre magyar", che tradotto significa "Fiume - il mare ungherese". —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Orlando Bernardi

Trieste, 9 giugno 2020



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

Numero Verde 800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

ECONOMIA

IL COLOSSO CANTIERISTICO TRIESTINO RIUNISCE GLI AZIONISTI IN DIGITALE

Fincantieri, oggi assemblea senza soci causa pandemia

In agenda ci sono il voto sul bilancio (Vard pesa sull'utile) e niente dividendo. Fra le questioni aperte il via libera dell'Antitrust all'acquisizione di Stx

Luigi Dell'Olio / TRIESTE

Una novità assoluta per la società, ma la norma per le assemblee societarie di queste settimane, che si trovano a fare i conti con il divieto di assembramenti dovuti all'epidemia di Coronavirus. Oggi è in programma in unica convocazione l'assemblea di Fincantieri a partire dalle 10.30, presso la sede legale della società in via Genova a Trieste, senza presenza fisica dei soci, che potranno prendervi parte e partecipare al voto solo in forma indiretta, tramite il rappresentante designato. All'ordine del giorno dell'assemblea - che in un primo momento era stata calendarizzata per il 4 maggio ed è stata rinviata proprio per l'emergenza che ha investito il Paese - vi sarà in primis l'approvazione del bilancio 2019, che il gruppo triestino ha chiuso con un risultato netto negativo per 148 milioni (contro +69 milioni nel 2019) sul quale ha pesato la riorganizzazione della controllata norvegese Vard che ha preceduto il delisting e i piani di rilancio. Bene invece i ricavi, in crescita dell'8% nel confronto annuo, a quota 5,8 miliardi, con una raccolta ordini decisamente superiore per 8,7 miliardi di euro. La capogruppo Fincantieri spa ha conseguito ricavi per 4,3 miliardi, un ebitda pari a 489 milioni e un utile di esercizio di 151 milioni.

Alla luce di questi numeri, ma soprattutto del difficile contesto economico, il cda ha proposto di non distribuire dividendi, con i soci che oggi saranno chiamati a votare in me-



La consegna di una nave Fincantieri nei cantieri di Monfalcone

rito. Così come esprimeranno la loro posizione in merito al nuovo collegio sindacale destinato a restare in carica fino all'approvazione dei conti dell'esercizio 2020 e all'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie

La capogruppo ha conseguito ricavi per 4,3 miliardi e 151 milioni di utile

previa revoca della precedente autorizzazione deliberata dall'assemblea degli azionisti ad aprile del 2019. L'assemblea potrebbe anche essere l'occasione per fare il punto sulle tante questioni di busi-

ness aperte. Dal via libera dell'Antitrust europeo all'acquisizione di Stx, la cui procedura di analisi è stata rallentata dallo scoppio della pandemia, al maxi-contratto con la Us Navy che sta per entrare nel vivo e che solo per la prima fase vale per il braccio americano del gruppo guidato da Giuseppe Bono 795 milioni di dollari per la realizzazione della capoclasse delle nuove fregate lanciamissili del programma Ffg(X) e con l'opzione per altre nove unità. Dopo la riunione di avvio del progetto con la Marina Usa, Fincantieri Marine Group ha cominciato infatti a lavorare all'ingegneria e alla definizione della prima unità per poi passare all'esecuzione vera e propria della commessa, che prevede la con-

segna nel 2026. Il gruppo della cantieristica non sembra destinato a subire grandi contraccolpi sul fronte delle commesse nel settore crocieristico, nonostante l'atteso calo delle prenotazioni di viaggi nei prossimi mesi, ma in ogni caso sta puntando sulla diversificazione del business.

La già citata Vard è entrata nel settore dell'eolico, mentre il successo nella ricostruzione del ponte Morandi è un biglietto da visita mondiale per accrescere il brand nel settore delle infrastrutture. Anche per questa ragione il titolo ha intrapreso da settimane un recupero delle quotazioni dopo il crollo tra fine febbraio e marzo che ha investito tutti i mercati finanziari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

I NUMERI DEL DISTRETTO COMET

Metalmeccanica Fvg in piena recessione: fatturati giù del 20%



Catena di montaggio

TRIESTE

Fatturato in calo del 20% per il 75% delle imprese. A un mese dalla fine del lockdown è tempo di un primo bilancio per la filiera della metalmeccanica del Friuli Venezia Giulia. A indagare sullo stato di salute del comparto, che rappresenta il 48% delle aziende del manifatturiero regionale, il Comet - Cluster regionale della metalmeccanica - portavoce degli interessi di circa 3.800 imprese e di oltre 58.000 occupati. Si tratta di aziende che per oltre il 52% hanno un fatturato annuo inferiore ai 5.000.000 di euro e che, per il 42%, annoverano meno di 20 collaboratori. Un comparto dove, per numero, dominano piccole e medie imprese e dove solo l'1%, al 31 dicembre 2019, dichiarava una classe di addetti tra i 250 e i 499 dipendenti. La metalmeccanica in Fvg gioca quindi un ruolo cruciale e l'indagine che Comet ha avviato ha coinvolto un campione di oltre 100 imprese che hanno restituito una fotografia nitida anche degli effetti dell'allentamento delle misure restrittive iniziate lo scorso 4 maggio.

Durante il lockdown, 7 imprese su 10 sono state costrette alla chiusura ma il

64% di queste ha dichiarato di aver riaperto i reparti di produzione entro 3 settimane da quel 22 marzo 2020, giorno in cui l'Italia si è fermata. Oltre il 43% delle aziende intervistate sta lavorando quasi esclusivamente su commesse acquisite prima del dilagarsi della pandemia. Le altre lavorano su nuovi ordini dal mercato italiano che attualmente rappresenta il 53%, con il mercato Europeo a ruota a trainare l'export, con Berlino, Vienna, Parigi e Ginevra in testa. Situazione, questa, destinata a capovolgere in favore dei mercati esteri secondo l'avviso dell'60% degli imprenditori intervistati. Ad oggi il dato certo è che il 75% delle aziende ha evidenziato un calo del fatturato maggiore del 20% rispetto all'anno precedente e solo il 13% vede un aumento degli ordini nel medio-lungo periodo. «Siamo in recessione: è innegabile - afferma Sergio Barel, presidente del cluster Comet - ma questo colpo, per quanto forte, non deve indurre a inutili isterie. Bisogna essere consapevoli, ma proattivi e reagire». A questo proposito il 5% degli imprenditori della metalmeccanica regionale ha già riconvertito il proprio assetto produttivo.

ELETTRODOMESTICI

Mascherine svedesi per gli operai Electrolux

PORDENONE

Mascherine «made in Sweden» su commissione di Electrolux e ad uso esclusivo dei propri dipendenti per superare le contestazioni legate alla respirabilità difficoltosa delle «Ffp2», giudicata incompatibile con gli sforzi fisici prolungati sulle linee di produzione. Nei giorni scorsi si erano verificate iniziative di protesta, con richiesta di sostituzione delle Ffp2 con normali mascherine

chirurgiche o di moltiplicazione delle pause proprio per i disagi lamentati dagli operai nell'indossare per otto ore consecutive il dispositivo di protezione. Alla nuova mascherina, che sembra assicuri livelli di sicurezza identici alle Ffp2 e un grado di respirabilità simile a quello delle «chirurgiche», sarà anche associata una app da installare volontariamente e che consentirà una rapida autodiagnosi per eventuali indizi di contagio da Covid-19.

IN BREVE

Industria plastica
Credit Agricole-Sace:
5 milioni a Ilpea

Sace ha garantito un finanziamento, erogato da Crédit Agricole Italia, a favore di Industrie Ilpea Spa, società fondata nel 1960 e oggi leader nella progettazione e realizzazione di componenti in materiali plastici, magnetici e in gomma. Il finanziamento, con un valore complessivo di 5 milioni di euro, è finalizzato a sostenere il circolante, i costi del personale e gli investimenti negli stabilimenti italiani ed è stato realizzato attraverso «Garanzia Italia».

Trasporti
Piano di salvataggio
per Austrian Airlines

Austrian Airlines, una controllata della Lufthansa tedesca, beneficerà di un piano di salvataggio di 600 milioni di euro, di cui 450 milioni di euro di risorse pubbliche, per superare l'impatto dell'epidemia di Covid-19. Lo riferiscono diversi media austriaci. Il governo ha confermato l'accordo raggiunto al termine di diverse settimane di trattative con Lufthansa. Il gruppo tedesco contribuirà a questo piano con 150 milioni di euro.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO			
GEMINI SUN	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore	02.00
CEMIL BAYULGEN	DA PATRASSO A ORM. 31	ore	06.00
MSC ADRIANA	DA VENEZIA A RADA	ore	08.00
ULUSOY-14	DA CESME A ORM. 47	ore	17.00
MSC MASHA 3	DA VENEZIA A RADA	ore	20.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore	23.00
IN PARTENZA			
MAERSK HAVANA	DA MOLO VII PER PORT SAID	ore	06.00
MSC ADRIANA	DA MOLO VII PER HAIFA	ore	17.00
FEDERAL SKYE	DA ORM. 45 PER MONFALCONE	ore	18.00
CEMIL BAYULGEN	DA ORM. 31 PER PATRASSO	ore	20.00
MOVIMENTI			
MSC ADRIANA	DA RADA A MOLO VII	ore	08.30

L'ANNUNCIO ALLA FARNESINA

Il patto per l'export: pronti 1,4 miliardi per il Made in Italy

Un pacchetto di interventi che spazia dagli aiuti alla rete delle Camere di commercio fino alla promozione sui territori

ROMA

«L'insieme delle risorse al momento disponibili per l'attuazione dei pilastri strategici ammonta a circa 1,4 miliardi di euro»: via libera al Patto per l'Export che è stato siglato ieri alla Farnesina. Le risorse, si legge nel documento, sono così dettagliate: 316 milioni per il Pia-

no straordinario Made in Italy e per gli altri programmi promozionali dell'Ice (comprensivi di economie derivanti da annualità precedenti); 600 milioni per il rifinanziamento del Fondo 394/81 (al netto dei rientri attesi sul fondo rotativo); fino a 300 milioni per il finanziamento della componente a fondo perduto del Fon-

do 394/81, fino al 31 dicembre; 82 milioni per le attività di promozione integrata ed il piano di comunicazione previsti dal Dl Cura Italia; 30 milioni per un nuovo bando in materia di temporary export manager e digital export manager, a cura di Maeci e Invitalia; oltre 8 milioni, in favore della rete delle Camere di commercio

italiane all'estero, a valere sulle annualità del programma *True Italian Taste*, per attività di promozione delle eccellenze agroalimentari italiane e di contrasto all'*Italian sounding*. Inoltre, ci sono fino a 200 miliardi di garanzie statali per le imprese italiane attivabili attraverso la Sace, ai quali si aggiunge il potenziamento del sostegno finanziario all'export mediante l'assicurazione degli impegni in favore delle imprese italiane esportatrici da parte di Sace per il 10% e da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, per conto dello Stato, per il 90 per cento.

«A sei mesi dall'entrata in vigore della riforma che ha portato le competenze in materia di export e internazionalizzazione sotto il ministero degli Affari Esteri - ha osservato ancora Di Maio - cogliamo dunque il primo risultato di un lavoro coordinato e sinergico tra ambasciate, consolati, istituti di Cultura, uffici Ice e associazioni di categoria del

mondo imprenditoriale. Un esempio virtuoso di come il sistema Paese abbia reagito di fronte all'emergenza, sanitaria ed economica, che tutt'ora stiamo attraversando. Se c'è una cosa che la pandemia non ha compromesso, è la grande domanda di Italia nel mondo». Un rilancio necessario. Secondo Coldiretti il 74% delle imprese agroalimentari che esportano ha registrato una diminuzione delle vendite all'estero per effetto di una pioggia di disdette provenienti dai clienti di tutto il mondo.

«Il made in Italy è un valore straordinario per il nostro Paese: è giusto investire in questa direzione come soggetto corale, poi ciascuno farà ciò che deve nel rispetto della propria autonomia. Ma occorre tenere insieme questo livello di investimenti con quello sempre più importante relativo a ricerca e innovazione», ha detto il presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini.

VENEZIA-TRIESTE

Pronto il progetto di snodo ferroviario con il Marco Polo

VENEZIA

È stato presentato a Mestre il progetto definitivo del collegamento ferroviario tra la linea Venezia-Trieste e l'aeroporto Marco Polo. Il progetto aggiornato da Italferr prevede un nuovo ramo che si innesterà sulla Venezia-Trieste e capolinea con un collegamento passante «a cappio», necessario - è stato evidenziato - per velocizzarne la percorrenza. Il costo dell'intervento, con le opere di mitigazione ambientale, è stato quantificato in 475 milioni di euro, che rientrano nel contratto di programma 2017-2021 sottoscritto da Mit e Rfi. Il progetto - è stato ricordato - ha preso forma nel 2001 ed è diventato progetto preliminare nel 2005. Dopo 15 anni si è arrivati al progetto definitivo.

La ripresa post-Covid offre nuovi rischi e opportunità per la la graduale integrazione dei paesi dei Balcani Occidentali

Così l'Europa riuscirà a superare il grande choc Trieste protagonista dello sviluppo verso Est

PAOLO GARONNA*

Solo da una strutturata "tensione verso l'est" dell'Unione Europea e dal suo ruolo di guida "soft" possono maturare condizioni di stabilità e di prosperità fondate sul dialogo, l'integrazione dei mercati e la collaborazione pacifica dei tanti interlocutori locali e globali che entrano in gioco nel complicato scacchiere dei nuovi conflitti est-ovest nord-sud. La ripresa post-Covid offre nuovi rischi e opportunità dovute alla ristrutturazione delle catene globali del valore, fortemente impattate dalla

Il ruolo guida soft del Vecchio Continente e il contributo del mondo della finanza

crisi, che stanno "regionalizzandosi", accorciandosi e diventando più resilienti, investendo quindi in pieno la collocazione geostrategica dell'area.

L'Ue ha da tempo sviluppato una politica per assecondare la graduale integrazione dei paesi dei Balcani Occidentali. Ma con alti e bassi, "stop and go". Il Montenegro, la Serbia, e ora anche la Macedonia del Nord e l'Albania sono finalmente candidati ufficiali e si sono avviati i negoziati. La Bosnia-Erzegovina e il Kosovo sono ancora candidati potenziali. Anche i governi locali non hanno sempre corrisposto alle attese di riforma per accelerare i processi di convergenza e il rispetto delle regole. La spinta decisa può allora venire dai mercati dalle imprese dagli inter-

mediari finanziari e dalle organizzazioni della società civile, soprattutto i giovani, le cui interazioni in Europa e con l'Europa diventano sempre più strette e fruttuose.

Dal punto di vista commerciale, i Balcani Occidentali non rivestono ancora tuttavia un ruolo di primo piano, nonostante la vicinanza, nel commercio internazionale con la Ue: secondo gli ultimi dati solo l'1,6% dell'export dell'Unione Europea extra Ue finisce nell'area e addirittura solo lo 1,1% dell'import comunitario dai paesi non aderenti proviene dai Balcani Occidentali. Questo vuol dire che c'è molto da fare e che il potenziale di sviluppo e integrazione è elevato, a beneficio delle nostre imprese e della stabilità di queste regioni.

Venendo all'Italia ed elaborando i più recenti dati diffusi da Eurostat (2018), siamo il secondo partner - dietro la Germania - dei Balcani Occidentali, con una quota pari al 15,1%. Il nostro paese si colloca sia al secondo posto come fornitore dell'area, con una quota del 13,7%, sia al secondo posto nella graduatoria Ue dei paesi clienti, assorbendo il 17,1% dell'import dell'Unione Europea dall'area.

Non è un obiettivo irrealistico arrivare al primo nei prossimi anni. Spazi di crescita sono evidenti anche per il nostro settore finanziario nel sostegno all'economia reale di queste regioni. Come dimostrano i numeri dello studio sugli investimenti nell'Europa centro orientale che presenteremo al Forum (e che è scaricabile sin d'ora su [http://www.febaf.it/trieste-eastern-europe-invest-](http://www.febaf.it/trieste-eastern-europe-invest-ment-forum-2020/)



Europa alla prova della ripresa dopo la pandemia

A PARTIRE DALLE 12.45 SULLA PIATTAFORMA DIGITALE ZOOM

Oggi il Forum di FeBaf e Mib con trenta relatori

Oggi si svolge a partire dalle 12.45 sulla piattaforma digitale Zoom il "Trieste Eastern Europe Investment Forum", organizzato dalla FeBaf (Federazione Banche Assicurazioni e Finanza) e dal Mib di Trieste, scuola di management guidata da Vladimir Nanut. Si tratta di un appuntamento ormai consolidato per chi vuole capire meglio come stanno andando economia e finanza nell'area che abbraccia Balcani, Europa del Sud Est e Mediterraneo. Una trentina gli spea-

ker provenienti dal mondo delle assicurazioni, banche e finanza tra cui il presidente di Generali, Gabriele Galateri di Genola e il segretario generale della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, Enzo Quattrocchio. Trieste - chiariscono gli organizzatori - è il baricentro di un'area che guarda ad est di grandi potenzialità per le imprese e il settore finanziari. Il programma sul sito <http://www.febaf.it/trieste-eastern-europe-investment-forum-2020/#2>

stre banche, assicurazioni, fondi, imprese finanziarie che già operano in quelle aree o intendono farlo.

Quattro elementi saranno vitali per guardare ad est con fiducia.

Il primo riguarda l'Unione Europea e la sua capacità di assorbire in modo efficace shock come quello della pandemia. I Balcani e il sud est europeo non sono stati tra i più colpiti dal virus, hanno reagito



PAOLO GARONNA GUIDA LA FEDERAZIONE DELLE BANCHE DELLE ASSICURAZIONI E DELLA FINANZA

Sarà cruciale la spinta verso l'innovazione che l'Unione europea ha messo in cima alla sua agenda

rispetto e la valorizzazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (c.d. ESG), sono ancora poco diffusi, come dimostra lo scarso sviluppo delle energie rinnovabili in molti di questi paesi. Il futuro post-Covid dovrà essere più verde e più resiliente. Un terzo punto riguarda la spinta verso l'innovazione che l'Unione Europea ha messo in cima alla sua agenda e che potrà permeare anche le economie di queste regioni. Saranno necessari cospicui investimenti in infrastrutture, produttività e tecnologie, e dunque si apriranno spazi per il nostro settore produttivo e finanziario che sta impegnandosi molto proprio su questi temi e potrà fornire risorse e capacità.

Infine, il quarto punto. Forse il più importante in questo momento di ripresa post-Covid ed è quello psicologico. «L'unica cosa di cui dobbiamo avere paura è la paura», disse Franklin D. Roosevelt nel suo primo discorso da presidente nel 1932 dopo la crisi del '29 e per contrastare la Grande Depressione.

Fu il discorso nel quale lo statista americano annunciò il suo programma di riforme economiche noto come New Deal. L'auspicio è che anche per l'Italia e l'Europa - che ha già annunciato il suo Piano, vasto e ambizioso - vi sia davvero un futuro di riforme e rilancio nei prossimi anni.

Senza timori, così come senza timori abbiamo confermato il Forum. Di questo futuro, Trieste e i nostri vicini dell'est Europa potranno essere protagonisti. —

* Segretario Generale della Federazione Banche Assicurazioni e Finanza

MERCATI

IL MERCATO AZIONARIO DEL 8-6-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAŁ (Min€)
A						
Acea	19	1,06	12,4	21,8	3,04	262069
Acotel Group	2,69	-1,1	2	3,9	-5,94	3164
Acsm-Agam	2,12	0,95	1,7	2,8	6	25833
Adidas ag	259,7	-1,7	171	315,35	-10,68	777
Adv Micro Devices	46,77	0,57	36,87	54,66	15,18	1448
Aedies	0,898	-0,22	0,722	1,8	-17,24	251833
Aeife	1,094	4,79	0,77	2,03	-45,14	1120827
Aegion	3,024	-0,4	1,6005	4,139	-26,14	137131
Aeroporto Marconi Bo.	9,8	-1,01	6,57	12,1	-19,14	34492
Ageas	36,15	-1,09	25,31	53,1	-31,92	3476
Ahold Del	23,35	-	18,494	23,79	2,64	-0
Air France Klm	6,196	10,84	3,613	10,005	-37,41	326249
Air Liquide	126,7	0,24	99,2	140,55	0,56	525
Airbus	82,21	3,5	46,82	139,12	-36,97	30619
Alerion	6,88	-0,29	3,09	6,96	123,38	30154
Allgawatt	0,4	-2,44	0,257	0,414	-0,25	239359
Alkerm	6,24	1,63	3,91	8,86	-29,09	14620
Allianz	191,5	-0,78	120,5	231,8	-12,56	4552
Alphabet cl A	1.274,2	0,78	967,4	1415,6	6,54	38
Alphabet Classe C	1.256,6	-0,57	948,6	1414,2	5	87
Amazon	2.224	1,85	1523,8	2.285,5	94,94	909
Ambientthesis	0,636	2,25	0,44	0,8	34,46	188849
Amgen	198,96	1,77	166,18	224,4	-7,52	473
Amgillon	23,33	-1,81	16,32	30,14	-9,01	1319512
Anheuser-Busch	50,89	-0,88	30,34	75	-41,43	1370
Anima Holding	4,29	-1,02	2,034	4,83	-6,78	2838395
Apple	292,55	0,69	203,8	300,55	13,55	2007
Aquafil	4,325	10,47	2,7	6,56	-31,35	465097
Ascopiave	4,255	-2,85	2,72	4,61	11,53	563773
ASML Holding	305,85	-4,42	189,16	320	15,68	186
Astaldi	0,514	-2,1	0,3098	0,5825	-8,13	819617
Astm	19,83	0,1	12,38	26,9	-26,45	156795
Atlantia	15,62	-2,38	8,82	23,03	-24,87	1895970
Autogrill	6,14	1,74	3,406	9,825	-34,19	1991827
Autos Meridionali	22,4	1,82	18,1	30,7	-26,32	10904
Avio	15,24	3,25	10,06	15,54	9,96	182801
Axa	19,848	-0,6	12,486	25,49	-21,24	17917
Azimut	17,3	2,4	10,7	24,27	-18,7	3898537
Aza	1,354	2,11	1	1,896	-19,02	17359037
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,22	0,91	2,1	2,88	1,83	1714
B Desio e Brianza	2,58	1,57	2,22	3,23	1,57	25590
B Ifis	10,36	7,14	7,28	15,69	-26	788018
B Intermobiliare	0,11	0,46	0,0748	0,155	-5,98	1351326
B M.Paschi Siena	1,554	4,3	0,998	2,11	11,16	9282143
B P di Sondrio	1,641	1,89	1,21	2,74	-22,15	1103210
B Profilo	0,229	13,37	0,126	0,248	2,23	14074532
B Sardegna Rsp	8,68	-	6,52	10,3	-8,63	201
B Sistema	1,588	4,2	1	2,14	-14,07	1752598
Banca Farmalavoring	5,12	-0,78	4,075	6,13	-4,12	1043083
Banca Generali	26,44	0,61	16,86	33	-8,7	417012
Banco Bpm	1,44	1,37	1,043	2,456	-28,99	43343830
Banco Santander	2,5515	0,85	1,8388	3,945	-31,96	120500
Basf	57,21	0,23	39,5	68,26	-17,06	3360
Basinet	4,055	1,38	3,04	5,55	-22,02	96871
Bastogi	0,904	1,12	0,812	1,17	-16,88	1772
Bayer	68,42	3,78	47,405	78,18	-4,49	16714
BB Biotech	62,9	-1,41	43,95	65,8	3,11	13346
BBVA	3,517	-0,17	2,498	5,311	-30,22	6488
BBC Speakers	11,5	2,68	7,5	14,6	-18,15	2219
Bca Finmat	0,253	5,42	0,203	0,349	-10,6	1918515
Bca Mediolanum	6,92	2,29	4,078	9,115	-28,9431	
Be	1,172	-0,17	0,765	1,358	-6,98	82370
Beghelli	0,1725	0,28	0,146	0,25	-20,14	274606
Beiersdorf AG	98,5	-	90,1	107,55	-7,89	-0
B.F.	3,43	-	2,71	3,96	-11,83	82607
Bioletti Industrie	0,143	4,38	0,0958	0,1985	-27,23	800023
Biancamano	0,232	-1,69	0,182	0,297	-0,85	194183
Biesse	12,46	0,08	7,1	18,52	-16,09	412132
Bibera	0,558	1,45	0,388	0,701	-15,95	20168
Bmw	60,6	1,78	37,43	74,66	-17,01	7829
Bnp Paribas	39,805	1,41	24,615	54,16	-25	20106
Borgosesia	0,46	-0,86	0,37	0,53	-1,29	20187
Borgosesia Rsp	1,05	0,96	0,9	1,39	-23,36	3600
Bper Banca	2,861	4,85	1,8625	4,844	-40,84	14102136
Brenbo	8,76	-1,46	5,91	11,17	-20,8	639269
Brioschi	0,0766	-3,04	0,0632	0,1125	-12,95	1143798
Brunello Cucinelli	31,5	-5,8	23,8	38,54	-0,19	243839
Buzzi Unicem	19,91	-1,34	13,515	23,55	-11,31	747325
Buzzi Unicem Rsp	11,28	0,71	7	14,16	-18,5	144370
C						
Cairo Communication	1,856	2,22	1,358	2,78	-39,01	636837
Caleffi	0,825	6,45	0,67	1,27	-32,38	91115
Callagione	2,48	1,22	1,9	3,14	-14,48	17591
Callagione Editore	0,82	2,24	0,728	1,11	-25,45	49187
Campani	7,988	0,03	5,535	9,07	-15,22	2509906
Carel Industries	15,14	-2,95	8,84	17,22	9,24	298309
Carrau	1,588	-2	1,06	2,225	-29,37	91892
Carrefour	14,6	-1,35	12,255	16,77	-4,04	4820
Cattolica Assicurazioni	4,116	9,53	3,426	7,5	-43,38	4300154
Celluladine	5,12	3,02	3,98	7,02	-26,86	567776
Cembre	17,9	2,87	13,3	23,85	-25,42	44339
Cementir Holding	6,55	1,55	4,3615	6,94	-2,59	148377
Centrale del Latte d'Italia	2,62	0,38	1,785	2,66	8,26	11364
Cerved Group	6,825	2,02	4,794	9,68	-21,51	440825
Chi	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,1145	0,44	0,0828	0,127	-4,58	170468
Cir	0,4435	-0,11	0,378	0,587	-19,07	1891035
Class Editori	0,1365	5,41	0,076	0,201	-23,31	844781
Cni Industrial	6,944	1,02	4,8	10,065	-29,07	7920506
Coima Res	7,04	2,82	5,84	9,48	-20,18	49609
Commerzbank	4,648	6,05	2,88	6,748	-15,64	25640
Conafi	0,303	-5,02	0,258	0,338	-0,86	212672
Continental AG	97,8	-0,73	54	120,06	-14,96	850
Così Belle D'Italia	0,188	-	0,1635	0,351	-45,98	-0
Covivio	7,18	3,01	41	111,3	-30,43	10329
Cr Valtellinese	5,99	-2,12	3,65	9,4	-15,87	522285
Credem	4,645	0,98	3,585	5,42	-10,5	343161
Credit Agricole	9,144	0,58	6,072	13,66	-29,39	29061
Csp International	0,432	2,61	0,353	0,812	-28,48	117355
D						
Daimler	40,145	1,15	21,78	50,08	-19,01	18139
D'Amico	0,0973	1,04	0,0662	0,1532	-29,7	5946403
Danieli & C	12,88	-0,62	6,54	16,92	-21,37	139785
Danieli & C Rsp	8,12	8,27	5,55	10,32	-19,6	436588
Danone	63,78	1,43	53,22	74,94	-14,18	208
Datalogic	12,72	-3,2	9	17,41	-24,6	158835
Dea Capital	1,5	0,94	0,9715	2,74	534838	
De'Longhi	21,62	6,08	11,43	21,62	14,69	458670

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAŁ (Min€)
Deutsche Bank						
Deutsche Bank	9,021	3,7	4,904	10,25	30,55	60834
Deutsche Borse AG	152,5	-1,13	101,75	154,25	9,87	90
Deutsche Lufthansa AG	11,845	7,98	7,24	16,775	-28,17	217994
Deutsche Post AG	31,56	0,22	19,396	34,99	-8,16	414
Deutsche Telekom	15,265	0,58	10,8	16,716	3,8	5037
Diasorin	159,6	-3,86	101	209,4	38,3	584751
Digital Bros	20,6	-4,19	8,5	22,7	65,06	125202
doValue	8,07	10,55	4,92	12,62	-34,39	819142
E						
Edison Rsp	0,886	0,91	0,83	1,155	-13,98	101717
Eems	0,112	6,67	0,062	0,162	93,77	3298633
El En	23,95	0,21	13,9	33,48	-27,51	114573
Elica	3,14	8,28	1,956	3,855	2,61	389566
Emak	0,729	17,58	0,564	0,941	-20,07	1928259
Enav	4,4	-3,17	3,412	6,145	-17,29	1863975
Enel	7,577	-0,01	5,226	8,566	7,14	32683727
Enervit	3,11	0,32	2,72	3,5	-8,8	1520
Engie	12,03	2,51	8,74	16,69	-17,52	11192
Eni	9,664	1,66	6,492	14,32	-30,2	26360730
E On	10,25	1,94	7,639	11,498	7,67	8700
Eprice	0,306	-1,29	0,152	0,501	-39,04	107744
Equita Group	2,78	-7,02	2,05	2,99	-2,46	166341
Erg	19,5	-	13,89	23,22	1,46	294726
Esrinet	4,285	-0,12	2,785	5,58	-17,28	216177
EssilorIuottica	122,95	-1,4	93,26	144,65	-9,13	3558
Eukedos	0,88	1,15	0,79	1	-13,73	43468
Eurotech	6,26	-2,34	4,2	8,76	-25,74	617633
Evonik Industries AG	25,23	1,49	16,63	26,93	-6,31	611
Evor	54,06	-2,14	35,68	75,76	-21,74	462578
Exprivia	0,722	1,69	0,507	0,852	-13,12	59338
F						
Facebook	203,3	-0,29	132,96	220,1	10,85	364
Falck Renewables	5,4	-2,53	3,404	6,185	13,45	1007688
Ferrari	151,6	-1,49	115,9	167,2	2,5	568846
Fiat Chrysler	9,407	1,02	5,806	13,356	-28,7	16370933
Fidia	3,18	-0,83	2,22	4,065	-16,32	10420
Fiera Milano	3,535	-	2,24	6,54	-35,49	737644
Fila	9,1	-2,57	6,52	14,5	-36,63	99541
Fincantieri	0,7	-0,14	0,4224	0,82	-24	5575786
FinecoBank	11,265	-0,04	6,918	11,74	5,38	4964520
Fnn	0,472	-0,63	0,351	0,857	-32,28	426217
Fresenius M Care AG	77,3	0,05	56,1	77,86	15,03	236
Fresenius SE & Co. KGaA	44,96	-0,27	25,93	50,48	-9,13	115
Fullsix	0,62	3,33	0,465	0,76	-10,92	33463
G						
Gabetti	0,337	0,6	0,24	0,418	16,61	178882
Garofalo Health Care	4,75	-1,04	3,705	6,08	-17,53	20599
Gas Plus	1,805	0,28	1,355	2,45	-25,41	24187
Gedi Gruppo Editoriale	0,4595	-0,11	0,408	0,4605	0,55	712870
Gefran	5,48	1,48	3,7	6,88	-19,65	22013

LE IDEE

TASSE PAGATE SOLO DAL 40% SERVE UN FISCO EUROPEO

ALESSANDRO VOLPI

Due brevi premesse e una considerazione. La prima ha a che fare con l'Inghilterra; se non ci fosse stata la Brexit è molto probabile che Boris Johnson avrebbe esercitato il proprio veto nei confronti del Piano europeo di sostegno ai vari Paesi, ricalcando la linea seguita da David Cameron nel periodo 2010-2012, quando il primo ministro inglese si oppose ai salvataggi, fatta eccezione per il caso irlandese. Dunque, non tutto il male viene per nuocere.

La seconda riguarda i cosiddetti Paesi "frugali", che poi così frugali non sono proprio. Se l'indebitamento delle famiglie italiane, a fine 2019, era pari al 62% del reddito disponibile, quello delle famiglie dei Paesi Bassi superava il 200%, a fronte di una media europea del 95%. Dunque, le lezioni sulla sostenibilità del debito che provengono da tali Paesi non sono poi così motivate.

La considerazione che discende da queste due premesse è semplice: il Piano di sostegno europeo ci sarà e le cifre in esso contenute saranno, come annunciato, molto rilevanti. Il tema vero è come l'Italia vorrà e saprà spenderle. A tal proposito, occorrerebbe affermare con forza che con i fondi europei, ottenuti attraverso il debito, non è possibile ridurre le imposte; non si può fare dal punto di vista formale perché sono risorse destinate agli investimenti e non si può fare perché sarebbe sbagliato farlo. Per riformare il sistema fiscale italiano in direzione di una maggiore giustizia sociale e di una maggiore efficienza bisogna spostare una parte del carico su forme di imposizione europea, a partire dal digitale e dalla finanza; occorre, in altre parole, concepire una nuova visione fiscale in cui il sistema italiano e quello europeo si integrino nel determinare il gettito complessivo.

Serve poi introdurre con convinzione meccanismi di tracciabilità dei pagamenti che costituiscono la strada più efficace per battere l'evasione. Si tratta di un'esigenza davvero non più procrastinabile nel momento in cui sembra finalmente muoversi l'Europa e gli enormi costi della sanità pubblica non possono gravare solo su una parte ristretta dei contribuenti. In una crisi pandemica, la sanità di tutti non può essere pagata soltanto da poco più del 40% dei contribuenti. Il costo totale del servizio sanitario nazionale è pari a 121 miliardi di euro; larga parte delle sue prestazioni sono gratuite, dall'emergenza alle operazioni più complesse. Gratui-



La sede dell'Europarlamento a Bruxelles

te significa che una porzione importante della copertura finanziaria di tali attività non viene pagata a prescindere dal reddito e dal patrimonio. Anche l'italiano più ricco che ha un malore viene trasportato d'urgenza all'ospedale e curato senza che debba sborsare un euro. L'emergenza e l'urgenza infatti gravano per intero sulla fiscalità generale; vengono cioè pagate con le entrate delle imposte. In questo senso la spesa sostenuta dal Sistema sanitario nazionale per l'epidemia in corso è stata enorme ed è stata pagata dai contribuenti fedeli. Si tratta di un modello universalistico che registra pochi casi simili nel mondo e che ha bisogno, per essere sostenibile, di vera fedeltà fiscale da parte di tutti i contribuenti, assieme a una altrettanto marcata progressività per cui chi ha redditi e patrimoni più alti deve contribuire di più al sostentamento del Sistema sanitario nazionale. Solo così il sistema può

provare a reggere garantendo la qualità e, appunto, l'universalità dei servizi. Oggi sappiamo che non è così perché l'intero carico fiscale italiano è, come ricordato, pagato da circa il 40% dei contribuenti.

Dopo l'esplosione dell'epidemia diventano, allora, ancora meno accettabili tre numeri sconcertanti. Il primo è quello dei 110 miliardi di evasione fiscale, stimati ogni anno in Italia. Il secondo, altrettanto sbalorditivo, è costituito dai 190 miliardi di euro che due milioni di cittadini italiani hanno sui conti esteri. Il terzo sono i 20 miliardi di profitti realizzati in Italia da aziende multinazionali e trasferiti verso paradisi fiscali. Si tratta di numeri impressionanti, che naturalmente non vanno confusi tra loro, ma che davvero sembrano, nelle attuali condizioni, non più tollerabili. La cruciale partita del fisco non deve quindi passare dai fondi europei che è necessario, invece, vengano indirizzati a un piano di investimenti pubblici, indispensabili, in primo luogo, per far fronte alla ritirata di quelli privati. Secondo le stime della Commissione europea nei prossimi due anni si perderanno quasi 900 miliardi di investimenti nel Vecchio Continente che hanno bisogno di essere sostituiti da risorse pubbliche.

La politica ha il compito decisivo di fare in modo che questa gigantesca operazione di ripresa non sia soltanto una mera sostituzione, ma sia guidata da una visione strategica in grado di capire fino in fondo quanto l'epidemia abbia esasperato criticità già profonde e sempre meno tollerabili disuguaglianze. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOX POPULI

PINO ROVEREDO

NON CI RESTA CHE STAMPARE SOLDI

U rge stampare soldi, soldi. Ormai lo dicono tutti, è risaputo, a settembre ci sarà una crisi profonda, da spavento. Chiuderanno le fabbriche, con l'incertezza della cassa integrazione, con una folla di disoccupati. Bisogna stampare soldi, tanti soldi. Alla faccia della discesa delle Borse, dell'inflazione, della svalutazione. Avanti, stampare soldi, stampare soldi. Chi stava discretamente bene adesso fa

la spesa alimentare col voucher che ricorda lontanamente il tesserino a bollini fascista. Andiamo a stampare 'sti benedetti soldi, forza! Lo stipendio mensile di un dirigente vale molto di più dell'entrata annuale dell'indigente. Ridimensioniamoci! Coraggio, stampate e buttate fuori i soldi per il popolo ferito che per 40 anni si è spaccato la schiena. Stampate soldi veri, o come oggi e illusori e trasparenti per la malattia delle povertà. –

PERCHÉ ALL'ITALIA CONVIENE CHE LA GLOBALIZZAZIONE SI RAFFORZI

FRANCO A. GRASSINI

I fatti mostrano che la globalizzazione non è solo servita a far uscire dalla povertà milioni e milioni di persone, ma anche noi ne abbiamo tratto vantaggio. E per tale constatazione che preoccupano sia i segnali di una consistente riduzione, il Wto stima che potrebbe raggiungere sino al -30%, del commercio mondiale, sia i crescenti scontri politici ed economici, primo tra tutti, ma non unico, quello tra Stati Uniti e Cina.

Covid-19 è di certo stato un fattore di rilievo nella riduzione degli scambi internazionali e nelle preoccupazioni per il futuro. La provincia di Hubei in Cina, ove si è avviata la crisi del coronavirus, era uno dei più importanti, forse il primo, centro di produzione di componenti per l'industria automobilistica mondiale e di notevole rilievo anche per quella elettronica e per la farmaceutica. I danni maggiori, per altro, li ha fatti il crollo della domanda dovuto alle chiusure per evitare i contagi. Quando la crisi sarà superata ci saranno risposte diverse sia da parte degli Stati che delle imprese private. Per quel che riguarda i primi, molto dipenderà dagli elettori americani: se rieleggeranno Trump non solo i rapporti con la Cina peggioreranno e non è da escludere si arrivi a dazi doganali ultraprotettivi, se non addirittura a veri e propri blocchi. Con l'Europa e altri continenti i dazi sui loro prodotti,

basti pensare al vino italiano, sono probabili.

Secondo molti osservatori con la possibile elezione di Joe Biden le dispute commerciali non termineranno, anche se sicuramente condotte con forme e contenuti meno arro-

gianti. In particolare sul Medio Oriente Joe Biden ha fatto dichiarazioni che lasciano perplessi. Anche nei confronti di Russia e Corea del Nord molti si aspettano una nuova guerra fredda.

Per quel che riguarda le imprese, molte terranno presente che i Paesi fornitori dei più disparati componenti sono anche dei potenziali mercati e continueranno a servirsi delle loro forniture per essere presenti anche nelle vendite. Altre, duramente colpite dalla crisi nel senso che hanno dovuto interrompere la produzione per mancata consegna di componenti, cercheranno di trovare nuove fonti di approvvigionamento in località geograficamente e politicamente più vicine. Insomma ci si può aspettare una globalizzazione in forma ridotta.

Per l'Italia i problemi si complicano. Basti pensare che il piccolo surplus nella bilancia dei pagamenti con l'estero ci dava un prestigio in grado di ridurre i danni di immagine dovuti all'eccessivo debito pubblico. Se guardiamo a quali fattori siano dovute le nostre esportazioni constatiamo che il merito va attribuito alla capacità creativa e tecnica di moltissime aziende. Nel 2017 avevamo 89.611 imprese esportatrici e di queste ben 45.561 con meno di 10 addetti. La maggior parte di queste senza mercati internazionali non avrebbero potuto essere quello che sono. È, quindi, nostro interesse che la globalizzazione si rafforzi. Molte forze politiche lo hanno capito, ma alcune, che raccolgono elevati consensi, no. Dobbiamo cercare di far loro comprendere la realtà. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE GUERRE NON TEMONO LA PANDEMIA (PURTROPPO)

ALFREDO DE GIROLAMO

La pandemia è la crisi globale dei nostri giorni, una delle più grandi sfide che sono state affrontate dalla fine della seconda guerra mondiale. Un virus che ha contagiato il mondo, tranne il remoto Antartide. Si muove come un'onda, può tornare a crescere e diventare devastante come uno tsunami in qualsiasi angolo del pianeta. Provocando conseguenze fatali tanto sul piano sanitario quanto su quello economico, cicatrici profonde e dure da rimarginare. Effetti che sono amplificati nelle aree di guerra, dall'Asia al Medioriente, dall'Afri-

ca all'America Latina.

«I combattimenti devono cessare di modo che possiamo concentrarci sul nostro nemico comune, il Covid-19», è il messaggio "semplice" lanciato alle parti coinvolte in conflitti nelle varie parti del Pianeta dal segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres. A cui ha fatto eco l'appello dell'Ong Oxfam: «Dopo decenni di violenza, intere popolazioni sono stremate e oggi più che mai esposte al contagio in Paesi, dove i sistemi sanitari sono del tutto inadeguati e l'economia è paralizzata».

Trattandosi di un "veleno incontrollabile", oscuro e invisibile, il contagio non fa differenze di campo, non parteggia per una parte contro l'altra. Non favorisce né un esercito né una religione. Ma dire che è neutrale purtroppo è una banalizzazione, avendo come risultato diretto il peggioramento della situazione umanitaria in contesti già gravati da dramma e violenza.

In particolari scenari si è inizialmente pensato che la pandemia potesse far cessare le ostilità, ripristinare il dialogo e portare una tregua dove la comunità internazionale ha fallito. Si combatte invece ancora in Afghanistan tra talebani e pashtun; in Siria e in Libia tra governo riconosciuto e ribelli; non è cessato il fuoco nello Yemen diviso tra sciiti e sunniti; non si è placata la guerra nel Nord della Nigeria, dove pastori e agricoltori si uccidono per terra e acqua; il Sud Sudan registra stupri di massa, esecuzioni sommarie e razzie. Nella Repubblica Centrafricana 14 province su 16 sono sotto il controllo di gruppi armati. In Repubblica democratica del

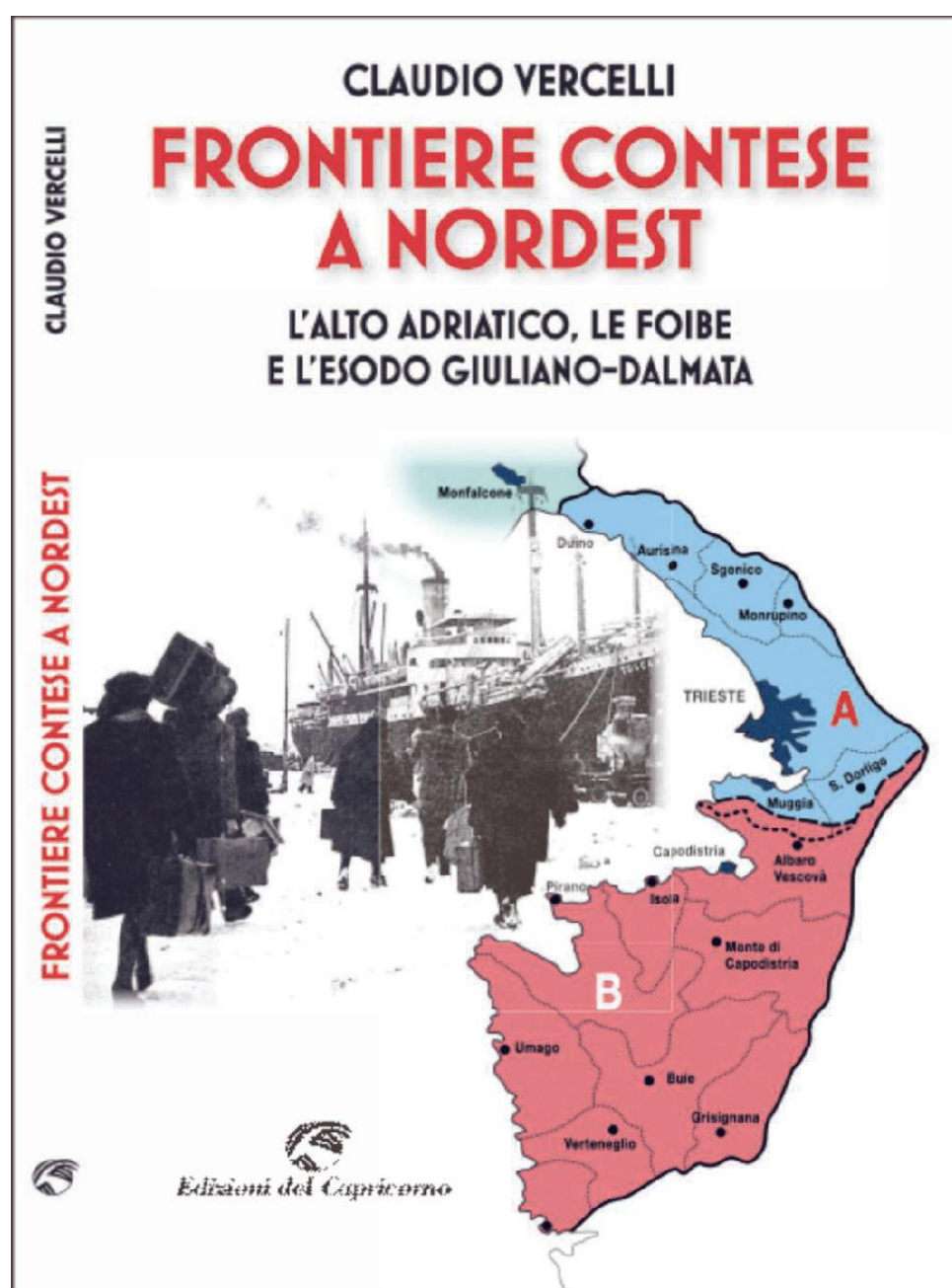
Congo, Mali, Somalia un mix micidiale di dittature, terrorismo ed effetti climatici sfiancano la resistenza di milioni di rifugiati e sfollati. Vite spezzate dalle armi in Myanmar. In Colombia vacilla l'accordo di pace. Rischiano la guerra civile Venezuela, Bolivia, Nicaragua. Stati in cui prevale la corruzione, la democrazia difetta, i diritti sono negati, la povertà dilaga e i pochi potenti si arricchiscono mentre per le giovani generazioni il futuro dietro la porta non è roseo.

Sono i luoghi dannati del pianeta, dove i "miserabili" di questo secolo gridano inascoltati le loro sofferenze. «La pandemia da coronavirus sta portando alla luce disuguaglianze ovunque. Il numero delle persone povere potrebbe crescere di 500 milioni», ha dichiarato ancora Guterres in una lunga intervista concessa di recente a *L'Osservatore Romano*. Nell'era del virus, nel solo Yemen, ad esempio, senza gli aiuti della cooperazione sono a rischio carestia ben dieci milioni di persone. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRONTIERE CONTESE A NORDEST

L'ALTO ADRIATICO, LE FOIBE
E L'ESODO GIULIANO-DALMATA



*La storia dell'Alto Adriatico tra Ottocento e Novecento.
Con approfondimenti, un ricco apparato di immagini e una
cartografia per capire tempi e luoghi di questa tormentata vicenda.
Un libro per informarsi senza pregiudizi. Per ricordare.*

A SOLI € 9,90 + il prezzo del quotidiano

Da venerdì 29 maggio in edicola con **IL PICCOLO**

TRIESTE

Ballarin®
 PELLETTERIE
 Dal 1967

**CORSO ITALIA 14
TRIESTE**
**CALZATURE
di CAMPIONARI**

€29,90
 DA

SHOWROOM AL PRIMO PIANO

Cantieri

PATRIMONIO E INFRASTRUTTURE



Il cantiere allestito per demolire il grande ex magazzino delle Ferrovie in Riva Traiana. Al suo posto al momento cumuli di calcinacci, pietre e altri materiali edili. Foto di Andrea Lasorte

Giù il vecchio magazzino delle Ferrovie L'area di riva Traiana cambia volto

Quasi completata la demolizione del deposito inutilizzato da anni. Al suo posto nuovi binari per i collegamenti con il porto

Micol Brusaferrò

Una maxi demolizione, iniziata a maggio, porterà all'eliminazione del grande magazzino merci di Riva Traiana 2, a pochi metri dall'ingresso del porto. Il cantiere nei giorni scorsi ha attirato la curiosità di tante persone, che si sono fermate a osservare i lavori, ormai in fase avanzata. E il volto della zona si trasformerà completamente. Al posto dell'edificio verranno realizzati nuovi binari, utili ai traffici su rotaia del vicino scalo.

Gli interventi, come ricorda anche la tabella posta sul cancello che delimita l'area, sono iniziati il 18 maggio, per una durata complessiva di 90 giorni, commissionati da Rfi, Rete Ferroviaria Italiana, che così precisa le coordinate dell'intervento. «Demolizione propedeutica alla realizzazione dell'allungamento delle aste di manovra "parenzana" a servizio del varco 2 del Porto».

Al posto dell'edificio ora si notano cumuli di macerie, tra pietre, legno, ferraglia, mattoni e sacchi bianchi, che contengono materiali già pronti per essere rimossi. «Il

magazzino era inutilizzato da anni, un tempo venivano conservate le merci, ma ormai era mal messo, in pessime condizioni. In pratica - spiega Roberto Carollo, ingegnere ferroviario - non serviva più. Era un classico esempio di interscambio modale tra gomma e ferrovia. Inoltre non era vincolato e non aveva una valenza storica. Ecco il motivo degli interventi attuali. La zona sarà modificata, per la posa di binari tron-

Gli spazi erano fuori uso da due decenni tanto che lì davanti erano stati creati posti auto

chi, che serviranno come aste di manovra, in pratica per spostare un treno da un binario all'altro».

Il fabbricato, che si trovava nella parte rivolta verso Riva Traiana, era prima caratterizzato da una lunga serie di finestre e di accessi per i tir, per scaricare le merci. Saracinesche chiuse da una ventina d'anni, tanto che davanti erano stati disposti una cinquantina di posti auto, attual-

mente non più disponibili. Con l'avvio del cantiere infatti è stata creata una recinzione proprio su quel tratto, per consentire il regolare svolgimento degli interventi.

Al momento quasi tutto l'edificio è stato abbattuto, manca solo l'ultima parte, verso via Ottaviano Augusto, dove resta ancora in piedi una parte della grande tettoia e i muri perimetrali.

Non verrà toccata invece la palazzina all'angolo, confinante con il magazzino, che una volta ospitava l'ex scuola professionale delle ferrovie, e che risulta in vendita da qualche mese, come si legge su un noto sito di annunci online: «In posizione centrale con affaccio sul mare, proponiamo in vendita ampia struttura di 1.450 metri quadrati. L'immobile, sito in Via Ottaviano Augusto 22 - prosegue l'annuncio -, può essere interessante oltre che per una destinazione commerciale anche per la realizzazione di una struttura ricettiva data la vicinanza al centro e al trasporto pubblico, oltre a godere di una vista impagabile sul golfo di Trieste. Trattativa riservata». —



ROBERTO CAROLLO
INGEGNERE E DIRETTORE
DEL MUSEO FERROVIARIO

«Quell'edificio era un classico esempio di interscambio modale tra gomma e rotaia ma non era sottoposto a vincoli»

«Lì troveranno spazio aste di manovra al servizio del varco 2 dello scalo per spostare i treni da un settore a un altro»

IL MUSEO DI CAMPO MARZIO

E la vicina stazione in fase di restyling mostra i primi risultati

È iniziato lo smontaggio di alcune impalcature alla stazione di Campo Marzio, interessata dai lavori per la ristrutturazione del museo ferroviario. Si notano, nella parte alta dell'edificio, alcune parti risistemate, nella fase che interessa intanto il restauro architettonico esterno. Resta comunque in piedi ancora gran parte della struttura, compresa la "gabbia", montata mesi fa, che racchiude l'ingresso principale.

Dopo il lockdown gli interventi sono ripresi a pieno ritmo, secondo il programma già annunciato lo scorso anno. Alla parte esterna seguirà poi la fase di interventi all'interno, tra pavimenti, pareti e altri servizi, e quindi, quando sarà concluso il cantiere

che porterà al ripristino dei vari ambienti, si passerà all'allestimento della mostra permanente, dedicata alla storia e alle curiosità del mondo dei treni, attualmente chiusa al pubblico.

Il cantiere era iniziato dopo la firma, da parte della Regione, del Protocollo d'intesa datato 18 luglio 2017, con cui è stato definito il percorso di riqualificazione del complesso, con un documento sottoscritto da Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Ferrovie dello Stato Italiane, Rete Ferroviaria Italiana, Fondazione FS Italiane e rappresentanti del Comune di Trieste. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA SUL TERRENO ADIACENTE ALLA RESIDENZA "EX OSTUNI"

Strada e muretti abusivi sotto la Costiera

Per il giudice le prove sono “schiaccianti”

Il gip sposa la tesi del pm e ritiene la convalida del sequestro, da lui firmata, l'unico modo per fermare l'illecito ambientale

Gianpaolo Sarti

“Vi è prova certa dei fatti di reato”. Lo scrive il gip Giorgio Nicoli nell'atto di convalida del sequestro disposto sul terreno che circonda la villa in Costiera su cui sono scattate le indagini per abuso edilizio. Si tratta della villa al civico 196, la “ex Ostuni”, che si trova nei pressi del ristorante “Tenda rossa”. È una casa in riva al mare con annesso porticciolo, ora di proprietà della cinquantacinquenne russa Galina Lazareva. Sul caso sta indagando il pm Federico Frezza.

La Polizia locale ha accertato che la strada di collegamento tra la Costiera e l'abitazione è stata costruita durante i lavori di ristrutturazione della villa e del porticciolo, ma senza alcuna autorizzazione: è un percorso in sterrato largo circa 4,5 metri, a tornanti, che scende verso la spiaggia. Stesso discorso per i dieci muri di contenimento eretti ai lati: hanno lunghezze che variano dai sette ai 43 metri, con un'altezza da 1,70 a 4,20 metri. Pure questi sarebbero stati edificati senza i permessi necessari. L'area, vista la sua bellezza e la sua posizione, è sottoposta a rigidi vincoli paesaggistici.

Gli inquirenti sono convinti che l'opera rappresenti un vero e proprio accesso all'abitazione in riva al mare e non un semplice “passaggio provvisorio” per il cantiere. Per costruire i muri e la stradina è stata abbattuta la vegetazione e asportato il terreno. Un vero e proprio deturpamento: è questa l'accusa mossa dal pm Frezza.

Una contestazione che il gip Nicoli ha accolto. Il giudice, nel documento di convalida, ritiene infatti che sussistano elementi indiziari validi. “Vi è prova certa dei fatti di reato”, annota il giudice, evidenziando come soltanto il sequestro preventivo possa fermare l'illecito in corso. Il giudice ha decretato anche il divie-

to di accesso all'intera area.

Il pm Frezza ha iscritto nel registro degli indagati sette persone. Oltre a Lazareva, proprietaria dell'immobile e committente dell'opera, figura il titolare della ditta esecutrice dei lavori, il trentasettenne Faruk Kormakoski, residente a Trieste. Così il direttore dei lavori, il cinquantottenne triestino Alessandro Zerbbo. E, ancora, la cinquantunenne russa Elena Nikiforova, legale rappresentante della società “Avolare srl”, dele-

**Uno dei sette indagati:
«Cantiere provvisorio
previsto dalla legge,
ripristineremo il verde»**

gata dal committente, nonché il sessantacinquenne Giuseppe D'Ambra, socio della ditta e incaricato dei lavori. Nell'inchiesta risulta coinvolto anche il trentanovenne Pietro Micucci, residente a Trieste, titolare dell'impresa “Pef costruzioni”, esecutrice della strada sterrata. E, infine, c'è il quarantasettenne triestino Guido Prizzon, titolare dell'omonima società, anch'essa

esecutrice della strada.

«Il percorso sterrato che abbiamo costruito è funzionale al cantiere della villa. Altrimenti l'unico accesso possibile per il trasporto del materiale, necessario ai lavori nell'abitazione e nel porticciolo, è il mare», afferma D'Ambra. «È una strada cantierabile – aggiunge – che serve a terminare i lavori in corso. Il trasporto dei materiali via mare costa molto. Quando sarà concluso l'intervento di ristrutturazione rimuoveremo tutto».

Ma sarà possibile ripristinare l'ambiente e il paesaggio così come si presentava in precedenza? «Pianteremo ulivi e renderemo il terreno agricolo», ribatte D'Ambra: «Ci saranno centinaia di essenze arboree così come si vedevano decenni fa».

L'imprenditore precisa che i percorsi cantierabili «sono previsti da una normativa regionale», sottolinea: «Ci risulta strano che, nonostante la legge lo consenta, l'area sia stata sequestrata. Non è una strada di collegamento alla villa, ripeto, questo lo smentiamo categoricamente. Ma serve a concludere i lavori che sono in corso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SUICIDIO AL COMMISSARIATO DI OPICINA

Processo d'appello per il caso Alina Domani la sentenza per i poliziotti

È attesa per domani mattina la sentenza per i poliziotti a processo in secondo grado per il caso di Alina Bonar Diaciuk, la trentaduenne ucraina che nell'aprile del 2012 si era suicidata nel commissariato di Opicina. L'inchiesta si era allargata a decine di altri migranti in attesa di espulsione. Stranieri che, analogamente ad Alina, secondo la tesi accusatoria del pm Massimo De Bortoli in quel periodo sarebbero stati trattenuti irregolar-

mente nella struttura dell'altipiano. Nove agenti triestini erano stati incriminati per sequestro di persona. Tre poliziotti del commissariato incaricati della sorveglianza della trentaduenne erano stati accusati di omicidio colposo per il decesso della straniera. Dopo la sentenza di assoluzione in primo grado, pronunciata nel giugno del 2018 dal gip Giorgio Nicoli, il pm aveva fatto ricorso in Appello. —

G.S.



Nell'immagine sopra e in quella in basso a sinistra due dettagli del cantiere in corso sopra la villa visti dalla Costiera. Nell'immagine in basso a destra una porzione della residenza da sogno vista invece dal mare. Foto di Andrea Lasorte

L'ARRESTO DEI CARABINIERI

Su e giù per la ciclabile fino in Slovenia sulla bici imbottita di marijuana



Il bilancino, la marijuana e il contante sequestrati

Partiva dalla città con l'auto, la lasciava a Rabuiese al di qua del confine e prendeva la bici, caricata proprio sulla macchina. Quindi iniziava a pedalare e si addentrava in Slovenia attraverso la ciclabile.

Un insospettabile appassionato delle due ruote e della natura a cavallo del confine? Non proprio. Quella “pratica” serviva a G.R., 49enne triestino, per fare un abbondante rifornimento di marijuana proprio in Slovenia senza dare nell'occhio.

Alla fine è stato smascherato e arrestato in flagranza per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti. Nella tarda serata di giovedì 28 maggio - ma la notizia è sta-

ta resa nota solo ieri - i Carabinieri della Sezione operativa della Compagnia di via Hermet, a chiusura di «un servizio in borghese di osservazione e pedinamento che si protraveva da diversi giorni», come si legge in un comunicato dell'Arma.

Individuata la sua auto al confine, i militari hanno atteso il suo rientro in Italia in bici, trovandolo in possesso di circa 300 grammi di marijuana nascosta nella giacca. La successiva perquisizione domiciliare ha permesso ai Carabinieri di trovare a casa sua ulteriori 60 grammi di “erba”, un bilancino di precisione e circa 900 euro in contanti, ritenuti provento dell'attività di spaccio. —

CAMERA ARDENTE IN VIA COSTALUNGA

Morte di Marino Sossi, domani l'ultimo saluto

La città si prepara a dare domani l'ultimo saluto a Marino Sossi, storico sindacalista e instancabile uomo di sinistra, scomparso la settimana scorsa. A comunicare le modalità di svolgimento dei funerali sono state ieri la famiglia e la Cgil triestina.

Dalle 9 alle 11 sarà allestita la camera ardente in via Costalunga al cimitero di Sant'Anna. Il Comune metterà a disposizione un servizio di steward per la gestione de-

gli afflussi. A causa delle limitazioni imposte dalle attuali norme di sicurezza, infatti, potranno accedere alla camera ardente solo 15 persone alla volta. Negli spazi adiacenti verrà collocato un libro in cui lasciare un ricordo. In un secondo momento poi verrà organizzata «in spazi e modalità idonee una iniziativa in ricordo di Sossi in circostanze che garantiscano l'esprimersi di una sentita partecipazione». —

Municipio

NUOVE EDIFICAZIONI

Palazzine della discordia a Barcola verso il via libera definitivo in aula

Il progetto residenziale dietro l'Old Wild West otterrà oggi l'ok nonostante le proteste dei residenti

Lilli Goriup

La discussa costruzione di un nuovo insediamento abitativo nell'area verde della salita di Miramare, va verso l'ok definitivo dell'aula. Dopo essere passato la scorsa settimana in Sesta commissione, il Piano attuativo comunale di iniziativa privata (Pac) oggi approda infatti in Consiglio. Stiamo parlando di quella fetta di territorio alle spalle dell'Old Wild West, tra lungomare e ciglione carsico, dove in futuro potrebbero sorgere due palazzine residenziali.

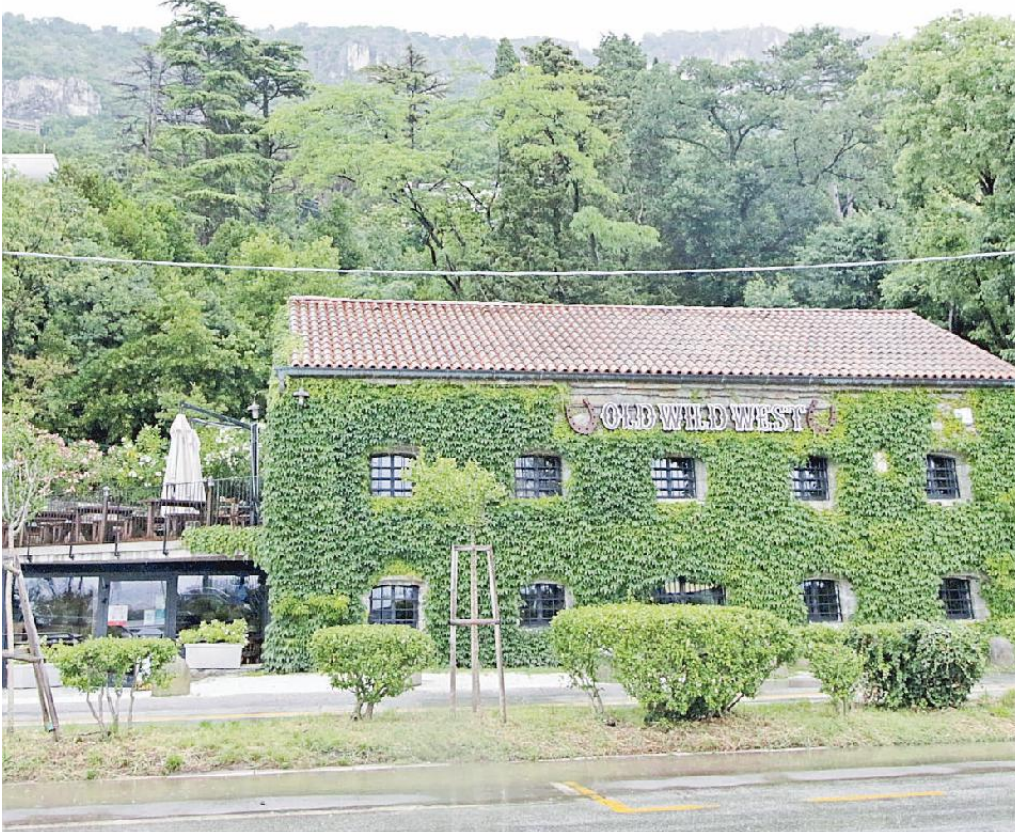
La possibilità di costruirvi risale al 2015, in virtù del Piano regolatore generale approvato durante l'allora giunta Cosolini. Quando l'aula ha poi adottato il Pac, nel novembre 2019, i consiglieri comunali Michele Babuder (Fi) e Paolo Menis (M5s) si sono opposti al progetto. Lo stesso hanno fatto i residenti della zona, fondando il comitato "Barcolaverde" e presentando all'attuale amministrazione diverse osservazioni. Osservazioni che sono state parzialmente accolte: «La principale novità è che le unità abitative scenderanno da 12 a 10 - afferma Luisa Polli, assessore comunale a Urbanistica e Ambiente -. Il 50 % dei tetti sarà a verde e saranno realizzati giardini sospesi. È prevista inoltre la ripiantumazione di vegetazione autoctona (una tamerice e tre arbusti di ibisco, ndr), al posto di quella invasiva». E non finisce qui: «Il parcheggio esterno (dalla

capacità di 12 posti auto, ndr) sarà pubblico, sempre con elementi verdi e pavimentazioni in materiale drenante». I soggetti attuatori si sono in sostanza impegnati a realizzare a proprio carico opere di urbanizzazione di pubblica rilevanza: ci sarà pure un allargamento stradale in località Salita di Miramare, all'altezza della curva all'inizio della strada privata, che a sua volta dovrà essere costeggiata da un collegamento pedonale.

Spiega ancora Polli: «Il territorio di Trieste mi pare suffi-

Rispetto alla versione iniziale il progetto è stato rivisto in chiave meno impattante

cientemente urbanizzato: io forse non avrei aggiunto ulteriori zone C di espansione per nuove edificazioni. All'epoca c'era però un contenzioso aperto tra privati, una situazione particolare: non dubito che l'amministrazione Cosolini abbia fatto un ragionamento». Adesso si potrebbe tornare indietro? «Nel 2015 i residenti non hanno presentato opposizione al Piano regolatore - prosegue l'assessore -. Una volta approvato, per modificarlo servirebbero una variante con costi a carico del Comune e un iter di anni. In questo momento l'approvazione del Pac è un atto dovuto da parte del Consiglio: in



Il locale Old Wild West in viale Miramare. Alle sue spalle sorgeranno due nuove palazzine. Foto Lasorte

difetto i proponenti potrebbero adire in giudizio nei confronti dell'aula, in quanto il loro diritto deriva dai contenuti del vigente Piano regolatore. I proponenti peraltro che si sono dimostrati ben disposti a venire incontro alle sensibilità ambientali».

«Approvando il Piano regolatore, nel 2015, ci siamo trovati in una situazione analoga - precisa la consigliera Pd

Laura Famulari -. Anche noi, per scelte pregresse della variante 66, abbiamo dovuto ratificare piccole aree di completamento dell'edificato, in tutto una decina. Abbiamo ridimensionato ciò che si poteva, tutelando zone prima suscettibili di edificazione». «Apprezzo che il confronto con i residenti abbia portato all'accoglimento di alcune osservazioni - commenta Babu-

der - che diverranno prescrizioni volte a limitare l'impatto ambientale. Ma si tratta pur sempre di nuova edificazione, che fatico a vedere come migliorativa». Il pentastellato Menis fa eco al forzista: «Bene che si siano recepite alcune osservazioni, ma l'impatto sul verde rimane, così come la mia posizione critica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON LE CRAVATTE ROSSE

Rinforzato il servizio Lilt di trasporto dei pazienti

Volontari dell'Associazione nazionale "Cravatte Rosse" del 1° San Giusto affiancano la Lilt Trieste nel quotidiano servizio offerto gratuitamente per il trasporto di pazienti oncologici alle terapie ambulatoriali e ospedaliere.

Grazie a un accordo tra le due realtà, raggiunto dalla presidente Lilt Bruna Scaggiante e dal presidente delle Cravatte Rosse Mauro Pierazzi, si aggiungono così ben quattro autisti volontari a quelli della Lilt, che ora si possono alternare nel quotidiano servizio, molto richiesto in particolare dalle persone anziane e fragili prive di una rete familiare in grado di aiutarle. Il trasporto viene effettuato su un furgoncino della Lilt costantemente pulito e sanificato. A bordo valgono le disposizioni ormai consuete a seguito dell'emergenza coronavirus e ancora più importanti alla luce delle condizioni di salute dei passeggeri trasportati, ovvero utilizzo della mascherina, lavaggio delle mani con gel idroalcolico, garanzia della distanza di sicurezza di almeno un metro.

L'Associazione nazionale "Cravatte Rosse" del 1° San Giusto, nata sette anni fa, nel giugno del 2013, è una organizzazione privata, apolitica e senza scopo di lucro, costituita principalmente da cittadini che hanno prestato servizio militare, con qualsiasi grado, nel Primo Reggimento di Fanteria San Giusto, di stanza a Trieste, prima della sua soppressione avvenuta nel 2008. —

IL PD CHIEDE INTERVENTI AL SINDACO DIPIAZZA

«Si vigili sugli aumenti dei prezzi degli alimenti»

«Chiediamo di affrontare subito l'emergenza dell'aumento dei prezzi, in particolare di quelli degli alimentari e dei generi di prima necessità, che ha un impatto pesante sulle famiglie, molte delle quali messe a dura prova dalla sospensione delle attività lavorative, con entrate ridotte o addirittura azzerate». Lo afferma la segretaria provinciale e consigliera comunale del Pd, Laura Famulari in riferimento a una situazione che rappresenta uno dei riflessi dell'emergenza Covid-19.

«Trieste è la seconda città in Italia per aumento dei prezzi degli alimentari (+5,3%) e la stessa regione registra un incremento (+4,1%) molto più alto della media nazionale (+2,8%) - aggiunge Famulari -. Que-



LAURA FAMULARI
SEGRETARIA PROVINCIALE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Fra le iniziative possibili, c'è anche l'istituzione di un Osservatorio con i soggetti portatori d'interesse»

sto è un tema sociale primario che non può restare trascurato».

Famulari rende noto inoltre, in proposito, di aver depositato una mozione in Consiglio comunale, sottoscritta anche dai colleghi dem Giovanni Barbo, Valentina Repini e Igor Svab, che impegna il sindaco Roberto Dipiazza «a farsi promotore presso il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia di tutte le iniziative e le azioni utili per il controllo inerente ai prezzi degli alimenti e dei generi di prima necessità, tra cui anche l'istituzione di un Osservatorio, con l'apporto dei soggetti portatori di interesse».

«Se le variazioni dei prezzi nelle settimane più critiche erano dovute anche alle difficoltà dei trasporti ora - indica Famulari - c'è il rischio che alcuni aumenti diventino strutturali oppure che si verifichino casi di speculazione. Perciò - conclude la segretaria dem - chiediamo alle istituzioni locali e alla Regione di prestare massima attenzione e di agire». —

Per veder crescere tutti i bambini nati con malformazioni



**Dona il tuo 5x1000 ad
A.B.C. Associazione per
i Bambini Chirurgici del
Burlo onlus**

codice fiscale 01084150323



www.abcburlo.it

PORTA CON TE QUESTO MEMO

Curiamo gli atleti



in ogni dettaglio.

Fisio  San

Trattamenti e percorsi personalizzati

I percorsi di cura sono costruiti in base alle singole necessità, senza percorsi standard.

Esperienza e professionalità

Effettuiamo più di 20.000 trattamenti all'anno, garantendo sempre la massima professionalità.

Metodi innovativi basati su evidenze scientifiche

Siamo il primo Centro in Italia ad utilizzare la metodica RAM-DBC (documentation based care) dall'efficacia documentata scientificamente.

Fisioterapia ufficiale di



TRIESTE

Via Genova 21 - Tel. 040 3478678
fisosants@libero.it

MUGGIA

Via Matteotti 2/c - Tel. 040 0640351
fiosanmuggia@libero.it

Poliambulatorio Fisiosan srl

Fisioterapia Ortopedica,
Colonna Vertebrale, Medical
Fitness e Sport Medicine

www.crcv.it

www.fisioterapiefisiosan.it



#BUONOASAPERSI

Al PeTes

vino e cibo in Cittavecchia



RIAPRIAMO
venerdì 12 giugno a cena!

*via dei Capitelli 5/a
tel. 0402602329
www.al-peter.com*



PAVAT

S.R.L.
MANUTENZIONI

Assistenza

SANITRIT



certificati F-GAS

- **GESTIONE
E INSTALLAZIONE**
- **CENTRALI TERMICHE**
- **IMPIANTI
DI CONDIZIONAMENTO**

ci trovi in

**VIA DEI FRIGESSI 3 Z.I.
TEL. 040 2821101**

Il caso

La cornacchia “spara pietruzze” diventata l’incubo di via Cadorna

Segnalata la presenza di un volatile che getta in strada sassi prelevati dalla terrazza del Revoltella

Lilli Goriup

Hitchcock in salsa triestina. A quanto pare il tetto del Museo Revoltella è diventato la “postazione di vedetta” di un volatile di medie dimensioni, con ogni probabilità una cornacchia. L’aspetto inquietante? L’animale avrebbe l’abitudine pressoché quotidiana di scagliare nel vuoto dei sassi, che puntualmente andrebbero a finire dritti dritti nella sottostante via Cadorna.

Una storia bizzarra, che per certi versi potrebbe anche strappare un sorriso, ma che non va presa sottogamba: è evidente che a nessuno piacerebbe finire nella traiettoria del pennuto. A raccontarla è la titolare del locale vicino al museo Mimì e Cocotte, Giovanna Abbondanza, che con spirito di servizio ogni giorno toglie le pietruzze da manto stradale e marciapiedi: «Si tratta indubbiamente di una cornacchia, l’abbiamo

vista in tanti – racconta –. Afferra dei sassi ornamentali, con il becco o con le zampe, e poi li lascia cadere giù: ne ho raccolti 5 o 6 nel giro di un solo pomeriggio. I lanci avvengono quotidianamente, in diverse fasce orarie, da circa una settimana».

A supporto del racconto la ristoratrice esibisce un secchiello. All’interno ci sono delle pietre bianche di forma ovoidale, di dimensioni tali da poter essere contenute nel palmo di una mano: «Le tolgo dalla strada perché qualcuno non ci finisca sopra con bici o scooter – prosegue –. Quando poi cadono sui cassonetti dell’immondizia qui di fronte, rimbalzano ad altezza uomo: potrebbero colpire qualcuno. Una volta mi sono arrivate addirittura fin dentro il locale. Quando oggi (ieri, ndr) ho realizzato che potrebbero provenire dal terrazzo del Revoltella, dove sono presenti dei vasi appunto or-



In alto il tratto di via Cadorna davanti a Mimì e Cocotte, sotto due dei sassi gettati a terra dal volatile

namentali, ho avvisato il Museo, in modo che possano verificare ed eventualmente mettere in sicurezza i sassi».

La direttrice di Civici musei e biblioteche comunali, Laura Carlini Fanfogna, conferma: «Abbiamo ricevuto la segnalazione e l’abbiamo immediatamente trasmessa al personale tecnico. Sarà nostra cura procedere alla messa in sicurezza delle vasche che contengono i ciottoli. Gli uccelli potrebbero però anche essere gabbiani: in passato ci eravamo già rivolti ad esperti, per farne rimuovere i nidi. Tra le varie difficoltà della ripartenza post-Covid ci occuperemo anche di questo». Così l’assessore comunale alla Cultura, Giorgio Rossi: «Andrò a verificare di persona, la notizia è inusuale. Se i gabbiani sono noti per predare i piccioni, in effetti anche le cornacchie possono fare danni e fermarle non è semplice». L’assessore tuttavia garantisce che gli animali non saranno abbattuti. «Ci mancherebbe. Senz’altro troveremo una soluzione diversa».

Nel frattempo anche tra gli avventori di Mimì e Cocotte c’è chi assicura di aver avvistato la cornacchia. E ci scherza pure sopra, insinuando che sarebbe in realtà lo spettro del barone Revoltella, tornato con queste sembianze per castigare la movida della zona. —

Km ZERO

NUOVO VIVARO CARGO ENJOY

1.5D 120CV S&S MT6 L2 H1

TUO A

€ 15.820

+ IVA, ESCLUSO PASSAGGIO DI PROPRIETÀ.

5 UNITÀ DISPONIBILI

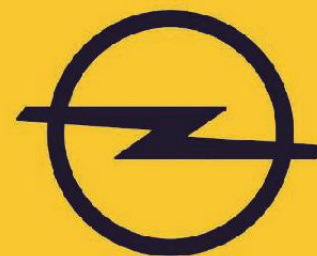


Foto a titolo di esempio. Offerta soggetta a disponibilità stock. Consumi (ciclo misto): da 4,9 a 5,7 l/100 km. Emissioni CO₂: da 125 a 152 g/km. Consumi ed emissioni omologati.

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGGIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

IL REPORT



Da sinistra in senso orario un tratto di mare invaso da sacchetti e altri oggetti in plastica, la copertina del sondaggio Ogs realizzato a livello nazionale insieme a Swg per scoprire quanto ne sanno gli italiani sulla tutela dei mari e un gruppetto di delfini impegnati in evoluzioni e salti qualche tempo fa al largo di Grado



Quanto conosciamo i mari? Lo svela l'indagine dell'Ogs

Lo studio, realizzato a livello nazionale da Swg, fotografa luci e ombre. I rischi della plastica sono noti all'81% degli italiani ma solo il 25% fa attenzione ai rumori

Giulia Basso

L'emergenza Coronavirus ha accresciuto la consapevolezza della stretta connessione tra salute del mare e salute umana: l'84% degli italiani è ben consapevole dei rischi che l'attività antropica comporta per l'integrità dei nostri mari. Ma mentre il pericolo per i nostri oceani rappresentato dalle microplastiche e dai rifiuti è ben chiaro alla stragrande maggioranza delle persone (l'81%), gli effetti dei cambiamenti climatici vengono ritenuti un problema solo dal 60% dell'opinione pubblica. Sono alcuni dei

risultati dell'indagine "Gli italiani e la tutela del mare e dell'ambiente", promossa dall'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale - OGS e realizzata da SWG su un campione rappresentativo di cittadini di tutta l'Italia.

Lo studio, realizzato in tempo record, è il primo di una serie di sondaggi su questo tema che coinvolgeranno vari Paesi dell'Ue e i risultati ottenuti sono stati già trasmessi alle autorità europee competenti: nel prossimo programma quadro settennale Horizon Europe si punta a un coinvolgimento sempre più im-

portante dei cittadini. L'indagine è stata presentata ieri a Trieste, in occasione della Giornata Mondiale degli Oceani 2020, con una conferenza stampa cui hanno partecipato l'assessore regionale Alessia Rosolen, il direttore generale di Ogs Paola Del Negro, Cristina Pedicchio, membro del CdA di OGS e presidente di Marevivo Fvg, e Maurizio Pessato, vicepresidente di SWG.

I risultati ottenuti dal sondaggio fotografano un'Italia a luci e ombre per quanto riguarda la conoscenza delle tematiche legate alla tutela dei nostri mari: meno della metà

degli intervistati, il 47%, dichiara un buon livello di conoscenza del mare. Tra i pericoli per la salute dei nostri mari sono ancora poco percepiti quelli legati alla presenza di specie aliene (31%), che per esempio per il nostro golfo hanno un peso importante, o quelli causati dal rumore provocato dall'uomo (25%). Di positivo c'è che l'opinione pubblica è ormai ben consapevole dell'urgenza di tutelare il mare: la rilevanza media data al tema è di 8,7 punti su una scala da 0 a 10.

I cittadini hanno ben compreso anche il ruolo delle aree marine protette per la

salvaguardia delle acque: il 35% degli intervistati si dice favorevole a una loro estensione. Anche l'importanza dell'economia del mare è chiara ai cittadini: il 71% si dichiara d'accordo nel sostenere lo sviluppo, a patto che tuteli l'ambiente e le biodiversità (58%) e che utilizzi un approccio sostenibile (54%). C'è un 52% degli intervistati che sosterrrebbe la creazione di un ministero del Mare e un 66% che vorrebbe un'apposita Agenzia europea.

Si sa ben poco invece di ricerca marina, sia per quanto riguarda l'Italia - il 47% non sa dell'esistenza della Laura Bassi, la nuova nave rompighiaccio dell'OGS che i triestini hanno potuto ammirare durante Trieste Next -, sia per il ruolo giocato dall'Europa in questo settore: la conoscenza delle politiche Ue è davvero scarsa. «La nostra regione è un territorio ideale per le ricerche e lo sviluppo dell'economia del mare», ha dichiarato Rosolen, annunciando insieme a Ogs e Swg un futuro studio che si concentrerà sui cittadini del Fvg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAMPIONE ESAMINATO

Intervistate online oltre 1.500 persone in tutto il Paese

L'indagine, realizzata tramite interviste online tra il 19 e il 22 maggio, ha coinvolto 1.515 maggiorenne residenti in Italia. «Un campione sufficientemente ampio, rappresentativo della popolazione italiana», così Maurizio Pessato dell'Swg: «Questa scelta, oltre a garantire la significatività dei risultati, offre la possibilità di analizzare le posizioni espresse da molti segmenti sociali in base a età, zona di residenza, condizione professionale, livello di istruzione. Sono anche verificabili altri aspetti interessanti: il luogo di domicilio, accanto al mare, nell'entroterra o in zone collinari o montane, la dimensione del centro abitato, la presenza di figli. Nell'insieme si osserva che il mare è senz'altro una realtà che fa parte della nostra vita. La sua conoscenza non riguarda tutti, ma la considerazione della sua importanza è vasta». (g.b.)

Riconoscimenti a quattro progetti dal concorso "The IIDawart" Tra i lavori apprezzati il workshop infografico sull'economia circolare

Da Trieste lo Studio+fortuna fa incetta di premi internazionali

DESIGN

Quattro progetti dello Studio+fortuna di Trieste hanno ottenuto importanti riconoscimenti al "The IIDawart", il premio internazionale triennale che ha lo scopo di illustrare e definire i parametri di riferi-

mento attuali per la progettazione e di evidenziare i principali indicatori sociali, culturali ed economici che possono influenzare il design futuro.

Ad aver ottenuto l'oro nella categoria "Sustainability" è stato il workshop intensivo organizzato dall'Università Iuav di Venezia e guidato da Laura Badalucco e Paola Fortuna sul-

le strategie dell'economia circolare e la loro comunicazione, nell'ambito della ricerca "Opportunità: Sinergie Circolari per un Mercato efficiente" finanziata dall'Unione europea. I ventinove studenti coinvolti si sono misurati con un progetto di infografica intorno alle parole chiave dell'economia circolare, producendo

un sistema di pannelli informativi, cartoline e post di Instagram elaborati con diversi linguaggi comunicativi per rivolgersi a un pubblico eterogeneo.

La medaglia d'argento nella sezione "Editorial" è andata al progetto "Dueminuti. Atlante storico di Emergency", il percorso espositivo sull'attività dell'organizzazione non governativa sviluppato dagli studenti del corso di laurea magistrale all'interno del Laboratorio di design della comunicazione tenuto da Luciano Perondi, Paola Fortuna e Simona Morini con Lorenzo Toso e la partecipazione di Mara Rumiz. Un altro secondo posto lo si è aggiudicato nella sezione "Social affairs" il progetto "Giornata Nazionale dei Piccoli Mu-



PAOLA FORTUNA
DESIGNER CON BASE
A TRIESTE

Medaglia d'argento al percorso dedicato ai piccoli poli espositivi in collaborazione con Rino Lombardi del Museo della Bora

sei", nato a Trieste dalla collaborazione dello Studio+fortuna con Rino Lombardi del Museo della Bora. L'obiettivo del progetto era far conoscere non solo la presenza dei piccoli musei, ma anche la loro identità fatta di tutte le persone che li tengono vivi.

Infine, il bronzo nella sezione "Universal design" è andato al Fabriano Festival del Design, ideato dallo studio triestino in collaborazione con Mayra Mocellin, che si svolge ogni anno a Milano come occasione per gli amanti del disegno di incontrarsi e condividere la gioia di dare forma grafica ai pensieri. La cerimonia di premiazione del 28 luglio 2020 a Vienna è ancora in attesa di una conferma. -

S.M.

L'ONDATA DI MALTEMPO

Da Duino a Barcola, mare invaso dal legno

Quantità record di tronchi e rami spezzati finiti in acqua. Le cause? Piena dell'Isonzo, mareggiate e venti di Libeccio

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Un'enorme macchia scura sulla superficie del mare, formata da detriti di ogni tipo, rami e tronchi, vegetazione strappata, che si è allungata lungo la costa, a partire da Duino fino a Barcola. È questo il fenomeno avvistato domenica nel golfo di Trieste, frutto, con ogni probabilità, della rara concomitanza fra diversi fattori: l'improvvisa piena del fiume Isonzo, causata dalle forti piogge di questi giorni, il soffiare del libeccio, che ha spinto i detriti verso la costa, l'alta marea.

«È successo qualcosa che nessuno poteva prevedere e che mai si è verificato negli ultimi decenni – spiega Antonio Pilosio, direttore della Riserva di San Michele del Carso e attento osservatore dei fenomeni naturali che si verificano nell'area dell'Isonzo – a causa dell'accavallarsi, nelle stesse ore, di circostanze che hanno portato a questa situazione più unica che rara. Cominciamo col dire – sottolinea Pilosio – che l'inverno è stato piuttosto mite, senza grandi piogge, perciò lungo le rive dell'Isonzo si è accumula-

ta una grande quantità di detriti che, solitamente, cioè nelle annate con precipitazioni che rispettano la media storica, vengono trascinate via regolarmente. Stavolta invece si è arrivati a una dimensione considerevole di detriti, perché questo scarico costante – aggiunge – non si è verificato. Le forti piogge del fine settimana hanno provocato una piena dell'Isonzo che ha trascinato con forza verso il mare

Per oggi attesi piogge e scirocco. Allerta gialla della Protezione civile per Trieste

una massa di tronchi, detriti di vario tipo e altri materiali, accumulatisi nei mesi invernali, che si sono riversati tutti nelle acque del golfo nel giro di poche ore. A quel punto – continua il direttore della Riserva – il Libeccio ha schiacciato tutto verso la costa e i detriti si sono distribuiti, nell'arco di poche ore, lungo tutto il litorale, raggiungendo i punti più interni della costa in virtù dell'alta marea».

Il fenomeno ha avuto il suo apice a Duino, in particolare nel porticciolo che, in poche ore, si è trasformato in un deposito di residui di ogni tipo. «In 60 anni – ha raccontato uno dei vecchi pescatori del posto – non ho mai visto una situazione del genere».

Fortunatamente, con l'abbassarsi della marea e il cambio del vento, già ieri le acque del golfo si sono ripresentate abbastanza pulite. Ma le previsioni per le prossime ore non sono favorevoli. L'Osmer annuncia cielo coperto con temporali e piogge diffuse, in genere intense. Sarà possibile anche qualche temporale stazionario con piogge localmente più consistenti. Sulla costa soffierà scirocco.

La Protezione civile regionale intanto per l'area di Trieste ha dichiarato lo stato di allerta gialla, il che significa piogge localmente intense e temporali sparsi, per l'intera mattinata odierna, con una variabilità che si allungherà fino al pomeriggio. Ieri sono stati segnalati numerosi allagamenti di strade e scantinati in diverse zone della città. Scongiurati però danni gravi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il mare di rami spezzati, tronchi e altri detriti avvistati nel porticciolo di Barcola. Foto Lasorte

LA POLEMICA SUGLI ADDETTI AI CONTROLLI

I vigilanti da spiaggia diventano gli “Starsky e Hutch dei poveri”

DUINO AURISINA

Qualcuno li ha già definiti, ironicamente, gli “Starsky e Hutch dei poveri”. Sono i due vigilantes che - da lunedì prossimo e fino alla metà di luglio - effettueranno, nelle spiagge libere comprese nel tratto di costa di competenza del Comune di Duino Aurisina, i controlli sul rispetto, da parte dei bagnanti, delle regole anti-Covid. Un compito improbo, perché sono parecchi i chilometri del litorale sui quali si estende la giurisdizione

del Comune. Molti dei residenti hanno perciò giudicato del tutto inadeguato che sia una coppia di civili, per giunta sprovvisti di poteri di polizia, a dover tenere a bada le migliaia di appassionati della tintarella che, con ogni probabilità, con l'arrivo del caldo, si distribuiranno da Castellejone fino al porticciolo di Santa Croce.

Alla facile ironia di chi ha già immaginato i due vigilantes, attrezzati per camminare sulle rocce che caratterizzano ampi tratti del litorale,

impegnati nel verificare la condotta dei frequentatori della Costa dei Barbari, località nella quale notoriamente si ritrovano gli amanti della tintarella integrale, senza costume, si è intrecciata nelle ultime ore anche una polemica di natura politica, di cui si è fatto interprete Vladimiro Mervic, consigliere di opposizione e capogruppo della Lista per il Golfo.

«Due persone ingaggiate dal Comune, ovviamente a spese del contribuente, senza che sia riconosciuto loro al-

cun potere di polizia, incaricate di accertare e verbalizzare i fatti e identificare gli eventuali trasgressori – scrive lo stesso Mervic in una nota – rappresentano il risultato di una scelta la cui pubblica utilità è pari a zero. Cosa potranno fare queste due persone – si chiede l'esponente dell'opposizione – se non chiamare le forze dell'ordine, che comunque interverrebbero in seguito. Si tratta di un compito che potrebbe fare qualsiasi cittadino. Non dobbiamo dimenticare – precisa Mervic – che due persone, incaricate di controllare parecchi chilometri di costa, dalle tipologie e dalle conformazioni più diverse, con porticcioli, rocce, spiagge di ciottoli, pure luoghi se non impossibili almeno difficilmente raggiungibili, saranno in grande difficoltà. E come si presenteranno



L'assessore Massimo Romita

«Solo due? Qui si tratta di usare soldi pubblici che avremmo speso volentieri in altri modi»

nella zona dei nudisti? La realtà – conclude – è che si sta tentando di istituzionalizzare e incentivare una delazione, che è una mossa sbagliata, dispendiosa e inattuabile, da cestinare subito».

La replica è dell'assessore

al Turismo Massimo Romita. «L'incarico a due vigilantes – risponde Romita – deriva da un lato dall'obbligo che governo centrale e Regione hanno attribuito ai comuni in tema di controllo delle spiagge, compito del quale avremmo fatto volentieri a meno. E dall'altro dalla nostra volontà di spendere il meno possibile, proprio perché si tratta di utilizzare risorse pubbliche, che dedicheremo molto più volentieri ad allestire ad esempio, appena sarà possibile, manifestazioni estive. Abbiamo deciso così – sottolinea l'assessore – perché i cittadini di Duino Aurisina si sono dimostrati molto rispettosi delle regole nel pieno dell'emergenza coronavirus e auspichiamo che lo siano anche nel corso dell'estate».

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Puntar replica a Celic. E Gabrovec rilancia
«Bastano pochi interventi per salvare la scuola Šcek»

IL DIBATTITO

DUINO AURISINA

Da un lato la proposta del capogruppo in Consiglio comunale della lista di opposizione “Insieme – Skupaj” Igor Gabrovec, per il quale «con pochi e mirati interventi l'edificio potrebbe essere giudicato agibile, anche se non nella sua interezza». E dall'altro la posi-

zione di Chiara Puntar, capogruppo di “Forza Duino Aurisina”, principale partito di maggioranza, che replica al consigliere Lorenzo Celic del M5s, il quale ha annunciato l'altro giorno di aver chiesto l'accesso agli atti «per capire la situazione dell'edificio, apparsa poco chiara dalle spiegazioni fornite dall'esecutivo».

Sta diventando un caso politico, causa di forti polemiche a livello territoriale, il problema della scuola Šcek di Aurisina,

che ospita le elementari e due classi delle medie, tutte con lingua di insegnamento slovena, la cui riapertura a settembre è a rischio per motivi di sicurezza strutturale. «L'edificio non è a rischio crollo – afferma Gabrovec – ma semplicemente non è a norma. Pur non essendo ancora disponibile la relazione definitiva, la giunta si affrettava a dire che la scuola va chiusa. Nella relazione preliminare si evidenziano sì criticità ma, con pochi e urgenti interventi, si potrebbe proseguire con l'utilizzo delle cinque aule del piano terra, comprensive di due bagni, e di altre due stanze per gli insegnanti. Chiudere tutto e sparpagliare i bambini tra San Pelagio e Santa Croce è sì la soluzione più semplice e immediata, ma al con-

tempo è deleteria per il futuro della scuola». Intanto, come detto, Puntar accusa Celic: «Se avesse prestato attenzione durante la commissione avrebbe capito che l'elaborato tecnico definitivo non è ancora concluso e che la seduta era stata convocata dalla giunta proprio per condividerla con l'opposizione. La relazione preliminare è arrivata agli uffici il primo giugno – incalza Puntar – e la commissione è stata convocata solo tre giorni dopo. È evidente che Celic pubblicizza la sua richiesta per guadagnare visibilità, dando una pessima risposta alla trasparenza e alla piena condivisione che l'esecutivo ha sempre avuto su questi temi».

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BERNARDI & BORGHESI

DIAMANTI E ORO DA INVESTIMENTO
MONETE, OROLOGI E GIOIELLI PRESTIGIOSI



VIA SAN NICOLÒ 2 - TRIESTE
TEL. 040639006

LA TESTIMONIANZA STORICA

Il cantiere di Porto San Rocco svela l'antico bunker antiaereo

I lavori di consolidamento della parete a Nord hanno riportato alla luce il pertugio di quello che fu probabilmente il rifugio dei cantieri nella seconda guerra mondiale



La "finestra" che ha generato un interessante dibattito storico, anche e soprattutto su Facebook

Luigi Putignano / MUGGIA

Una sorta di porta sospesa a mezz'altezza, nascosta dall'intrico di alberi che per anni l'ha celata, finché non è riapparsa misteriosa durante i lavori di consolidamento della parete a Nord del parcheggio di Porto San Rocco. Questo strano pertugio ha suscitato la curiosità dei muggesani, soprattutto di quelli più social: sulla pagina Fb "Te son de Muja se..." Leonardo Zannier è stato il primo a chiedersi cosa fosse appunto quell'apertura nel bel mezzo del cantiere che dovrebbe mettere in sicurezza il tratto stradale sottostante e le abitazio-

ne sovrastanti, chiedendo lumi. E subito sono arrivati i primi tasselli del puzzle. Le ricostruzioni dicono si tratti dell'ingresso principale della galleria antiaerea realizzata allo scoppio della seconda guerra mondiale, a disposizione dei lavoratori dei cantieri sottostanti, in caso di incursioni aeree. A scendere nei particolari è stato l'utente Faby Mlt, per il quale è «una delle tre entrate, la più grande, che poi proseguiva in collegamento con il secondo ingresso in strada per Fontanella, sulla curva prima dell'ex mensa e della scuola estiva, con la casa costruitagli sopra che riprende la geome-

DA DOMANI AL 10 LUGLIO

Via Vivoda-salita Vecchia a senso unico alternato

Chiusura parziale al traffico tra il civico 1 di via Vivoda e il 49 di salita di Muggia Vecchia da domani al 10 luglio, con l'istituzione del senso unico alternato dalle 8 alle 18 in tutte le giornate non festive. La carreggiata sarà oggetto infatti di una serie di lavori di scavo per la sostituzione della condotta di gas metano per conto di Italgas. I lavori saranno a cura della Meic Costruzioni di Pordenone. (lu.pu.)

tria dell'ex bunker». Mlt ha fornito poi ulteriori dati a supporto della sua tesi: «Per un corridoio stretto si andava dall'officina esterna (l'attuale Despar San Rocco) al collegamento principale del bunker interno Sud, che si vedeva chiaramente sulla curva del bivio di Zindis fino all'inizio dei lavori dell'attuale marina di Porto San Rocco, prima della sua demolizione». Giuliano Pobega ha voluto evidenziare a sua volta quelle che secondo lui sono delle inesattezze, specificando che dove c'è ora il Despar «c'era un campo incolto con le vigne. La casa tonda non è costruita sopra un bunker ma sopra la cisterna d'acqua che riforniva il cantiere. C'era un passaggio sotto la strada tra il cantiere e il magazzino esterno dove oggi si trova la caserma della Finanza. Il rifugio nel monte aveva solo una camera circolare, il rifugio in cemento armato sulla curva di Zindis aveva una camera superiore e una inferiore che, tra l'altro, dopo pochi anni, si è allagata». Per fugare sul nascere ipotesi di fantascientifici tunnel in connessione persino con Muggia Vecchia, sempre per Pobega «l'unico tunnel, se è mai esistito, poteva esserci tra la struttura dove prelevano l'acqua, sopra il Bosco della Luna, e la cisterna, dietro l'officina».

Una conferma delle ipotesi su Fb arriva dal volume "Ricoverti antiaerei a Trieste" di Massimo Gobessi e Barbara Bigi, in cui per il rifugio in questione c'è una breve citazione: «Situato nel posteggio del condominio di Strada per Lazzaretto 1, era lungo circa 40 metri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appalto nuovamente in moto dal 15 giugno col via al ricreatorio. Test 0-3 anni al vaglio

Centri estivi in vista E Muggia riattiva la mensa scolastica

IL SERVIZIO

MUGGIA

Riparte a Muggia il servizio di ristorazione scolastica, sospeso il 24 febbraio a causa dell'emergenza Covid-19. Un servizio, quello della refezione scolastica, che dalla stipula del contratto in essere, datata 21 febbraio 2014, è appaltato a Sodexo Italia, per un ammontare di 4.698.967,19 euro per un periodo di nove anni, ossia fino al 31 dicembre 2022, ma la sospensione del servizio, causa pandemia, ha contribuito a spostare al 31 luglio 2023 il nuovo termine contrattuale.

Una possibilità, quella della riapertura del servizio, contemplata dall'allegato otto del Dpcm dello scorso 17 maggio e dalle linee guida regionali per la riapertura di attività educative, ludiche e ricreative per minori. Pertanto, tenuto conto dell'imminente partenza dei centri estivi muggesani, il Comune rievrasco ha ritenuto necessario far ripartire il servizio di ristorazione dal 15 giugno, giorno di inizio, appunto, dei servizi ricreativi estivi.

A tal proposito, giova ricordare che la giunta comunale retta dal sindaco Laura Marzi ha approvato per l'estate 2020 la realizzazione di un centro estivo rivolto a 25 bambini della scuola dell'infanzia per turno, da organizzare nella sede del "Giardino dei Mestieri", nel periodo che va dal 6 a 31 luglio, con due turni bisettimanali e con orario dalle 7.30 alle 16, e di

un servizio ricreativo rivolto a 21 bambini della scuola primaria per turno, da organizzare nella sede della "A. Bubic", proprio dal 15 giugno al 14 agosto, su tre turni trisettimanali dalle 7.30 alle 13.30.

Inoltre è aperta per questa stagione la questione riguardante i nidi dell'infanzia estivi che a Muggia, e parliamo di quello in previsione allo "Iacchia", potrebbe portare all'istituzione di un servizio innovativo e sperimentale rivolto alla fascia dagli zero ai tre anni e per il quale sarebbe previsto proprio il servizio di ristorazione.

Intanto, dalla sede patavina di Sodexo, da dove si sovrintende tutto il segmento della ristorazione scolastica

Il gestore Sodexo attende indicazioni precise sui numeri ma si dice già pronto

gestita nel Nordest, si dicono pronti.

«Per ora è stato firmato solo il verbale di riavvio e quindi non abbiamo contezza di qualsiasi numero – evidenzia a questo proposito Antonio Miraglies, responsabile del segmento scuola di Sodexo Nordest – ma abbiamo dei protocolli che si rifanno a tutte le direttive nazionali, dagli accessi contingentati al distanziamento in refettorio, fino all'uso di gel sanificanti e salviette igienizzanti, che ci permettono per l'appunto di essere pronti già da subito».

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INAUGURAZIONE IN PROGRAMMA GIOVEDÌ

Sbarca in Val Rosandra la "sorgente urbana" con acqua liscia e gasata



Il nuovo impianto di erogazione dell'acqua di Bagnoli

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Sarà inaugurata giovedì alle 11 a Bagnoli, nel piazzale del Teatro Preseren e del Centro visite della Val Rosandra, la nuova "sorgente urbana", il punto di erogazione d'acqua potabile refrigerata,

sia liscia sia gasata, predisposto da AcegasApsAmga e Adriatica Acque, in collaborazione con l'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle. I cittadini che vorranno utilizzarla dovranno semplicemente portare con sé una o più bottiglie,

preferibilmente di vetro, e rifornirsi. Per la prima settimana, il servizio sarà del tutto gratuito. A partire da quella successiva, il costo sarà di cinque centesimi al litro, una spesa di fatto irrisoria per aver a disposizione un'acqua di ottima qualità. Per chi lo vorrà, saranno messe in vendita tessere dal costo di cinque euro l'una, che potranno poi essere ricaricate, sempre alla "sorgente urbana", e che daranno diritto a un bonus di 40 litri in omaggio. Le tessere potranno essere acquistate anche alla ricevitoria Jez di Domio 157 e alla rivendita giornali di Bagnoli della Rosandra 79.

All'inaugurazione del nuovo servizio saranno presenti il sindaco di San Dorligo della Valle Sandy Klun e Franco Berti, direttore del settore Acqua di AcegasApsAmga, accompagnato dai rappresentanti di Adriatica Acque. «Con questa iniziativa – spiega Klun – intendiamo promuovere il consumo consapevole dell'acqua di rete».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A. MANZONI & C. S.p.A.

SI COMUNICA ALLA SPETTABILE CLIENTELA
CHE LO SPORTELLO DELLA A. MANZONI & C. S.P.A.
FILIALE DI TRIESTE - VIA MAZZINI, 14A
TEL.040/6728328

SARÀ CHIUSO AL PUBBLICO FINO A DATA DA COMUNICARSI
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE POTRÀ ESSERE EFFETTUATA:

1. CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

2. ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:



sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO
SOLO CON CARTA DI CREDITO.

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

Ore 18 Presentazione libro Irsrec

Oggi alle 18 si terrà in diretta su zoom e sul canale youtube dell'Irsrec la presentazione del libro "Microfisica di un movimento Economia occupata. Trieste, dicembre 1969", di Claudio Venza e Simonetta Lorigliola, con prefazione di Marcello Flores. La trasmissione avverrà tramite Zoom dalle ore 18 (per accedere cliccare sul seguente link: <https://zoom.us/j/97118756172>). La videoconferenza sarà trasmessa anche in streaming sul canale Youtube dell'Irsrec <https://www.youtube.com/user/IRSMLFVG>.

(<https://www.youtube.com/user/IRSMLFVG>). Parteciperanno gli autori, entrambi storici e giornalisti, Mauro Gialuz, Presidente dell'Irsrec Fvg; Aldo Colleoni, il cui fondo, recentemente acquisito dall'Irsrec Fvg è base documentaria principale per la realizzazione del libro; Sergia Adamo, che insegna Letterature comparate e Teoria della letteratura all'Università di Trieste ed è redattrice di "aut aut". Coordina la presentazione del libro Furio Petrossi, organizzatore del sito che raccoglie parte della memoria storica del movimento studentesco triestino del 1968 - www.quellidel68.it. Il libro ricostruisce

la "microfisica" dei cambiamenti che hanno portato la facoltà di Economia, tradizionalista, ad essere - paradossalmente - motore del cambiamento, sia nell'Istituzione che nel vissuto degli studenti, realizzando un apparato teorico e organizzativo fondamentale per il grande momento di lotta del 1970 dell'intera Università.

Domani Laboratorio di poesia

Domani alle 18.15 si terrà un laboratorio di poesia promosso da Poesia e Solidarietà. Ogni partecipante può proporre le sue poesie o testi scelti, commentare, affinare linguaggi, riflettere sui testi. Gli incontri sono liberi e aperti. Il link per partecipare verrà pubblicato nella pagina Facebook di Poesia e Solidarietà domani alle 13. Info 040/638787.

ti, commentare, affinare linguaggi, riflettere sui testi. Gli incontri sono liberi e aperti. Il link per partecipare verrà pubblicato nella pagina Facebook di Poesia e Solidarietà domani alle 13. Info 040/638787.

Domani Incontro online con i fotografi

Tpd Digital Talks torna per la settima puntata in streaming live sulla pagina Facebook di Trieste Photo Days in versione "estiva" domani alle 21. L'art director del festival Angelo Cucchetto presenterà con Federicapaoa Capecchi (curatrice, giornalista pubbli-

cista, organizzazione mostre ed eventi, coreografa professionista ed esperta in fotografia di scena) due autori molto originali e con precisi stili che erano presenti con loro progetti al Festival, Francesco Comello e Diego Bardone. Le puntate di Tdp Digital Talks sono visibili dopo la diretta anche sul canale YouTube di dotART www.youtube.com/user/dotARTchannel.

Domani Webinar sullo sport

Domani alle 18 si terrà il webinar dal titolo "La ripartenza dello sport con il Co-

vid-19: stili, esempi, lezioni per i manager". Un meeting virtuale per condividere opinioni e riflessioni per una ripartenza sicura nel mondo dello sport, una lezione per i manager delle imprese private e pubbliche da tre alti dirigenti del mondo dello sport. Gli ospiti di questa puntata sono: Enzo Cainero, patron delle tappe del Fvg del Giro d'Italia di ciclismo, Franco Collavino, Direttore generale Udinese calcio Spa e associato Federmanager Fvg e Mario Ghiacci, Presidente e direttore generale Allianz pallacanestro Trieste. L'evento si svolge su Zoom. Ad iscrizione avvenuta, sarà inviato un link.

VIAGGIO NEI PICCOLI MUSEI/II

La storia di Trieste profuma di caffè tra tazzine d'epoca e nuove mostre

In via San Nicolò 7 si custodiscono i segreti della bevanda e del suo legame con la città

Francesco Cardella

Culto della tradizione, aroma inconfondibile del costume cittadino. Parlare di caffè a Trieste non è mai banale e non si riduce solo all'analisi del gusto o di una miscela. Un tema che rappresenta una fetta di storia, di carattere culturale e imprenditoriale, un capitolo raccontato anche tra le sale del Museo del Caffè, una realtà nata nel 2001, allestita inizialmente nella Torre del Lloyd e ora concepita come una nicchia del Museo Commerciale di Trieste, all'interno di Palazzo Dreher in via San Nicolò 7. La saga del caffè qui si of-

fre attraverso diversi colori, spazia non solo tra il collezionismo ma funge inoltre da "casa madre" per gli eventi fondamentali, come il Trieste Coffe Festival e il Trieste-spresso Expo. La trama espositiva scava tra i secoli, mode e stili, ospitando tazzine storiche, antichi macinini e merceologia, regalando così le storie dei chicchi ed una importante vetrina di "chicche". A proposito di storia. Il Museo del Caffè ama raccontarla e preme di conseguenza anche per gli accenti didattici a favore degli operatori o per le nuove generazioni. Si viene così a scoprire che il caffè pare abbia origine nella zo-



Una bella caffettiera "Balance" del 1880, tra le chicche che si possono ammirare nel Museo del Caffè

Tra le iniziative in programma i "Cenacoli del caffè" il prossimo autunno

na tropicale dell'Etiopia, approda in Italia nel 16esimo secolo e abita a Trieste dalla fine del 1600. Il suo "boom" sotto San Giusto? Avviene grazie all'emissione della Patente di Porto Franco, voluta dall'Imperatore asburgico Carlo VI; era il 1719.

Ad incentivare la diffusione di capitoli del genere ci pensa ora anche l'Associazione Museo del Caffè, una sorta di squadra di specialisti sorta nel 2017 e alle prese

con le più svariate forme divulgative per dare anima alla bevanda più "stimolante" per eccellenza. Arte, letteratura, la tecnica e la scienza. I capitoli qui abbondano, al pari quasi delle tipologie di caffè che nutrono il colore dei bar di Trieste: «L'aspetto didattico è insito nel dna dell'Associazione Museo del Caffè – ribadisce il presidente Gianni Pistrini – ed uno degli obiettivi è quello di implementare il legame con la sto-

ria portuale del capoluogo, cercando così di valorizzare una fama veicolata anche dai media internazionali, quella di "Trieste, capitale del caffè". Il futuro del Museo? Nuove mostre, altri cataloghi, estensione degli spazi e l'attuazione dei "Cenacoli del caffè", manifestazione in programma in autunno (le visite sono al momento sospese, per per informazioni i contatti sono 368435343 amdctrieste@gmail.com). —

EVENTI VIRTUALI

Un dj set tra le opere di Escher oggi al Salone degli Incanti

Micol Brusaferrò

Un evento musicale entra nel Salone degli Incanti, tra le opere di Escher. Oncircle presenta un appuntamento online, su Facebook, oggi alle 19, un video girato e montato da professionisti della video-art, che fornirà allo spettatore immagini del Salone degli Incanti e dei dj che selezioneranno la musica, oltre naturalmente alle

opere dell'artista. Oncircle nasce con l'idea di valorizzare il territorio e farlo conoscere attraverso iniziative che coniughino musica e arte. L'iniziativa è realizzata dal dj Simon Adams insieme a Kos Production, Liquid media, Show bros, Idarts design, Manu Lorello, in collaborazione con Creativa, One Events, Kathisma, Electrique e n.i.c. «È la realizzazione di un sogno - spiega Si-

mon Adams - nato dalla volontà di continuare a stupire, uscendo dai normali schemi. Il risultato non è soltanto un intenso video, fatto di immagini stupende, ma soprattutto una cartolina per la città e per la mostra. Lo spettatore sarà attratto e incuriosito e magari penserà di venire a osservare l'esposizione di persona».

«Anche in passato sono stati promossi eventi fuori



Il dj Simon Adams

dalle rotte della movida - ricorda il dj - ad esempio nei vecchi mercati o all'interno dell'area del Porto Vecchio, nel periodo di quarantena abbiamo pensato potesse essere interessante far apprez-

zare gli spazi del Salone degli Incanti». Il progetto farà poi tappa allo stadio Rocco e al castello di San Giusto, sempre con la stessa formula, che abbina musica e video. —

CINEMA

TRIESTE

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Pinocchio	16.15, 18.30, 21.00
1917	16.00, 18.45, 21.15
Marie Curie	16.30, 18.30, 21.00
Escher - viaggio nell'infinito	16.00, 19.30
Manaslu - La montagna delle anime	17.40, 21.15
Bad boys for life	18.45
Dolittle	16.40, 20.00
The grudge	16.30, 18.15, 21.40
Parasite	21.00

AI LETTORI

Le pagine dell'Agenda su spettacoli, presentazioni di libri, concerti e mostre sono sospese sino alla fine dell'emergenza coronavirus.

SEGNALAZIONI

12 giugno, fare ammenda per i delitti non è obbligo solo della destra

LA LETTERA
DEL GIORNO

Prossimi al 12 giugno, giorno dedicato “alla liberazione di Trieste dall’occupazione jugoslava”, vorrei dare un mio contributo al dibattito sulla neonata (e contrastata) ricorrenza.

Agli esponenti della destra viene imputato, talvolta a ragione, di non volere fare i conti con i crimini commessi dal nazi-fasci-

simo. Ebbene la sinistra, da parte sua, non è da meno. Porto un piccolo esempio, presumo ignoto ai più. Nell’abitato di San Giuseppe della Chiusa, proprio di fronte alla chiesa parrocchiale, è posta una targa con la seguente dicitura bilingue, sotto il simbolo di una stella rossa.

“1945 maggio-giugno il paese ospito (non accentato) i combattenti del 2 bat 3 Proletarske krajiske Udarne brig.-novj “Uzor brigada”.

V. spomin - in memoria

Skd Slavec
Ricmanje
2005.

La targa quindi anziché stigmatizzare l’evento, lo celebra. Mi pare sia un paese affronto alla maggioranza dei triestini di quel tempo e non che, di certo, non hanno buona memoria di quei tormentati 40 giorni.

Al proposito evidenzio che la targa celebrativa è datata 2005, quando la “spinta rivoluzionaria” aveva ben che “esaurito la sua forza propulsiva” e quando il “socialismo rea-

le” da anni aveva chiuso per fallimento. Se ciò non bastasse, nel nuovo secolo, la Jugoslavia di Tito non esisteva più, implosa nel tragico modo che ricordiamo sgomenti, e trovavano prime concrete conferme gli eccidi nei quali furono massacrati tanti slavi non comunisti.

Fare ammenda per i delitti commessi durante il conflitto mondiale e anche alla conclusione di questo, non dovrebbe essere un obbligo esclusivo della sola destra, anzi.

Roberto Gazzea



La targa di San Giuseppe della Chiusa

LE LETTERE

Resistenza

Molti storici negano la delazione titina

Dal recente scritto di Gianfranco Orel sulle Segnalazioni in merito al 12 giugno deduco che lo stesso abbia in antipatia i partigiani jugoslavi in particolare e più in generale gli “slavo-comunisti”.

Cosa poco grave, di per sé. Potere liberamente esternare le proprie idee è un lascito, positivo, della vittoria dell’antifascismo e della Resistenza. Voglio però controbattere tesi che ritengo false. Affermo essere una fandonia la delazione titina circa l’arresto e la conseguente uccisione di Frausin. Non è mai stata avallata da storici seri, compresi ovviamente quelli non comunisti, e inoltre recenti studi, che ritengo Orel volutamente ignori, dimostrano come questa tesi sia assolutamente falsa. Ma continuare a sostenerla secondo me è funzionale alla revisione della storia da una parte della destra italiana, tendente ad annullare le colpe del fascismo.

Fabio Vallon

presidente

Comitato provinciale Anpi

Ricordo

Il Salotto perde un amico altruista

Ci ha lasciato nei giorni scorsi Stelio Baret, per alcuni anni segretario del Salotto dei Poeti e interprete entusiasta delle commedie dialettali allestite dall’associazione e delle quali ci regalava i cd dei filmati.

Non era un poeta ma un amico, altruista, generoso e sempre pronto a dare una mano per la buona riuscita delle varie iniziative del Salotto. Amante della poesia, della musica e sempre sorridente e allegro nonostante le tante prove che la vita non gli aveva risparmiato. Resterà nel ricordo di tutti noi con il rimpianto di non avere potuto festeggiare insieme il ritorno alla normalità dopo il periodo

LO DICO AL PICCOLO

In via Risano scalinata rustica vandalizzata: ora è pericolosa

Segnalo a malincuore che il raccordo pedonale che dalla via Risano, all’altezza del civico m. 9 si collega con la sottostante pista ciclabile Cottur è stato nuovamente distrutto dal solito noto. Ha tagliato un ramo che in mancanza di un passamano aiutava gli utenti della strada (di proprietà del Comune di Trieste) a superare una piccola difficoltà e raggiungere la pista, ha inoltre rimosso un blocco di cemento, detto parigino posizionandolo in bilico verso il sottostante sentiero ancora percorribile con grave pregiudizio per l’incolumità dei passanti. Trattasi di una scalinata rustica di una trentina di metri i cui scalini erano stati sistemati discretamente su precedente tracciato.

Sarebbe il caso che gli uffici preposti, previo sopralluogo, provvedessero loro a sistemare definitivamente la piccola scalinata con ovvia soddisfazione per gli utenti della zona (via Risano, via Segnano e vie limitrofe).

Un tanto metterebbe l’individuo, speriamo, nell’impossibilità di danneggiare un lavoro fatto da un ufficio pubblico.

Giorgio Mauri



di “clausura” forzata a causa del coronavirus.

Lucia Saksida

Sistema museale

Il gioco è al ribasso

Sono solidale con Wissal Houbabi e il suo articolo apparso sul Piccolo il 3 giugno scorso. Il sistema museale triestino sta per ripartire ma a mio avviso lo farà con le ormai consuete strategie: gioco al massacro per chi opera in coopertiva con stipendi da fame, gioco al ribasso per i fruitori: l’importante è non spendere, la qualità non conta.

Nel caso di Wissal e di altri 100, 1.000 come lei si gioca anche sul fatto che la qualifica di operatrice (e operatore, ci sono anche maschietti!) museale - e culturale agguingo - è a dir poco sfocata e

nel mondo del lavoro in pratica non riconosciuta. Ne parla una persona che ci ha bazzicato parecchio tra il mondo delle visite guidate pri-

ma, la partita Iva poi, con un piede nei musei anche all’estero (un altro mondo!) e ha infine avuto l’opportunità di poter intraprendere un lavo-

ro dignitoso, per fortuna non uno qualsiasi come dice l’articolo. Resto affezionato al mio servizio di visite guidate che ancora svolgo, seppur salutariamente, al Salone degli Incanti durante le mostre. Ho conosciuto migliaia di visitatori entusiasti e ho avuto grandi soddisfazioni ma la riconoscenza e la lungimiranza, eccezion fatta per pochi davvero illuminati, per me non alberga nelle stanze del potere locale.

Luca Bellocchi

Coronavirus

Assurde le regole al Bagno Ausonia

Sono rimasta sbalordita nel leggere sul nostro quotidiano di domenica 7 giugno che i ragazzi minorenni possono entrare al Bagno Ausonia solo se accompagnati da un adulto. I ragazzi sono a casa

da scuola dall’ultima settimana di febbraio causa Covid-19, non hanno più potuto frequentare i compagni di scuola, sono rimasti relegati a casa, senza poter uscire. Nessuno ha pensato al loro diritto di vivere la propria adolescenza.

La scuola speriamo riapra a settembre, così potranno incontrare i loro compagni di classe. L’estate che sta arrivando li priverà ancora una volta del loro diritto a vivere la propria adolescenza, divertendosi al mare. Il Bagno Ausonia non vuole i minorenni se non accompagnati da un adulto. Quale adulto? Il genitore che finalmente ha ripreso a lavorare o il nonno che non ce la fa a stare sotto il sole? Per fortuna i nostri nipoti riescono a divertirsi assieme, anche se quest’anno non potranno andare al Bagno Ausonia.

Maria Luisa Noviello

Autorità portuale

Banco di prova la solidarietà

Che i successi di D’Agostino possano avere dato fastidio e ombra a molti lo ritengo un fatto conclamato. Certe figure ti possono perdonare molte cose ma non chi può oscurare il tuo potere in declino ed effimero. D’Agostino è uomo del fare ma quello vero, concreto con i risultati dati dai numeri: non mentono mai.

Quando trova manager di tale livello, la politica dovrebbe tenerseli cari e non ostacolare la loro voglia del fare, perché il successo di questi manager del servizio pubblico si riversa naturalmente sui politici. Ritengo di sapere il perché della “soffiata”, dobbiamo sapere da che parte è arrivata. Troppo facile guardare in loco; estendere lo sguardo oltre Isonzo sarebbe utile e fonte di probabili sorprese. Il presidente non è sprovveduto e saprà far valere le sue ragioni. L’appoggio, vero, della politica dopo le prime dichiarazioni di sostegno sarà il banco di prova della voglia di reintegrarlo al più presto.

Iginio Zanini

50 ANNIFA SUL PICCOLO

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

9 GIUGNO 1970

- Dalle urne è uscita una positiva risposta ai timori di un terzo ricorso ai Commissari prefettizi per la Provincia. Con 13 seggi per il centro-sinistra, possibile la formazione della Giunta.

- Eliminati dalla scena gli Indipendentisti; un seggio in più al MSI, uno in meno al PLI. Consolidamento della D.C., che mantiene gli otto seggi, e regresso del P.C.I., che però conserva sei seggi.

- Sotto gli auspici del “Cenacolo Triestino”, parlerà questa sera la prof. Margherita Hack, Ordinaria di astronomia presso l’Università e direttrice dell’Osservatorio Astronomico, che tratterà “Teorie ed osservazioni di interesse cosmologico”.

- Raggiunto l’accordo con la delegazione jugoslava: tra un anno la teleselezione con Capodistria e Nuova Gorizia. E’ già stato scelto il prefisso per la città istriana; esso sarà “003866”.

- Un improvviso incendio si è sviluppato ieri pomeriggio nella zona industriale di Zaule nel capannone 9 della Società Italux fabbrica di materie plastiche per tabelloni luminosi e materiale ondulato per coperture e lucernai.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803 116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura:
8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Lionello Stock, 9 (Roiano) 0404141304; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; Campo S. Giacomo, 1 040639749; Piazza S. Giovanni, 5 040631304; via Giulia, 1 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Dante Alighieri, 7 040630213; piazza della Borsa, 12 040367967; via Fabio Severo, 122 040571088; via Tor San Piero, 2 040421040; via Giulia, 14 040572015; largo Piave, 2 040361655; Capo di Piazza Mons. Santin 2 (già p.zza Unità 4) 040365840; via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943; via Belpoggio, 4 - angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283; via della Ginnastica, 6 040772148; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; Piazzale Monte Re 3/2 Opicina 040211011 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264;
aperta fino alle 22: via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via dei Piccardi 16, 040 633050

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Efrem (diacono dottore della Chiesa)
Il giorno è il 161°, ne restano 205
Il sole sorge alle 05.16 e tramonta alle 20.53
La luna tramonta alle 8.37
Il proverbio Lingua e denti sono vicinissimi eppure litigano anche loro(Somalia)

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.za Carlo Alberto µg/m³ 30,6

Via Carpineto µg/m³ np

Piazzale Rosmini µg/m³ 17,5

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 10

Via Carpineto µg/m³ 8

Piazzale Rosmini µg/m³ 12

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 84

Basovizza µg/m³ 83

AILETTORI

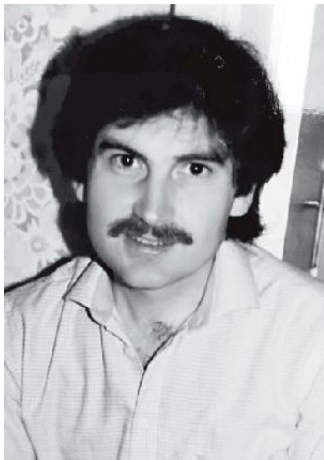
Scrivere le segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer o a macchina. Si possono consegnare a mano, spedire per posta o inviarle via e-mail (segnalazioni@ilpiccolo.it).

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili nei tempi compatibili con le esigenze di pubblicazione.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate. Deroghe all'anonimato sono a insindacabile giudizio della Redazione, in caso di argomenti strettamente personali.

GLI AUGURIDI OGGI



BRUNO
"Te son ancora un figurin nonostante el setantin": auguri da famiglia e amici



BRUNO
Sono arrivati i 50, tutta la famiglia ti festeggia: auguri!

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- **COMPLEANNI** 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre

- **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25° / 30° / 40° / 50° / 55° / 60° e oltre

Le foto devono pervenire **almeno una settimana prima** del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, **con le seguenti indicazioni:** tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviativi.

Foto e dati possono essere comunicati:

- via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;

- per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

CIÒ CHE NON VA

Rifiuti sparsi sulla strada in via Pirano

Questo succede in via Pirano da qualche domenica.

Mi astengo da ogni commento! Segnalo solamente che c'era ancora abbondante spazio libero nei contenitori portarifiuti.

Barbara Bernardo



ELARGIZIONI

In memoria di Marisa Mordo nel 47° anniversario (9/6) da parte della mamma 50,00 pro ARMA DEL GENIO.

In memoria di Romano Cimolino da parte del Condominio di via Gridelli 13, 120,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

LA FOTO DEL GIORNO

Che bel fiore

"Splendido fiore fotografato sul Carso", immagine della lettrice Valentina Irrera. Inviare le vostre foto (con nome e telefono, che nons arà pubblicato) a segnalazioni@ilpiccolo.it.



MORSIDI LINGUA

DALL'ANDARE RAMINGO A ESSERE IN ROVINA NEL DIALETTO IL PASSO È BREVE

Occupiamoci oggi di una locuzione di scottante attualità: *andar (a) remengo*, o *mandar (a) remengo*. Non penso che sia necessario conoscere l'origine di tale espressione per andare lo stesso a *remengo* o per essere mandati a *remengo*, ma quando qualcosa o qualcuno attenta alla nostra stabilità, sarà sempre bene saper dove si andrà a finire.

È possibile appunto che, continuando di questo passo, si vada a finire "raminghi", e cioè che si va-

da errando di qua e di là in cerca di un lavoro, perché saremo tutti senza il becco di un quattrino, senza casa, senza assistenza sanitaria.

Ecco dunque che chi è andato a *remengo* non avrà altra sorte che andare "ramingo".

Le due espressioni (andare ramingo e *andar (a) remengo*), anche se non coincidono perfettamente in tutti i loro significati – questo perché da noi si può andare a *remengo* anche rimanendo a casa propria – hanno un'origine

comune: la voce "ramo".

Infatti, i falchetti giovani che non hanno ancora messo su casa, ovvero nido, passano le loro notti ora di qua ora di là, vanno cioè "di ramo in ramo", senza soffermarsi su nessuno in particolare.

E perciò questi falchetti vengo- no detti "raminghi".

Il triestino *remengo* ha perso il significato di "errante" che ha l'italiano "ramingo", e si è soffermato sull'effetto dell'andare "ramingo", ossia sulla condizione di chi, come un vagabondo, non ha casa,

è in rovina economica, è a *remengo*.

Ma pure un briciolo del primo significato lo conserva ancora, quando con a *remengo* vuole significare "lontano".

Coss' te vol che vado a trovarlo! El xe andà star a remengo che ghe vol do ore de machina per rivar la de lu.

Anche se poi, per *rivar a remengo*, ho l'impressione che non occorrerà andare troppo lontano.

www.nereozeper.it —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCIENZA & SOCIETÀ



Esof riparte e ci svela il futuro di Internet

L'organizzazione di nuovo al lavoro per portare l'evento a Trieste dal 2 al 6 settembre. Ci sarà anche il premier Conte

Lorenza Masè

Finalmente è iniziata la ripartenza di Esof - EuroScience Open Forum, il più grande incontro scientifico interdisciplinare in Europa, slittato dal 2 al 6 settembre e non più a luglio come stabilito nel mondo pre-Covid. «Settembre super confermato - dichiara Stefano Fantoni, deus ex machina e champion di Esof2020 - con la presenza del ministro dell'Università Gaetano Manfredi e confermata in chiusura quella del premier Giuseppe Conte.

«Speriamo siano tutte in presenza perché - prosegue Fantoni, presidente della Fondazione Internazionale Trieste che ha portato Trieste a diventare città capitale della scienza - il momento è ancora delicato. Esof - dichiara - non sarà più un evento di grande massa, ci sarà una circolazione corporea inferiore a quella che forse alcuni si aspettano però la circolazione di idee sarà pure maggiore: circoleranno più idee e meno corpi, è bene che - conclude - si impari perché non credo che il prossimo anno sarà molto diverso da questo e alla fine si può anche imparare a concepire queste attività congressuali in modo leggermente diverso».

Trieste, nominata Città europea della Scienza 2020, è dunque pronta per ospitare la nona edizione di Esof, che si svolgerà con modalità compatibili con l'evoluzione dell'emergenza Covid-19 e sarà il primo convegno di discussione scientifica del "Nuovo Mondo" in cui accademia e società si incontreranno. L'evento diventa ibrido: si svolgerà sia in presenza sia in remoto. «Uno sforzo non banale, ma pensiamo ne valga la pena: questa crisi pandemica ci ha messo nei guai e ci ha creato delle problematiche soprattutto



Stefano Fantoni, deus ex machina e champion di Esof2020, che in settembre porterà in città il meglio della scienza a livello internazionale

con gli sponsor privati», conclude Fantoni.

E si ricomincia con l'EuroDig - European Dialogue on Internet Governance, primo evento satellite di Esof2020, che si svolgerà dal 10 al 12 giugno in maniera totalmente virtuale. Rischi e opportunità nella risposta all'emergenza Covid-19, cooperazione digitale, open access e supremazia quantistica tra i temi principali. Oggi è l'ultimo giorno per registrarsi su eurodig.org.

«Circa metà della popolazione mondiale ha accesso a Internet. Se continuiamo a lavorare come abbiamo fatto fi-

Un primo assaggio della manifestazione da domani a venerdì su Zoom con "Eurodig"

nora, o più duramente, il resto del mondo sarà connesso forse anche prima della fine di questo decennio. Ciò significa che la governance di Internet è più importante che mai. Dobbiamo avere Internet stabile, a costi accessibili, sicuro,

protetto, che rispetti la privacy e che svolga le funzioni di cui abbiamo bisogno in modo affidabile»: ha affermato Vint Cerf, uno dei padri fondatori di internet, famoso per essere il co-ideatore dei protocolli Tcp/Ip, alla base del funzionamento delle reti, nel messaggio rilasciato in occasione della presentazione dell'evento satellite di Esof2020 svoltasi rigorosamente online su Zoom.

«Verso una governance sostenibile di Internet» è il motto di questa edizione dell'evento, che riunisce diversi stakeholder per un costante e

proficuo dialogo sulle politiche pubbliche che regolano internet e per la prima volta ha coinvolto il mondo accademico. Spiega Marco Zennaro, ricercatore del Centro Internazionale di Fisica Teorica - Ictp, esperto di Internet of Things con particolare riferimento a soluzioni tecnologiche a basso costo nei Paesi in via di sviluppo: «Parleremo delle reti accademiche che collegano università e centri di ricerca e usano un internet che non è quello commerciale: ad esempio gli scienziati dell'Ictp per scambiare dati con Cambridge usano un In-

ternet particolare che si chiama appunto internet accademico ed è importante che funzioni bene e sia veloce soprattutto per il post pandemia nel senso che ci saranno tanti ricercatori che continueranno la ricerca sul Covid avendo bisogno di scaricare grandi quantità di dati».

L'evento sarà virtualmente ospitato dall'Ictp e organizzato in cooperazione con il ministero dell'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione, la Sissa - Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati e l'Università di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

Marina Lipizer è nata a Trieste dove ha studiato laureandosi in Scienze naturali. La sua passione per la natura c'è sempre stata, fin da bambina: «All'inizio però avevo un obiettivo diverso per la mia professione. Volevo occuparmi di economia del turismo. Constatando i disastri già allora evidenti - della gestione dell'ambiente naturale, ho preferito fare una scelta di studi che ne favorisse la tutela. Quindi ho deciso di laurearmi in Scienze naturali e mi sono

MARINA È IN PRIMA LINEA ALL'OGS STUDIA I DATI PER TUTELARE IL MARE

occupata di ricerca in relazione alla società, cercare cioè di produrre conoscenza per una migliore conservazione dell'ambiente naturale». Ha avuto diverse esperienze di studio anche all'estero: «Ma ho avuto modo di rimanere a Trieste grazie alla presenza di molte realtà scientifiche. Ho lavorato prima al Crn poi all'Area di Ricerca, alla Riserva Marina di Miramare e dal 2002 all'Ogs». È sempre stata attiva nel campo dell'oceanografia, ma oggi si occupa soprattutto della gestione dati: «Pare un ar-

gomento arido, in realtà i dati sono la base della conoscenza. Servono dei buoni dati per prendere poi delle buone decisioni. Proprio ora, in questa emergenza che stiamo vivendo, ci accorgiamo dell'importanza di avere buoni dati e soprattutto il fatto di saperli anche leggere in modo corretto. I numeri si possono interpretare in tanti modi, ma la correttezza dell'interpretazione ci dà la chiave per poterci comportare nel modo più adeguato rispetto all'ambiente. All'interno di diversi progetti euro-

pei, mi occupo di analisi e gestione dati sull'inquinamento chimico, ma anche di informazioni utili, per esempio per la pianificazione dello spazio marittimo. Abbiamo molte informazioni per alcune fasce costiere, ma gran parte degli oceani sono ancora sconosciuti per gli elevati costi di raggiungimento». Anche gli hobby di Lipizer hanno a che fare con l'aria aperta: «Ho due figli che occupano quasi tutto il mio tempo libero, ma amo camminare in montagna». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marina Lipizer lavora all'Ogs

SCIENZA
IN PILLOLE

Antartide verde

Il colore di alcuni ghiacciai dell'Antartide si è tinto di verde e di rosa a causa di microalghe che crescono grazie a temperature più miti.



I 10 anni di Sofia

Installato a bordo di un Boeing della Nasa, da un decennio il telescopio Sofia osserva l'Universo alle frequenze dell'infrarosso: ecco che cosa ci ha rivelato.



Cani adolescenti

Un nuovo studio dimostra che anche i cani attraversano un periodo complicato durante gli anni dell'adolescenza, per cui hanno bisogno di attenzioni.



AL MICROSCOPIO

SCIENZA, LA TRAPPOLA DELLA TROPPIA FRETTA

MAURO GIACCA

La fretta è cattiva consigliera, ricordo amava ripetere mio nonno. Un caso che sta in questi giorni imbarazzando le due più importanti riviste cliniche gli darebbe decisamente ragione, visto che queste si ritrovano ad aver pubblicato, per la fretta appunto, due lavori scientifici che si sono rivelati falsi. La frenesia con cui la comunità scientifica sta cercando di trovare spiegazioni e rimedi per Covid-19 è senza precedenti. Negli ultimi mesi migliaia di pubblicazioni sono state postate negli archivi online, a disposizione subito di tutti, ma senza controllo di qualità, proprio come i social.

Ma la fretta ha contagiato anche le riviste serie, che hanno accorciato i tempi per la revisione accurata dei dati. Ecco allora che *Lancet* il 22 maggio aveva pubblicato uno studio, ottenuto dai dati di 671 ospedali e oltre 96 mila pazienti, che mostrava come la cloroquina non soltanto non abbia effetto ma anche causi serie aritmie cardiache. Sulla base di questa pubblicazione, l'Oms aveva sospeso una sperimentazione con questo farmaco.

Il *New England Journal of Medicine*, invece, il primo maggio aveva pubblicato un'altra ricerca, usando i dati di 169 ospedali e quasi 9000 pazienti con Covid-19, mostrando come alcuni farmaci per la pressione arteriosa non peggioravano la malattia. Entrambi gli studi portavano firme prestigiose della Harvard Medical School e di altri centri clinici statunitensi e europei di primissimo piano.

I dati riportati dalle due ricerche sono sembrati subito strani, suscitando commenti sarcastici su alcuni aspetti e increduli su altri. Tanto da stimolare gli stessi firmatari degli articoli a richiedere l'accesso ai dati primari, raccolti e conservati da una ditta di Chicago che si occupa di cartelle cliniche elettroniche, la Surgisphere, peraltro fondata da uno degli autori. Al rifiuto della ditta di fornire le informazioni, i lavori sono stati ritrattati. Le due ricerche sembrano chiaramente contraffatte, con numeri di pazienti e caratteristiche cliniche per molti aspetti inverosimili. Non sarebbero riuscite a passare il filtro della revisione in tempi normali. Il problema aggiuntivo è ora che la Surgisphere, grande accusata dell'inganno, ha anche fornito i dati per un terzo studio, questo sull'efficacia di un farmaco veterinario, l'ivermectina.

Sulla base di questo studio, probabilmente anche inattendibile, è iniziata in Sudamerica (in Perù in particolare) la corsa all'accaparramento di questo farmaco e al suo uso umano con dosi improvvisate. Oltre al danno anche la beffa: il lavoro sull'ivermectina non è pubblicato su una rivista, ma depositato in un archivio online. Anche se falso, non è possibile ritrattarlo. —

I ricercatori sentono forte la pressione per trovare subito la cura al Covid-19

La frenesia ha indotto in errore sia Lancet che il New England Journal of Medicine



Un laboratorio dell'Icgeb all'interno di Area Science Park

Grazie alla collaborazione tra il Centro e l'indiana Sun Pharma parte la sperimentazione sull'uomo del prodotto fitofarmaceutico Aqch

La “super pianta” di Icgeb per combattere il virus

LA RICERCA

Ci sono sviluppi importanti nella ricerca sul contrasto farmacologico al Covid-19 portata avanti dal Centro internazionale di Ingegneria genetica e biotecnologia (Icgeb) nelle sue sedi di New Delhi, in India, e di Trieste, all'Area Science Park. Gli studi condotti da Icgeb con Sun Pharma (quarto produttore al mondo di specialità farmaceutiche generiche, nonché miglior società farmaceutica indiana), si sono infatti dimostrati strumentali all'avvio della sperimentazione clinica di Fase 2 per il prodotto fitofarmaceutico (di origine vegetale) Aqch, come potenziale trattamento dei pazienti Covid-19. Si tratta del primo prodotto fitofarmaceutico

approvato per la sperimentazione clinica per il Covid-19 - lo scorso aprile - dal Drug controller general of India (Dcgi).

La sperimentazione clinica sarà condotta in 12 centri indiani, su un campione di 210 pazienti che saranno sottoposti al trattamento per dieci giorni. I risultati della sono attesi per ottobre. Il prodotto fitofarmaceutico Aqch ha preliminarmente superato la valutazione della sicurezza e tollerabilità sull'uomo nei dosaggi raccomandati per l'avvio dello studio di Fase 2. Dilip Shanhvi, amministratore delegato di Sun Pharma, dichiara: «Gli studi in-vitro sul Aqch, condotti in collaborazione con Icgeb in Italia, hanno dimostrato effetti anti-Sars-Cov-2. Questi risultati combinati con le informazio-

ni sul meccanismo d'azione del virus, derivanti sia da studi in vitro che da studi su modelli animali, ci permettono di guardare con fiducia a questo prodotto come potenziale opzione di trattamento per i pazienti».

Aqch, sviluppato originariamente per la febbre dengue, nel corso degli studi in-vitro, ha mostrato un notevole effetto antivirale ed è pertanto stato testato come una potenziale opzione per il trattamento del Covid-19. Dal 2016, Sun Pharma lavora in collaborazione con il Dipartimento delle Biotecnologie del Governo indiano (Dbt), con Icgeb India, in particolare con il gruppo di ricerca “Translational Health”, coordinato da Navin Khanna, nonché con l'Istituto indiano di medicina integrativa del Consiglio di ricerca

scientifica e industriale Csiir-Iim, coordinato da Ram Vishwakarma, al fine di sviluppare un prodotto fitofarmaceutico per la febbre dengue. Il lavoro sulla valutazione dei farmaci di origine vegetale per il trattamento della febbre dengue è stato avviato nel 2007 sotto gli auspici della task force sulle piante medicinali e aromatiche del Dipartimento di biotecnologie (Dbt).

I dati dell'attività antivirale del prodotto fitofarmaceutico Aqch contro Sars-Cov-2 sono stati forniti in tempi record, per iniziare la sperimentazione clinica in India, dal gruppo di Virologia molecolare, sotto la guida di Alessandro Marcello.

Lawrence Banks, direttore generale dell'Icgeb, aggiunge: «L'Icgeb è felicissimo di questa entusiasmante evoluzione. La collaborazione tra Icgeb New Delhi e, più recentemente, Icgeb Trieste, con Sun Pharma è un esempio di come la scienza d'avanguardia possa incidere nel miglioramento della vita delle persone in tutto il mondo. La prontezza con cui Icgeb è stata in grado di contribuire alla risposta globale alla pandemia riflette la forza della nostra scienza e la nostra versatilità». —

SUCCESSO DEL BURLO GAROFOLO

Uso del pancreas artificiale
Riuscito il training a distanza

L'Irccs è stato tra i primi in Italia a concludere in remoto l'addestramento di una giovane malata di diabete, che aveva da poco iniziato l'iter in presenza

Durante il periodo di lockdown determinato dall'emergenza Covid-19, i professionisti della diabetologia pediatrica dell'Irccs “Burlo Garofolo” hanno utilizzato le loro conoscenze nell'ambito del te-

le-monitoraggio per portare a compimento, primi nel Nord-Est e fra i pochi in Italia, un training per l'uso del pancreas artificiale. A beneficiarne è stata una paziente tredicenne affetta da diabete mellito di tipo 1, che aveva appena iniziato il training in presenza finalizzato a poter utilizzare in modalità automatica il microinfusore che eroga insulina in base alle glicemie rilevate da un sensore glicemico

in continuo. Scattato il lockdown è cominciato un percorso di “addestramento” in modalità “a distanza”. In questo contesto le conoscenze specifiche e l'abitudine all'utilizzo della telemedicina che i professionisti della Diabetologia del Burlo hanno sviluppato nel tempo hanno permesso loro di pubblicare su “Diabetes Technology & Therapeutics” il primo lavoro scientifico internazionale sul controllo gli-

cemico in pazienti diabetici durante la pandemia di Covid-19, con il quale hanno dimostrato che, durante le restrizioni, gli adolescenti con pancreas artificiale non sono andati peggio ma hanno mantenuto un buon controllo e chi ha fatto attività fisica in casa lo ha addirittura migliorato. «La nostra equipe — ha chiarito Gianluca Tornese, dirigente medico di diabetologia, endocrinologia e altre malattie del metabolismo della clinica pediatrica dell'Irccs - è abituata già da anni al tele-monitoraggio dei nostri giovani pazienti, grazie alle tecnologie che ci permettono di valutare anche a distanza i dati dei bambini e ragazzi con diabete di tipo 1». —

LUIGI PUTIGNANO



L'interno dell'Irccs materno-infantile Burlo Garofolo

CULTURA & SPETTACOLI

Il libro

L'esordiente siciliana pubblicata dall'editrice triestina Gaffi-ItaloSvevo ha vinto il Premio Campiello Opera Prima

Nelle Isole di Norman Veronica Galletta traccia la mappa delle cicatrici del passato

L'INTERVISTA

Mary B. Tolusso

C'è un'isola. C'è una giovane donna in cerca di sua madre. E c'è un mistero. Il romanzo si intitola **"Le isole di Norman"**, pubblicato per le edizioni triestine Gaffi-ItaloSvevo (pagg. 308, euro 18), a firma della siciliana **Veronica Galletta**. Il libro è uscito nella nuova collana Incursioni diretta da Dario De Cristofaro che ha chiari obiettivi di scouting, cioè individuare esordienti di talento.

E quindi pare partire bene dal momento che **"Le isole di Norman"** ha meritato il Premio Campiello Opera Prima. È un romanzo lineare con al centro una ricerca precisa, quella dell'identità, quella di chi vuole fare luce su una memoria confusa, anche se infine si rivelerà non essenziale. L'autrice ha il merito di tratteggiare anche un'epoca, uno sfondo paesaggistico sociale, a prevalere comunque

è un'indagine esistenziale, la possibilità, in qualche misura, di risolversi, di sentirsi liberi, di poter dare inizio alla propria voce più autentica.

Galletta scrive da sempre, molti suoi racconti sono pubblicati in diverse riviste, ma questo appunto è il suo primo libro. Di professione fa l'ingegnere idraulico e nel romanzo c'è anche un chiaro ricorrere ai numeri, forse un modo per coniugare le sue due passioni, letteratura e matematica: «Ho sempre avuto una grande passione per i numeri, fin da bambina, quando mi inventavo giochi scaramantici sommando e sottraendo le cifre delle targhe delle auto che mi passavano davanti - dice -. Crescendo, facendo certi studi, sicuramente i numeri sono diventati una chiave per interpretare il mondo, la stessa chiave che in forma diversa usa Elena, la protagonista del romanzo».

Lei definisce la famiglia come "una disturbante normalità". Cosa intende?

«La famiglia è il modo in cui stiamo in relazione nella nostra società, il modo più normale di intenderci, del quale chiediamo quando ci incontriamo, anche solo per co-



"Le isole di Norman" di Veronica Galletta è un'indagine esistenziale sullo sfondo di una società in cambiamento Disegno Archivio Agf

noscerci. Sei sposato? Hai figli? Il modo più normale, un legame stretto, che se stringe troppo poi disturba, inquieto, intralcia. Un po' come con i segnali di trasmissione, che non sono mai puliti. I disturbi esistono, dipende da quanto sono alti e quanto interferiscono con il segnale principale».

La sua protagonista è ossessionata dal passato e da un mistero di cui porta le tracce nel corpo, ma alla fine ha scelto di non sciogliere il rebus. Perché?

«Non so, forse ha scelto di non sciogliere il rebus, forse ha capito qualcosa e la tiene per sé, forse ha solo capito che non è importante analizzare tutto. Arrivata alla fine della storia le motivazioni di Elena sono diventate solo sue, e non più intenzioni mie».

Quasi tutto il romanzo è ambientato nell'isola di Ortigia, il paesaggio pare un protagonista fondamentale...

«Il paesaggio è sempre un protagonista fondamentale, di ogni storia. Influenza le vite delle persone in tutti i modi, ne condiziona le vite, i movimenti, ne forgia il carattere. Per me, è una cosa che non mi stanco mai di studia-

re. Osservo il cortile dalla finestra della cucina di casa, e ogni giorno trovo qualcosa di diverso, di interessante».

Lo sfondo è anche epocale, dal sequestro di Aldo Moro all'assedio di Sarajevo. E poi c'è Michele, il padre della protagonista, un nostalgico del comunismo. La storia collettiva ha una qualche influenza sull'identità dei protagonisti?

«La storia collettiva influenza l'identità di tutti noi, sempre, anche se a volte non ce ne accorgiamo. Mi sono resa conto che è una cosa che faccio naturalmente, nel momento in cui costruisco una storia, come se costruissero delle mappe temporali, giusto per parlare ancora di mappe. Anche quando si tratta di eventi di portata non collettiva, o epocale (penso ad altri riferimenti nel romanzo a eventi minori). Anche se si tratta di eventi storici che mi invento del tutto, ho la necessità di far interagire le storie personali con quelle collettive. E poi certamente, ci sono eventi che sono dentro tutti noi, come il sequestro Moro o l'assedio di Sarajevo, certamente».

La madre invece è scomparsa, prima di andarsene viveva isolata nella sua biz-

zarra biblioteca. Cosa rappresenta?

«Credo che i libri siano per la madre di Elena un modo di rapportarsi al mondo, di fermarlo per leggerlo con calma. Tocca i libri, li sposta, forse ne legge parti. Dico credo, dico forse, perché in fondo nessuno di noi lo sa, neppure io. È un personaggio misterioso, dentro il quale spero che ogni lettore trovi un suo personale senso».

La struttura si basa anche su una sorta di mappatura del paesaggio e del corpo. Elena associa alle sue cicatrici delle isole. Come mai?

«Per una forma di gioco, le cicatrici sono con lei da sempre, e lei da bambina le osserva come si osserva il naso, gli occhi, la bocca. E siccome le piacciono i libri dei pirati, L'isola del Tesoro sopra tutti, si diverte a immaginarli come isole».

Sta scrivendo qualcos'altro?

«Sì, sto lavorando a una storia, con un progetto per il quale ho cominciato a prendere appunti durante gli ultimi mesi, con la calma che abbiamo avuto lontano da tutti nei mesi di marzo e aprile. Anzi, non vedo l'ora di rimettermi su, appena possibile».

Dall'ingegneria alla letteratura

Una professione tra fiumi e mari

Veronica Galletta è nata in Sicilia dove, sull'isola di Ortigia ha ambientato il romanzo **"Le isole di Norman"**, pubblicato dall'editrice triestina Gaffi-ItaloSvevo che ha vinto il Premio Campiello Opera Prima.

Laureata in ingegneria civile idraulica, Galletta ha conseguito un dottorato in ingegneria idraulica e ha studiato e lavorato nell'ambito di ricerche tra fiumi e mari. Del suo lavoro ha scritto nel romanzo Stagioni, in attesa di pubblicazione. Attualmente vive a Livorno, col marito e il figlio. Ha scritto racconti pubblicati su riviste on line, e con il monologo **"Sutta al giardino"** ha vinto nel 2013 il premio per monologhi teatrali PerVocesola del Teatro della Tosse di Genova. Sullo



stesso personaggio ha scritto il romanzo **"Pelleossa"**, finalista alla terza edizione del Premio Neri Pozza nel 2017. «Anche in questo - spiega - come nei lavori precedenti, mi sono confrontata con la mia storia; il testo infatti è costruito con una mescolanza di italiano e dialetto». Fra le altre cose collabora con il blog di Donne Difettose.

FATTI & PERSONE

Incendio devasta le Tombe dei Re in Uganda

Il fuoco ha attaccato per la seconda volta uno dei centri spirituali e tra i più importanti simboli storici e culturali dell'Uganda e dell'Africa orientale, le tombe dei re Buganda a Kasubi. Un incendio

ha devastato una delle case sacre conservate nel sito patrimonio dell'Unesco. Le tombe, eccezionale esempio dello stile architettonico sviluppato dal regno di Buganda dal XIII secolo in poi, si trovano



sulle colline del distretto di Kampala. Si tratta di quattro tombe reali conservate in un edificio chiamato Muzibu Azaala Mpanga, di forma circolare e coperto da una cupola di stoppia. L'edificio funerario principale, è un importante esempio di realizzazione architettonica costrui-

to utilizzando come pali di legno, tessiture, canne e argilla, materiali vegetali che lo pongono a grave rischio di distruzione. La famiglia reale Buganda si è impegnata nella ricostruzione delle tombe e il presidente Yoweri Museveni ha garantito l'impegno del governo.

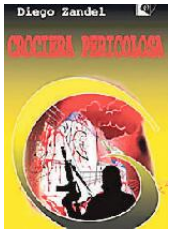
LA SPY-STORY

Crociera pericolosa sulla nave Esperia dove il commissario è un profugo fiumano

"Oltre" riedita il primo volume della trilogia di Diego Zandel nata per Segretissimo e ispirata al conflitto nell'ex Jugoslavia

Corrado Premuda

Ha una storia editoriale che conquista il romanzo di **Diego Zandel "Crociera pericolosa"** (Oltre Edizioni, pagg. 230, euro 16) che esce in libreria a metà giugno. Protagonista è una miliziana serba che, durante la dissoluzione della Jugoslavia, si finge una profuga bosniaca per poter rapire un bambino, nipote di un uomo potente, figura politica decisiva per il futuro dei Balcani. Il romanzo vienepubblicato per la prima volta nel 1993 su Segretissimo, il periodico di spy-story della Mondadori, equivalente dei Gialli Mondadori per il poliziesco e di Urania per la fantascienza. Lo scrittore fiumano lo costruisce su invito dell'allora direttore della collana



Gian Franco Orsi, che si dice preoccupato: fino ad allora i romanzi di Segretissimo erano caratterizzati principalmente dallo scontro tra la Cia e il Kgb sovietico ma la caduta del Muro di Berlino, avvenuta pochi anni prima, ha messo in crisi la produzione che risaliva ai romanzi di Jean Bruce, quando la Cia si chiamava ancora Oss.

Zandel nel 1981 aveva pubblicato, sempre con la Mondadori, per la collana di narrativa diretta da Alcide Paolini, il romanzo "Massacro per un presidente", la storia di un anarchico infiltrato nelle Brigate Rosse da un colonnello del Sisde, il controspionaggio italiano: i due personaggi, l'anarchico e il colonnello, sono uniti dal fatto di essere entrambi profughi istriani, conoscenti dal Villaggio giuliano-dalmata di Roma. Orsi propone a Zandel di scrivere una spy-story con personaggi seriali come piace ai lettori di Segretissimo e l'autore si

inventa una nave da crociera, l'Esperia, nome preso in prestito da una delle navi dell'Adriatica Navigazione, società in cui lavorava suo padre, con protagonisti il commissario di bordo Rudi Hagendorfer, profugo fiumano, e il maître Stavros Xenicos.

Nasce così una trilogia di cui "Crociera pericolosa" è il primo titolo, a cui faranno seguito "Operazione Venere" e "L'uomo di Kos". L'ispirazione arriva però anche dalla guerra nell'ex Jugoslavia degli anni Novanta. «Scrissi "Crociera pericolosa" - racconta Zandel - in piena guerra interetnica jugoslava, guerra che, come fiumano, vivevo in prima persona e con un certo patema d'animo per avere quasi tutta la mia famiglia in Istria e a Fiume. Le mie cugine sono tutte sposate con croati, alcuni dei quali erano soldati, per cui quando andavo a Fiume avevo sempre notizie di prima mano provenienti dal fronte, so-



Diego Zandel ambienta il suo giallo su una nave da crociera di lusso Disegno Archivio Agf

prattutto quello della Lika e dello scontro con i serbi. Racconterò molto di quella guerra in un libro successivo, "I confini dell'odio", ma il primo uso delle informazioni lo feci proprio con "Crociera pericolosa" immaginando i bambini e le donne che fuggivano dai Balcani in fiamme attraverso l'Adriatico e che, venendo al romanzo, erano tratti in salvo dalla nave Esperia».

Quanto c'è di Diego Zandel e della sua storia personale in un romanzo d'azione così movimentato? «C'è molto

di me in Rudi Hagendorfer - risponde lo scrittore - tranne la struttura fisica: io sono di altezza mediobassa mentre lui è alto, ma l'ho fatto tale per attrezzarlo meglio negli scontri fisici. Per il resto Rudi è nato in un campo profughi come me da genitori esuli fiumani, come me è stato accolto da bambino da una nonna istro-croata che parlava il ciakavo, mentre la madre era ricoverata in un sanatorio perché malata di tubercolosi. In genere tutti i miei romanzi sono sempre ispirati alla mia vita e ai miei incon-

tri: ho una buona predisposizione ad attrarre le spie che amano raccontarmi le loro avventure e, talvolta, forse per mia ingenua generosità, a coinvolgermi nei loro giochi, come accade al protagonista del mio racconto "Il console romeno", entrato con quelli di altri autori nell'antologia "Omissis" pubblicata da Einaudi. Comunque sono tutte esperienze che hanno dato colore alla mia vita, già molto ricca di suo e molto avventurosa». Il libro sarà disponibile anche un versione ebook. —

IL ROMANZO

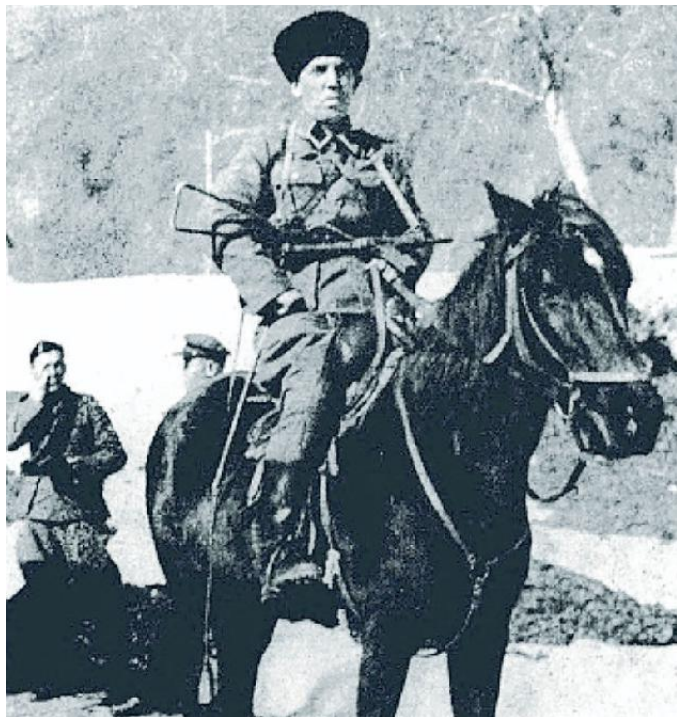
La strana storia d'amore al tempo dei cosacchi in Carnia

Iginio Piutti nel suo "Il ritorno del cosacco" pubblicato da Aviani&Aviani guarda la storia dal punto di vista degli occupatori

Pierluigi Sabatti

Una storia d'amore, un po' inverosimile, è il pretesto per tornare ancora una volta su un capitolo triste e controverso della storia della Carnia: l'occupazione dei cosacchi dall'ottobre del 1944 a maggio del '45.

Trascinati dalle sconfitte delle armate del Reich, oltre ventimila tra cosacchi e combattenti di altre nazionalità, anche musulmani, che avevano collaborato con i nazisti in funzione anticomunista, arrivarono in Friuli che dal settembre 1943 è parte dell'Adriatisches Küstenland, zona di



Un cosacco in Carnia nel 1944

operazioni comprendente anche Venezia Giulia, Istria, Quarnaro e parte delle Slovenie, divenuti parte integrante del Reich tedesco senza che Mussolini muovesse un dito, dopo aver asfissiato queste terre con il nazionalismo fascista. Nel Litorale Adriatico la lotta partigiana è forte e composita, protagonisti italiani e slavi di diverse ideologie, e viene deciso che le truppe collaborazioniste avrebbero partecipato all'eliminazione delle Zone libere partigiane, come la breve Repubblica libera della Carnia, e contribuito alla lotta ai "banditi".

La narrazione di **Iginio Piutti**, prolifico scrittore carnico, nel suo **"Il ritorno del cosacco"** (Aviani&Aviani Editori, pagg. 170, euro 16) è decisamente dalla parte dei vinti, dei cosacchi che, nella figura del protagonista, Fiodor, mo-

strano il volto più umano. Certo l'autore non nega massacri, stupri e violenze nei confronti della popolazione locale, però li mette sulla bilancia con le azioni di guerriglia dei partigiani, specie dei "fanatici della Garibaldi".

Inoltre Piutti sottolinea come si fosse instaurata una convivenza, una "strana normalità" tra occupanti e occupati a



Ovaro e in altre località. La "strana normalità" si interrompe quando i cosacchi devono lasciare l'effimero Kosakenland, a inizi giugno. La strage di Muina, quando i partigiani fanno esplodere una bomba nella caserma che ospita i soldati con le loro don-

ne e bambini, cambia i piani dei cosacchi che si danno alla rappresaglia il giorno seguente e si muovono verso l'Austria invece di restare nella Val Degano, ad aspettare gli alleati per consegnarsi a loro e non finire nelle mani dell'armata sovietica, come succederà in Austria dove saranno gli inglesi a tradirli.

Chi ha voluto far scoppiare quella bomba che ha ucciso gente ormai decisa ad arrendersi? Quali strategie, ben più grandi di quelle che potevano immaginare i valligiani, c'erano dietro? Piutti mette a confronto le varie ipotesi e tinge sapientemente il racconto di giallo delineando la figura del comandante partigiano Mirko. Saranno due ricercatori, una giovane carnica e il giovane cosacco a tentare di scoprire la verità, posto che ci sia una verità. —

MUSICA

Muti inaugura il Ravenna Festival Trent'anni fa aprì la prima edizione

Dirigerà l'Orchestra Cherubini con il soprano Rosa Feola alla Rocca Brancaleone Caccia ai biglietti limitati per i 40 eventi in cartellone fino al 30 luglio

Alex Pessotto

Fino a qualche settimana fa, la 31° edizione del Ravenna Festival sembrava destinata a saltare per ovvi motivi. Invece, sull'iniziativa si alza regolarmente il sipario. Di più: il concerto di Riccardo Muti che domenica 21 giugno inaugurerà la kermesse ha il significato di una ripresa per il mondo della grande musica, non a caso è annunciata la presenza all'evento del ministro Dario Franceschini. Muti nell'occasione dirigerà un programma interamente mozartiano, con l'eccezione del primo brano: *Rêverie*, di Aleksandr Skrjabin. Seguiranno l'*Exsultate*, *jubilate* e l'*Et incarnatus est* dalla Grande Messa in do minore (con la partecipazione del soprano Rosa Feola), per terminare con la Sinfonia Jupiter. L'orchestra sarà la Cherubini, ospitata, questa volta, non dal Pala De Andrè, dove solitamente si svolgono gli appuntamenti di maggior richiamo della ker-



Riccardo Muti star della 31° edizione del festival di Ravenna

messe, ma alla Rocca Brancaleone.

Proprio alla Rocca, Muti, il primo luglio 1990, inaugurò l'edizione numero uno del festival, che, oltre al suo, prevedeva altri nomi di richiamo, non solo del mondo musicale: Accademia Bizantina, Beatrice Rana, Mario Brunello, Valery Gergiev, Iván Fischer, Anna Prohaska, Sergio Castellitto,

A Cervia Paolo Rumiz col flautista Fabio Mina in “Quell’Europa che viene da Oriente”

Isabella Ferrari, Neri Marcorè, Giovanni Sollima. L'organizzazione, per trasmettere gli eventi, sta inoltre predisponendo una piattaforma digitale.

Le limitazioni infatti non saranno di poco conto. Una su tutte: i posti disponibili per ogni spettacolo alla Rocca, sede di più appuntamenti, sono

solo 300; è possibile acquistare un massimo due biglietti per persona: trovarli sarà quindi un'ardua impresa. Il Pala De Andrè, che quest'anno non verrà utilizzato dal festival, di posti ne contiene ben più di 3 mila.

Nel complesso, gli eventi saranno oltre quaranta, dal 21 giugno al 30 luglio. Oltre a Ravenna, il festival raggiungerà anche Cervia e Lugo. Riccardo Muti sarà anche il protagonista di un concerto per la Siria, in programma il 3 luglio, che si inquadra nel ciclo dal titolo “Le vie dell’Amicizia”, ormai un vero e proprio marchio di fabbrica del Ravenna Festival. In tale data, e in replica due giorni dopo a Paestum, la Cherubini sarà impegnata con l'orchestra Sinfonica Nazionale Siriana, mentre il 12 luglio, Muti la dirigerà in una serata con il violoncellista dei Wiener Philharmoniker Tamás Varga.

A Cervia sarà allestita un'arena nello spazio verde adiacente lo Stadio Germano Todoli, detto dei Pini. Dal 22 giugno al 16 luglio, le iniziative del ciclo “Per l'alto sale-Il Trebbio in musica 2.0” vedranno protagonisti gli scrittori Massimo Gramellini, Melania Mazzucco, Roberto Cotroneo, Gad Lerner, la virologa Ilaria Capua e l'architetto Stefano Boeri, il trombettista Paolo Fresu, mentre, il 30 giugno, Paolo Rumiz, con Fabio Mina al flauto, sarà il protagonista di “Quell’Europa che viene da Oriente”. Nel settecentesco Paviglione di Lugo ci saranno Stefano Bollani, Vinicio Capossela, Brunori Sas, Maria Grazia Cucinotta.

PER LA DOCUFICITION

Il film di Caputo da Pressburger punta ai Nastri

Il film “La legge degli spazi bianchi” di Mauro Caputo, tratto dal racconto di Giorgio Pressburger - protagonista Fulvio Falzarano, voce narrante Omero Antonutti - è stato selezionato, nella categoria Docufiction con altri undici titoli, ai Nastri d'Argento. L'annuncio dei vincitori avverrà in luglio, dopo la consegna dei Nastri per i lungometraggi. “La legge degli spazi bianchi”, ultimo della trilogia, era stato presentato alla Mostra di Venezia.

MUSICA

Niccolò Fabi vince con “Io sono l'altro” il premio Amnesty

«Io sono l'altro» di Niccolò Fabi è la canzone vincitrice per il 2020 del Premio Amnesty International Italia nella sezione big, creata nel 2003 da Amnesty e dall'associazione culturale Voci per la Libertà. La canzone è all'interno del disco «Tradizione e tradimento», pubblicato a ottobre 2019 e anticipato proprio da questo brano. La premiazione avverrà il 2 agosto nella serata finale della 23° edizione del concorso a Rosolina Mare (Rovigo) con vari ospiti.

MUSICA

“Macbeth” in concerto sul podio Roberto Abbado dà il via al Festival Verdi

PARMA

Il festival Verdi di Parma anticipa l'edizione numero 20 a settembre, perchè per poter avere un pubblico di almeno mille persone gli spettacoli principali si svolgeranno all'aperto, in uno spazio allestito appositamente per l'occasione all'interno del giardino pubblico, proprio di fronte al Palazzo Ducale che ospita la sede del Comando dei Carabinieri e del Ris. “Scintille d'opera” è il filo conduttore scelto



Roberto Abbado

per la kermesse che si aprirà l'11 settembre con *Macbeth* nella versione francese diretto da Roberto Abbado in forma di concerto al parco. Il direttore musicale del Festival sarà anche sul podio a dirigere la filarmonica Toscanini il 18 e 20 settembre nel *Requiem* di Verdi. Sempre all'aperto, il 25 e 27 settembre, Michele Mariotti dirigerà la Toscanini in Ernani, mentre il 2 ottobre toccherà a Valery Gergiev dirigere l'orchestra del comunale di Bologna in un concerto sinfonico. Il festival si concluderà al teatro regio con il Quartetto in Mi minore di Verdi il 3 ottobre e il 10 con un gala Verdiano, protagonista il baritono Luca Salsi. Non mancano poi le iniziative collaterali, come due spettacoli teatrali, uno con Luigi Lo Cascio, l'altro con Marco Ballani e i filarmonici di Busseto. —

AUDIOLIBRI

Cleopatra, donna e regina «Colpi di teatro da Lady Gaga»

La storia della sovrana firmata da Alberto Angela e tratta dal suo libro da ieri disponibile in podcast su Audible. Dodici le puntate

ROMA

Da ieri sulla piattaforma Audible, la più importante riguardante il mondo degli audiolibri in Italia, è disponibile il podcast “Cleopatra Donna e Regina” a cura di Alberto Angela. Il contenuto è tratto dal libro a firma dello stesso Angela edito da HarperCollins, come la versione audio. «Cleopatra ti sorprende, ti spiazza, un’abilissima stratega di politica internazionale, con colpi di teatro che solo Lady Gaga riuscirebbe a fare - spiega il paleontologo, giornalista e scrittore italiano -. Non era egizia ma greca, infatti il nome Cleopatra vuol dire ‘gloria del padre’ in greco».

La conferenza stampa di presentazione, avvenuta online sul sito di Audible, è stata anche occasione per un confronto con Christian Greco, direttore del Museo Egizio di Torino e amico di Angela, con cui ha fatto tantissime visite, e con Marco Azzani, Country Manager di Audible.

Angela, da anni impegnato nella divulgazione scientifica in Italia, con ascolti da record in televisione, ci tiene a sottolineare l'aspetto fundamenta-



Alberto Angela durante una conferenza su Cleopatra

le del personaggio di Cleopatra, ovvero il suo essere donna. Una figura circondata da molti luoghi comuni, a partire dall'aspetto fisico, che non è esattamente quello descritto per secoli. E infatti molto complesso ricostruire le fattezze di Cleopatra, ma si sa per certo che la regina non utilizzasse il suo fascino a scopi politici. Questa descrizione pare fosse stata messa in giro dai romani e il perchè è piuttosto chiaro: «Ne avevano paura - spiega Angela - perchè donna colta, mamma, sovrana, una donna completa; hanno voluto darle questa imma-

gine, ma in realtà era molto altro. Quando metti una donna così moderna a capo di una civiltà così antica, lei la rivoluziona».

Il podcast è in 12 puntate. «Ci sono tante cose da raccontare di questa donna - conclude Angela - saremo con lei quando sul ponte della sua nave ammiraglia ha avuto l'ardore di forzare il blocco navale imposto da Ottaviano, e poi durante la battaglia di Azio, nonché in uno dei momenti più significativi della storia occidentale, le Idi di marzo del 44 a.C con l'assassinio di Giulio Cesare». —

RASSEGNA

La Fondazione Feltrinelli ricorda il Narodni dom

MILANO

Fondazione Feltrinelli riparte. Con la fase 2 di Stagione Alternativa e la riapertura degli spazi di viale Pasubio a Milano, la proposta pubblica della Fondazione offre un nuovo calendario di iniziative da giugno a novembre: appuntamenti in streaming e incontri, workshop e laboratori, fra Milano e altre città. Il primo appuntamento della Fase 2 di Stagione Alternativa, domani, sulla pa-

gina Facebook della Fondazione è con Tomas Piketty, Ferruccio de Bortoli, Luca Cigna e Andrea Califano, per parlare di una diversa idea di crescita e di capitalismo, ideologie e disuguaglianze.

Cinque le date di Calendario civile che Fondazione ha scelto di valorizzare attraverso iniziative pubbliche e approfondimenti editoriali. Il 13 luglio, il centenario dell'incendio del Narodni dom di Trieste (13 luglio 1920); 27 giugno, il

quarantennale della Strage di Ustica (27 giugno 1980); le giornate degli scontri di Genova (30 giugno 1960) per le proteste contro la convocazione del VI Congresso del Msi; la morte dell'editore John H. Johnson l'8 agosto 2005, primo afroamericano ad apparire in Forbes 400 e protagonista di clamorose iniziative editoriali; il 130° dalla nascita di Victor Serge, scrittore e rivoluzionario russo, figura eretica di intellettuale nemico dei totalitarismi e difensore delle libertà. Per i 100 anni dall'incendio del Narodni dom l'11 luglio sarà in libreria il volume “Siamo stati fascisti. Il laboratorio dell'antidemocrazia in Italia 1900-1922, di David Bidussa, Giulia Albanese e Jacopo Perazzoli”. —

CINEMA

Il Nazionale batte tutti in Italia e il pubblico: «Siamo emozionati»

Primo weekend soddisfacente, da giovedì I Miserabili, Favolacce e Tolo Tolo Lunedì tocca all'Ariston con l'omaggio ad Agnès Varda e "Doppio sospetto"

Federica Gregori

«Non ho in mente un titolo preciso: vado a vedere quello che c'è, perché il cinema è una delle cose che mi è mancata di più». È uno dei tanti commenti ad alto tasso emozionale raccolti sabato scorso al cinema Nazionale, prima sala in Italia a battere tutti sul tempo e riaprire dopo il lungo stop. Il multisala di Giorgio Maggiola si è presentato all'appuntamento della sospirata ripartenza con ben sei sale aperte. «È stato bello riaprire - racconta la figlia Giulia -. Considerato che i film erano riprese e che magari non tutti sapevano della riapertura è andata discretamente, in ogni caso meglio delle aspettative. Rispettando le disposizioni di sicurezza in alcune sale siamo riusciti a salvare il 40 per cento dei posti ed è stato emozionante veder tornare, sia sabato che domenica, i clienti più affezionati. Siamo fiduciosi che



La sala del cinema Nazionale poco prima del taglio del nastro post lockdown Foto Lasorte

creeranno con le prossime uscite: giovedì con "I Miserabili", poi "Favolacce" premiato a Berlino, "Dopo il matrimonio" e la ripresa di "Tolo Tolo".

Caduto il distanziamento per familiari e congiunti dopo le sonore proteste degli esercenti al ministero, al Na-

zionale non si sono registrati problemi. Ha funzionato l'accoppiata biglietteria online e biglietteria "fisica", con la cassiera a regolare la disposizione dei posti: «Se arrivava una famiglia li ha messi vicini, se non conviventi è stata lei a calcolare i posti da tenere liberi, sia lateralmente che da-

vanti e dietro, rispettando sempre il raggio di un metro». Plexiglass in cassa e segnaletica per regolare la fila han dato il benvenuto agli spettatori, che hanno apprezzato anche il restyling dell'ingresso. Ogni sala è stata misurata quanto a larghezza delle poltrone, mentre si è rinun-

ciato ai separé ritenuti troppo vincolanti.

«Le regole da rispettare - continua Maggiola - sono alla fine tre: indossare la mascherina, disinfettarsi le mani e mantenere la distanza di un metro. L'arco disinfettante che avevamo pensato di installare? È stato accolto con diffidenza e abbiamo abbandonato l'idea: la percezione che abbiamo avuto è che le persone desiderassero tornare alla normalità. Un cliente ci ha anche scritto manifestando la speranza che tornare al cinema non sarebbe diventato come entrare in un ospedale: abbiamo quindi cercato di offrire l'esperienza com'era prima del coronavirus».

L'omaggio a Agnès Varda realizzato con la Cineteca di Bologna e un film molto hitchcockiano ambientato negli anni '60, "Doppio Sospetto", sono le carte che calerà invece il cinema Ariston per la riapertura di lunedì prossimo. «Sarà un Ariston pienamente attrezzato con tutte le misure di sicurezza previste per legge - spiega Daniele Terzoli -: ci sarà una sala pulita e igienizzata secondo le normative, i gel e l'obbligo di utilizzo della mascherina in sala. Ci sarà una separazione in più tra il nostro cassiere e il pubblico, i segnali di distanziamento per la coda alla biglietteria e diversi cartelli con le disposizioni da seguire. La sala avrà una capienza ridotta: dei quasi 300 posti, ne rimarranno più di 50 con garanzia di distanziamento.

E i gruppi familiari potranno sedersi vicini».

L'Ariston riapre con la rassegna estiva e proseguirà nel corso dell'estate con tanti classici e cult movies. «Continueremo anche la programmazione virtuale di "Io resto in sala" - fa sapere Terzoli -: ci sembra interessante portare avanti quest'iniziativa in parallelo con la sala, anche per offrire l'occasione di vedere qualche titolo che non si è riusciti a seguire in sala». —

TEATRO DI MONFALCONE

Ibsen con Quazzolo per la Scuola dello Spettatore

Continua "La Scuola dello Spettatore", il ciclo di conferenze-spettacolo dedicate alla Storia del Teatro. Giovedì alle 18, sulla pagina Facebook e sul canale Youtube del Teatro Comunale di Monfalcone, va online la quarta puntata: "Il teatro borghese dell'Ottocento: Ibsen". Scritta nel 1879, Una casa di bambola fu accolta dai pubblici di mezza Europa fra imbarazzo e scandalo. Paolo Quazzolo (docente di Storia del Teatro all'Università di Trieste) ci introduce al teatro borghese dell'Ottocento e all'opera di Ibsen, drammaturgo che più di ogni altro ha raccontato la crisi del matrimonio borghese. A dare voce ai personaggi sono Gilda Aloisio (Arteatro di Monfalcone) e Franco Ongaro (La Stropula).

Se investi in campagne pubblicitarie su testate giornalistiche, anche solo online, o su radio e tv la pubblicità ti costa la metà.



BONUS DEL 50% SULL'INTERO INVESTIMENTO ANNO 2020

È il saldisimo della stagione: per tutto il 2020 le aziende che investiranno in pubblicità su testate giornalistiche - anche solo online - e su radio e tv sia nazionali che locali, grazie al Decreto Ministeriale per il Rilancio delle attività in Italia, vedranno aumentato il credito d'imposta fino al 50%. Cosa significa? Che se hai pianificato o pianificherai in pubblicità lungo quest'anno, potresti avere un risparmio del 50% sul tuo investimento. Per tale operazione sono stati previsti fondi per circa 60 milioni di euro e per potervi accedere basta avere dei semplici requisiti. Ecco perché questo annuncio è scontato, come potrebbe esserlo anche il vostro.



A. MANZONI & C. S.p.A.

Informati subito: la tua filiale di zona ti aspetta. UDINE - ascarafile@agenti.manzoni.it | PORDENONE - promanet@agenti.manzoni.it | TRIESTE - fnocera@agenti.manzoni.it

SPORT



Calcio - Il consiglio federale dà il via libera

La serie A riparte con le regole di Gravina Per la Triestina primo play-off a Piacenza

La Figc detta le norme anche in caso di stop: l'algoritmo solo per il piano C. La LegaPro torna in campo l'1 luglio

Ciro Esposito / TRIESTE

Ha vinto la linea Gravina. L'ultimo assalto della Lega di serie A è stato respinto. Si gioca e in caso di stop prima i play-off e i play-out e solo come piano C la classifica determinata dall'algoritmo (punti complessivi + media punti in casa e in trasferta per le gare mancanti) che non assegnerà lo scudetto ma determinerà le retrocessioni. Sostanzialmente lo stesso meccanismo vale anche per il campionato cadetto che comunque ha già nel suo format la disputa di play-off e play-out.

«E staremo attenti a chi non rispetta o bara sul protocollo sanitario con penalizzazioni pesanti» avverte il presidente federale Gravina.

«Se entro il 10-15 luglio dovesse intervenire un blocco momentaneo del campionato, si ricorrerà a un format diverso: playoff o playout. Se mi sento vincitore? No, oggi ha vinto il calcio, in piena coerenza. Abbiamo deciso di non rimanere fuori dal piano internazionale». Che abbia vinto il calcio lo si dovrà spiegare a quelle squadre che in nome della ripartenza della serie C si sono viste retrocedere tra i dilettanti a 2/3 di stagione o altre che dovranno giocare la permanenza in LegaPro disputando i play-out in due partite. Si perché, al di là dei capricci e dei trucchetti della A da disinnescare, il Consiglio federale ha finalmente definito un volto ai prossimi mesi di attività della serie C e quindi del futuro della Triestina. La squadra di Gautieri, giunta ottava nel suo girone

con la classifica ponderata, comincerà i play-off giocando l'1 luglio in trasferta a Piacenza. Una società che ha appena cambiato proprietà e già scaricato tecnico (Franzini) e parecchi giocatori ma che soprattutto potrebbe decidere di non affrontare i play-off. Il Consiglio infatti ha avallato la proposta della Lega di non penalizzare le società che non avessero intenzione di partecipare agli spareggi. Prima dei play-off ci sarà il 27 giugno la finale di Coppa Italia in campo neutro tra Ternana e Juventus under 23. Il format prevede per ogni turno la disputa di una sola gara (si chiude il 22 luglio) il che significa che per l'Unione è praticamente impossibile giocare al Rocco (comunque a porte chiuse). Hanno stappato invece le bottiglie di champagne le tre prime dei gironi: il Vicenza di Di Carlo, così come il Monza e la Reggina, da oggi possono festeggiare la B e programmare con tranquillità la prossima stagione anche se il mercato per tutti aprirà i battenti l'1 settembre per chiudere il 5 ottobre.

Meno bene è andata invece alle ultime della classifica retrocesse in D con grande rammarico. Il Rimini nel girone dell'Unione per esempio aveva gli stessi punti del Fano che affronterà i play-off.

Qualunque decisione fosse stata presa avrebbe scontentato qualcuno. Ora, dopo tanti rinvii, una road map c'è ed è un bene. Anche se il vero bene, per il sistema calcio, passa per una riforma vera. Dei campionati e degli organi che li organizzano. —



Gli alabardati sorridono nell'ultima partita vinta a gennaio sul campo del Piacenza

IL REGOLAMENTO

Unione, tutte le sfide in gara unica Entro domani le eventuali rinunce

Antonello Rodio / TRIESTE

Adesso che c'è il regolamento dei play-off, una cosa è certa: la Triestina per arrivare fino in fondo dovrà compiere una vera e propria impresa, ancora più complicata di quanto lo sarebbe stata nel regolamento originario. Tutte le partite degli spareggi (che inizieranno l'1 luglio e si chiuderanno il 22 luglio), infatti, si disputeranno in ga-

ra unica e alla fine dei 90 minuti, in caso di parità, passerà il turno la meglio classificata in campionato. L'Unione, da ieri è ufficiale, è giunta ottava in classifica, per cui partirà subito dovendo cercare la vittoria in trasferta e, a meno di colpi di scena nelle altre sfide, sarà sempre così anche se proseguirà il suo percorso. Una premessa: le società che vogliono rinunciare a partecipare ai

play-off, devono comunicarlo entro domani alle ore 19 e non avranno sanzioni: naturalmente le rispettive avversarie saranno dichiarate vincitrici e passeranno il turno. E veniamo al cammino della Triestina: la prima sfida si giocherà il primo luglio a Piacenza, giunto settimo. Come detto, gli alabardati devono uscire vincitori nei 90 minuti per proseguire il cammino. Le altre sfide del primo turno

nel girone saranno Padova-Sambenedettese e Feralpisalò-Modena. Se la squadra di Gautieri passerà il turno, e lo stesso dovessero fare Padova e Feralpisalò, allora nel secondo turno la Triestina giocherebbe a Bolzano contro il Sudtirolo, sempre con la necessità di vincere nei 90 minuti. Cosa può succedere di diverso? Se la Sambenedettese elimina il Padova e la Feralpisalò passa, in quel caso la Triestina giocherebbe il secondo turno sulle rive del Garda. Se invece il Padova passa e il Modena elimina la Feralpi, in quel caso l'Unione giocherebbe proprio a Padova. C'è anche un caso in cui la Triestina potrebbe tornare al Rocco: se nelle altre sfide a sorpresa



Carmine Gautieri

passassero Sambenedettese e Modena, allora nel secondo turno l'Unione giocherebbe in casa contro i canarini. Dopo il secondo turno, comincerà la fase nazionale, nella quale entrano in pista le terze dei gironi e la vincitrice della Coppa Italia (a proposito, la finale Ternana-Juve Under 23 si giocherà il 27 giugno). E qui, se la Triestina sarà ancora in pista, a meno che in tutti i gironi non passino squadre giunte dall'ottavo posto in su, gli alabardati avranno sempre la gara secca in trasferta, ovviamente da vincere nei 90 minuti. Solo nelle final four, infatti, in caso di parità si disputeranno supplementari e calci di rigore. —

DAL
MONDO

Neymar al Barça?

«Voglio tornare al Barcellona, senza se e senza ma». Così Neymar, secondo Mundo Deportivo, si è rivolto ai compagni più intimi nello spogliatoio del Psg.



Nainggolan si ferma

Prima grana per il Cagliari in vista della ripresa della prossima settimana in casa del Verona: Nainggolan non si è allenato per un affaticamento muscolare.



Messi in gruppo

Lionel Messi è tornato ad allenarsi in gruppo con il Barcellona dopo avere saltato le ultime sessioni per una contrattura al quadricipite della gamba destra.



LE PROMOSSE

Il Vicenza torna in serie B Rosso: premio per i ragazzi Festeggia anche Berlusconi



Renzo Rosso patròn del Vicenza promosso in serie B

TRIESTE

Se ieri è esplosa la rabbia di chi si è visto retrocesso a tavolino (in primis Rimini e Gozzano, ma anche altri club che devono tornare in campo per giocarsi i play-out), c'è chi invece ha potuto festeggiare una promozione più anomala che mai, che arriva lontano dal campo. Si tratta delle ca-

poliste dei tre gironi, ovvero Monza, Vicenza e Reggina, già promosse in serie B. Nel girone degli alabardati premiato dunque l'ottimo campionato del Vicenza di Mimmo Di Carlo, che fa il grande salto. «È un grande giorno - ha detto il presidente dei veneti Renzo Rosso - per noi e per tutto il territorio vicentino. Il primo plauso va alla squadra

che l'ha guadagnata sul campo, al mister e a tutta l'organizzazione. Uno degli applausi più grandi lo dedico al meraviglioso pubblico che ci ha dato grande energia». Festeggia anche il Monza, e si fa sentire il suo patron Silvio Berlusconi, che assicura di voler puntare alla serie A: «Il mio Monza in B? Mai avuto dubbi. La certezza non è mai venuta meno. Il Monza è partito in testa e lì è sempre rimasto, aumentando via via il vantaggio fino a 16 punti. Ora il Monza allestirà una squadra per puntare al vertice della Serie B. La promozione dipende, si sa, da tanti fattori, alcuni dei quali imprevedibili. Quelli prevedibili invece li abbiamo ben presenti e faremo del nostro meglio per sfruttarli. E il Monza non è la terza squadra di Milano, è la squadra della città di Monza e della Brianza, ha una sua chiara identità». Nel girone sud fa festa la Reggina: «Un'annata straordinaria - ha commentato il tecnico dei calabresi Domenico Toscano - il presidente ha costruito questa macchina, si è circondato delle persone giuste».

A.R.

LE REAZIONI

Ghirelli: «Sono per le riforme Mi spiace per le retrocesse»

TRIESTE

La convocazione dell'assemblea dei club, richiesta urgentemente da una dozzina di società, alla fine è arrivata, ma ormai a decisioni del Consiglio Figc già prese: Ghirelli l'ha messa a calendario appena per il 22 giugno. Ma ieri il presidente della Lega Pro ha ovviamente tirato le somme anche sul Consiglio federale, che ha completamente stravolto quelle che erano state

le proposte della famosa assemblea di C del 7 maggio, che voleva lo stop al campionato e il blocco delle retrocessioni: «Non ho cambiato idea da quell'assemblea. Erano due le linee di pensiero che si sono affrontate. Io le rispetto entrambe, ma una, che è prevalsa, premia il merito sportivo guadagnato sul campo. L'altra, invece, riguarda la circostanza che ci siamo trovati di fronte ad un evento eccezionale. A me dispiace per le

società che retrocedono, però è la posizione che ha preso la maggioranza del Consiglio Federale». Ghirelli si toglie qualche sassolino anche sulle riforme: «Ci sono ferite che saranno difficili da rimarginare. Abbiamo scongiurato attacchi pesanti, diretti a mettere in discussione la Serie C. Alcuni hanno aperto anche dall'interno varchi per un progetto assurdo come B1 o B2. Noi siamo per le riforme: quando entreranno nel merito vedremo chi ha bluffato o meno. Le riforme riguardano la A, la B, la C, la D: se qualcuno pensa di giocare sulla distruzione della C ha già perso. Ora la partita si gioca sulla qualità della riforma».

A.R.

IL CASO

C'è l'accordo con il Comune Il Pordenone gioca al Rocco Il sindaco: «Grande vetrina»

Ciro Esposito / TRIESTE

Il prato del Rocco (non gli spalti fino a contr'ordine) ospiterà le gare casalinghe del Pordenone in questo "surreale" finale di stagione della serie B (come peraltro di tutti i campionati). E la Triestina? Qualora ci fosse la necessità molto remota di giocare una gara dei play-off l'Unione avrà la priorità (nel senso che il Pordenone anticiperà o posticiperà) anche per le eventuali rifiniture. E i tifosi alabardati sul piede di guerra? Continuano a contestare la decisione presa dal Comune che è il padrone di casa di un impianto nel quale tuttavia i tifosi si identificano e vorrebbero sempre a disposizione solo per la loro squadra figuriamoci se viene dato in uso a una rivale. Ma la ragione di stato non può che prevalere. Ad ogni modo per il Comune l'accordo trovato è un'occasione per dare una risposta istituzionale alla richiesta del presidente Lovisa (e anche del governatore Fedriga) e per dare visibilità a un gioiello triestino che ha pochi eguali in Italia. Il Pordenone, che tra qualche mese dovrebbe poter usufruire del nuovo impianto di Fontanafredda, abbandona la Dacia Arena di Udine e giocherà al Rocco le cinque partite della regular season (si comincia con il Venezia il 20 giugno) che mancano e poi gli eventuali play-off per la A. Saranno a carico dei neroverdi le spese di mantenimento del prato con la supervisione dell'agronomo incaricato dal Comune di Trieste. «Credo sia giusta una collaborazione istituzionale all'interno del territorio regionale - sottolinea il sindaco Rober-



Lo stadio Rocco ospiterà la gare del Pordenone

to Dipiazza -. Capisco le istanze dei tifosi alabardati ma abbiamo uno stadio stupendo sul quale solo un anno fa si è investito tanto. In questo momento le partite del Pordenone trasmesse in tv sono una vetrina per la città. Ribadisco che comunque prima di tutto viene la Triestina». E a proposito della Triestina Mauro Milanese, già alle prese con una serie di problematiche organizzative legate al finale di campionato, avrebbe fatto volentieri a meno di trovarsi nel mezzo della disputa. «Il Comune è il padrone di casa e la Triestina non poteva fare molto se non tutelare i propri interessi - dice - sui quali abbiamo avuto tutte le rassicurazioni. Da uomo di calcio mi sento vicino ai tifosi perché il Rocco è sentimentalmente la loro casa e quella dell'Unione. E poi l'anno scorso la competizione in C con il Pordenone ha ravvivato gli animi in una rivalità che storicamente non c'era. Da dirigente capisco anche la necessità e l'urgenza del

presidente Lovisa e quindi la disponibilità nei suoi confronti c'è stata anche perché sarebbe stato quasi impossibile trovare in due settimane uno stadio adeguato. Comunque capisco la reazione dei nostri supporter». Lovisa invece ringrazia «Auspico una pacifica convivenza, temporanea, a Trieste, città che ringrazio sentitamente - in tutte le sue componenti, amministrative e sportive - per l'ospitalità. «Ci tengo ad aggiungere che è assoluto il rispetto per la tifoseria alabardata - ha aggiunto -. Il Rocco fra i più belli d'Italia, non è e non sarà casa nostra, ma poterne usufruire in questo finale di stagione è per noi fondamentale. Entriamo, e usciranno, in punta di piedi». Così vanno le cose in un calcio italiano rabberciato. Perché situazioni simili sono destinate a ripetersi fino a quando in Italia non si obbligherà le squadre professionistiche ad avere a disposizione stadi adeguati alla categoria alla quale partecipano. —

FEMMINILE

Stop definitivo alla serie A rosa Per Sara Gama niente scudetto

Scelta la chiusura definitiva dell'attività agonistica femminile con la decisione di non assegnare lo scudetto: prima dello stop la Juventus Women era in testa

Riccardo Tosques / TRIESTE

È game over per i campionati di calcio femminile.

Il Consiglio federale di ieri ha sancito lo stop definitivo per le competizioni spor-

tive 2019-20. Chiusa anche ogni possibilità di concludere la stagione con la disputa di play-off e play-out. Una formula, quest'ultima, che peraltro era stata osteggiata dalle stesse giocatrici attraverso una nota Aic diffusa poche ore prima della riunione del Consiglio federale stesso.

«La decisione di sospendere il calcio femminile è una nota negativa per me - ha

sottolineato il presidente della Figc, Gabriele Gravina - sarebbe stato un bellissimo spot per tutto il movimento dare pari dignità alle ragazze».

E invece così non è stato. Se il calcio professionistico maschile andrà avanti, quello femminile può dichiararsi a tutti gli effetti concluso.

Prima del lockdown, in cima alla classifica della serie A c'era la Juventus Women

capitanata dall'azzurra triestina Sara Gama, al comando con 9 punti di vantaggio su Fiorentina Women's e Milan Women. In zona retrocessione il Tavagnacco Femminile e l'Orobica Bergamo.

Nonostante l'ampio divario alle bianconere non verrà assegnato il titolo, cancellato del tutto. Verrà invece utilizzato l'algoritmo promosso dalla Figc che deciderà la classifica finale. In attesa dei verdeti definitivi l'assegnazione del posto in Champions League dovrebbe essere appannaggio della Fiorentina, mentre il Tavagnacco risulterebbe salvo a discapito dell'Orobica condannata alla serie B. —



Sara Gama, capitana della Juventus Women e della nazionale

Calcio: le altre decisioni

CADONO LE ULTIME QUATTRO DI OGNI GIRONE

San Luigi, fine delle speranze: addio serie D

Retrocede anche un'altra regionale, il Tamai. Peruzzo: «La nostra sorte decisa dietro una scrivania, provo tristezza»

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Ad inizio anno avevamo serenamente messo in preventivo di tornare in Eccellenza, nel "nostro mondo", ma a causa di una retrocessione maturata sul campo, non da una scrivania romana».

Deluso, amareggiato, triste. Pochi minuti dopo la notizia, ufficiale, che la sua creatura è stata retrocessa, Ezio Peruzzo ha un vuoto allo stomaco.

Dopo (neanche) una stagione, il San Luigi saluta la serie D e torna in Eccellenza. Un epilogo amarissimo perché i triestini non hanno avuto la possibilità di giocare le ultime 10 (dieci) partite che avrebbero messo in palio 30 (trenta) punti per cercare di risollevare dal penultimo posto in classifica.

«In oltre mezzo secolo di calcio, non sono mai stato così male. Sono svuotato, sino al midollo. Avevamo ancora tutti gli scontri diretti da giocare. Eravamo fiduciosi di conseguire la salvezza. Retrocedere così è un'assurdità. Giochi politici ci hanno condannato. Che tristezza».

Da un 2019 epocale, con la prima storica promozione in D e la seconda vittoria della Coppa Italia di Eccellenza, ad un 2020 da incubo.

«Pazzesco, davvero. Però nel calcio, come nella vita, quando si cade (in questo caso trattasi di sgambetto, ndr) bisogna risollevarsi. Pochi giorni fa abbiamo annunciato la separazione consensuale dall'allenatore Luigino Sandrin. Ora dobbiamo guardare avanti. Partendo da chi giocherà con il San Luigi nel prossimo campionato, purtroppo, di Eccellenza».

Questo pomeriggio in via Felluga capitano Federico Giovannini e tutta la giovane truppa biancoverde sarà chiamata a rapporto da Peruzzo. Sarà il primo ritrovo collettivo dalla fine di febbraio.

«Ci guarderemo per la pri-

ma volta negli occhi. Onestamente credo che non vi saranno ripercussioni: i giocatori rimarranno con noi. Però sicuramente non sarà facile ripartire. Dovremo ritrovare l'entusiasmo. Elemento essenziale per cercare di vincere un campionato. Perché, se non fosse ancora chiaro, lo ripeto a gran voce: il San Luigi è da serie D».

PROMOSSE E BOCCIATE

Nella giornata di ieri, dunque, sono state confermate le idee di partenza che hanno interessato la sorte di 45 squadre appartenenti ai nove gironi della serie D.

Festeggiano il salto in serie C le prime classificate al momento del lockdown, ossia

Avevamo ancora dieci partite da giocare con tutti gli scontri diretti per salvarci

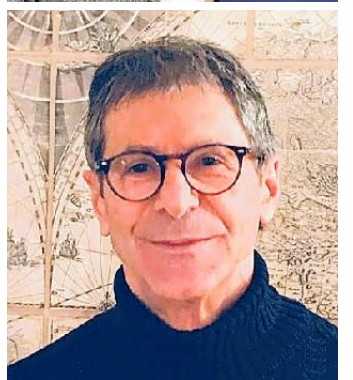
Lucchese, Pro Sesto, Campodarsego, Mantova, Grosseto, Matelica, Turrus, Bitonto e Palermo.

Piangono la retrocessione in Eccellenza le ultime quattro di ogni girone. Eccole: Fezzanese, Vado, Verbania, Ligonza; Levico Terme, Milano City, Dro Alto Garda Calcio, Inveruno; Vigasio, Tamai, San Luigi, Villafranca; Cilverghe, Alfonsine, Savignanesi; Pomezia, Bastia, Ponsacco, Tuttocuoio; Sangiustese, Avezzano, Chieti, Jesina; Città di Anagni Calcio, Pro Calcio Tor Sapienza, Academy Ladispoli, Calcio Budoni; Grumentum Val D'Agri, Nardò, Francavilla, Agropoli; Corigliano, Marsala, San Tommaso, Palmese. Resta da sciogliere solamente il nodo che riguarda la quartultima del girone D: il Crema ha un punto in meno rispetto alla Sammaurese (Forlì-Cesena), che però ha giocato una partita in più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ezio Peruzzo, presidente del San Luigi. In alto a destra Ermes Canciani (Figc Fvg), sotto Roberto Nordici (Chiarbola Ponziana)

**GIOVEDÌ L'UFFICIALITÀ: ANCORA IN FORSE IL BLOCCO DELLE RETROCESSIONI**

Dall'Eccellenza in giù ecco i verdetti Canciani: «Prime già promosse»

TRIESTE

«Sono rispettoso delle regole perché faccio parte di questo mondo, ma pur accettandole non posso rilevare come in una situazione come questa si sarebbero potuto fare delle scelte migliori».

Ermes Canciani non riesce a nascondere la propria delusione. Pochi giorni fa il presidente della Figc regionale aveva fatto trapelare la concreta possibilità che San Luigi e Tamai avessero ottime chance di mantenere la serie D. Il San Luigi tramite un possibile ripescaggio. Il

Tamai addirittura con una salvezza diretta.

«Non posso ascrivere alcuna colpa alla Lega di serie C, ma è chiaro che con le retrocessioni dalla Lega Pro anche la D ha dovuto automaticamente prevedere quattro retrocessioni per ogni girone altrimenti si sarebbe creato un sovraffollamento non gestibile», puntualizza Canciani.

Quali possibilità ci sono ora di ripescaggio per le due squadre regionali?

«Fermo restando il grande rammarico di non aver permesso alle due nostre for-

mazioni di giocarsi sul campo la permanenza in D, dobbiamo essere fiduciosi e guardare con un particolare occhio di riguardo all'ipotesi di ripescaggio di San Luigi e Tamai: sono convinto che da questo punto di vista sarà un'estate decisamente calda».

E saranno giorni caldi anche per molte altre squadre regionali impegnate nei campionati dall'Eccellenza in giù.

Giovedì ci sarà il consiglio della Lnd, durante il quale si ratificheranno ufficialmente le ultime decisioni da

prendere.

«Le squadre che al momento della chiusura dei rispettivi campionati erano prime possono già festeggiare, su questo non ho alcun minimo dubbio. Per quanto riguarda invece le retrocessioni attendiamo che venga definitivamente confermato il nostro orientamento, che è quello di non far scendere di categoria nessuna squadra».

Insomma, la situazione è piuttosto chiara. Chiarbola Ponziana e Triestina Victory, prime la momento della chiusura dei campionati, sono vicinissime al salto di categoria. Primorje, Costalunga, Roianese e Centro Giovanile Studenti, a meno di clamorosi colpi di scena, ultimi al momento del lockdown, manterranno le rispettive categorie. —

TOSQ.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPPICA

Otto corse a Montebello De Luca punta al bis con Averla e Vittorina Jet

Ugo Salvini / TRIESTE

Saranno anche oggi otto le corse in programma all'ippodromo di Montebello (inizio della riunione alle 14.45), dove si vivrà il terzo convegno a porte chiuse causa Covid 19. Uno schema che promette di ampliarsi addirittura a nove, non appena si riapriranno i confini con la Slovenia, da dove

potranno arrivare i cavalli delle scuderie della vicina repubblica.

Due i centrali di oggi, alla seconda per tre anni "maiden", cioè per cavalli che non hanno ancora mai vinto in carriera, sulla distanza del miglio e partenza alla pari e alla sesta, per sole femmine, sempre di tre anni, ancora sul miglio alla pari. Nel primo caso Belba

Baggins, pur col numero più alto, piace più degli altri. Da vedere all'opera l'ospite Bacco Bacco, mentre Bestewo, col tre sul dorso, non lo si può trascurare in sede di pronostico.

Nel secondo, Brava Caf, che sa partire, potrebbe mettere ben presto tutti in riga, Haga Dei Veltri permettendo. Nelsottoclo, alla quarta, Zanza Frank proverà a bissare il recente successo.

Nel pomeriggio saranno due le gentleman. In entrambe i cavalli più interessanti, Averla Jet in un caso e Vittorina Jet nell'altro, saranno affidati a Massimo De Luca, gd triestino che vanta una notevole esperienza. De Luca sarà il pro-

tagonista in entrambe le sfide.

Risultati. Prima corsa: Valdest, Urany Matto, There's A Place.

Seconda corsa: Belba Baggins, Bacco Baccho, Bestewo.

Terza corsa: Artù Del Brenta, Aquiladellanotte, Analin.

Quarta corsa: Zanza Frank, Vektor, Zen Baggins.

Quinta corsa: Averla Jet, Amsik Rg, Able Tr.

Sesta corsa: Brava Caf, Haga Dei Veltri, Suzi Kp.

Settima corsa: Vittorina Jet, Oianez, Tiffany Tr.

Ottava corsa: Vesta Gas, Magic Look, Amour De La Vie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

A processo l'ex boss laaf coprì gli atleti dopati russi

ROMA

È iniziato oggi a Parigi il delicato processo a carico di Lamine Diack. L'ex potente presidente della federazione internazionale di atletica leggera, senegalese, 87 anni, è accusato per corruzione e riciclaggio di denaro sporco ma anche tangenti per aver coperto il doping degli atleti russi. Tra i capi d'imputazione anche interferenze politiche.

L'ex numero uno dell'allora laaf (oggi World Athletics) e membro fondatore della Confederation of African Athletics (Caa) e da cinque anni agli arresti domiciliari a Parigi, è accusato di aver ottenuto almeno 1,5 milioni di euro di fondi russi finalizzati al sostegno della campagna di Macky Sall per le elezioni presidenziali del Senegal del 2012 (che poi ha vinto) in cambio di coprire le pratiche dopanti di 23 atleti russi. —

BASKET SERIE A

Allianz, numeri e retroscena delle quattro piste per il play

Ruzzier una certezza, ma è sotto contratto con Cremona. Su Casarin decide Venezia. Laquintana il più estroso. Bossi ha limiti difensivi, ma quanto cuore



Michele Ruzzier



Stefano Bossi



Davide Casarin



Tommaso Laquintana

Raffaele Baldini / TRIESTE

L'Allianz Trieste alla ricerca del playmaker da affiancare a Juan Fernandez per la prossima stagione. La cerchia è ristretta, i soggetti sono individuati in funzione della complementarietà con il "lobito", forse un'ulteriore scrematura potrebbe essere fatta a seconda della scelta di Daniele Cavaliere per la prossima stagione.

Michele Ruzzier 27 anni, nella piena maturità cestistica e reduce dalla miglior stagione in serie A con

la Vanoli Cremona, culminata con la convocazione in Nazionale. Tipologicamente perfetto per essere un complemento di Fernandez: regista di rottura, rapido e abile nel spezzare la prima linea difensiva, oggi ha arricchito il suo arsenale con un discreto tiro da fuori. Una sentenza (o quasi) dalla lunetta con quasi l'85%. È ancora sotto contratto (oneroso ndr) con la Vanoli Cremona, la sensazione però è che il club lombardo non riesca a garantire le cifre pattuite; come

confermato dal procuratore priorità avrà la volontà del patron Aldo, altrimenti si apre uno spiraglio interessante per Trieste.

Davide Casarin L'opzione più affascinante, una scommessa sul talento 17enne figlio del presidente della Reyer Venezia Federico che riporta indietro nel tempo. Il ragazzo ha numeri e faccia tosta, c'è da capire quanto possa reggere una regia da 15-20 minuti in serie A; la regia è sempre stata la colonna portante del gioco di una squadra, si sono vi-

sto i risultati di una buona scelta (Chris Wright) e quelli di una cattiva scelta (Jon Elmore) per il rendimento della squadra. Venezia però sta portando la storia per le lunghe, in dubbio se inserire Davide nel roster della prossima stagione o farlo crescere con minutaggio importante in prestito altrove.

Stefano Bossi Pienamente recuperato dall'infortunio, l'ultima stagione straordinaria a Orzinuovi (14 punti a partita e 5 assist) ha restituito un giocatore sano e maturato cestisticamente. Giocatore che darebbe un rene per giocare in maglia Allianz, legato alla piazza e alla propria gente; regia un po' troppo compassata e simile a quella di Fernandez, potrebbe avere un anello debole nella chiave difensiva per la media atletica degli esterni nella massima serie. Ha però fisicità, punti nelle mani e 150 motivi per combattere su ogni pallone con la canotta biancorossa ritrovata.

Tommaso Laquintana Meno creatore di gioco di Michele Ruzzier ma con caratteristiche di gioco simili (essendo più alto di qualche centimetro). Il 25enne di Monopoli, in forza alla Leonessa Brescia nell'ultima stagione, ha ricamato statistiche di tutto rispetto: 7.7 punti per partita, con il 51% da due punti, il 45.5% da tre punti e il 78% ai tiri liberi. Penetratore sublime, rapido ma anche valido in elevazione, caratterizza il suo gioco con un'imprevedibilità spesso destabilizzante per le difese avversarie. Non un tiratore puro, come Ruzzier, ha affinato il fondamentale nel tempo. Trieste potrebbe rappresentare l'ulteriore step professionale e l'occasione per diventare protagonista nella massima serie con un minutaggio importante. —

BASKET: IL MERCATO

Cresce l'interesse per Alviti Udine, non arriva Mauro mentre piace Loschi



Davide Alviti



Gianluca Mauro

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sulle tracce di Davide Alviti per rafforzare il "parco italiani" e trovare l'ala piccola che in questo momento manca nel roster della prossima stagione. Reduce dall'esperienza in maglia De'Longhi e in uscita da Treviso, dove non sembra aver accettato l'offerta al ribasso arrivata dal presidente Vazoler, Alviti è entrato nei radar dell'Allianz che guarda con interesse al giovane di Alatri. Contro Trieste, nella passata stagione, aveva disputato un'ottimo match nella domenica in cui, complice infortuni, Treviso era arrivata all'Allianz Dome priva di Logan, Cooke e Imbrò. Partito in quintetto, Alviti aveva chiuso con 13 punti in 33' e una prestazione che aveva tenuto a lungo in partita la formazione di Menetti. Nel ricordo di un giocatore capace di incidere nelle due metacampo, discreto difensore e attaccante con il 60% da due e il 48% da tre punti, l'Allianz rimane alla finestra per verificare la possibilità di arrivare al giocatore.

Sempre parlando di italiani, da valutare la posizione di Riccardo Cervi. Il giocatore, firmato a metà gennaio, ha un accordo valido anche per la prossima stagione ma Trieste può uscire dal contratto entro la metà di giugno. E l'Allianz ci sta pensando.

do se è vero che, considerando le caratteristiche della squadra che sta nascendo, ci sarà bisogno di giocatori molto fisici e dinamici. In un contesto come quello descritto, la presenza di Cervi garantirebbe un minutaggio limitato e questo è motivo di riflessione.

Sul fronte mercato della serie A sempre molto attiva la Fortitudo Bologna che ha raggiunto un accordo triennale con l'ala-centro Leonardo Totè. Ma il vero colpo della Effe potrebbe essere Adrian Banks, miglior giocatore dell'ultima stagione con oltre 21 punti di media a partita. Banks dovrebbe muoversi da Brindisi e dopo essere stato accostato a Sassari potrebbe finire per rafforzare la squadra di Sacchetti.

Per quanto riguarda Udine, detto che Matteo Praticò non sarà l'assistente di Matteo Boniccioli sulla panchina, si è parlato di un ex biancorosso per rinforzare la squadra. Si tratta di Federico Loschi, protagonista dell'ottima stagione che ha riportato Trieste nella massima serie. Ma la vera novità è che non dovrebbe andare in porto l'accordo tra Pedone e l'ex presidente della Pallacanestro Trieste Gianluca Mauro. Sembrava imminente l'annuncio di Mauro come direttore generale e invece l'affare sarebbe tagliato in dirittura. —

PALLANUOTO FEMMINILE

Primo colpo di mercato per Trieste ingaggiata dal Como la ligure Boero

Riccardo Tosques / TRIESTE

Primo colpo di mercato della Pallanuoto Trieste femminile.

Virginia Boero, reduce dalla buona stagione con il Como Nuoto, è una nuova orchetta. Genovese, 25 anni il prossimo 29 agosto, Boero era il punto di riferimento della squadra lombarda che prima del lockdown comandava il girone Nord della se-

rie A2.

Cresciuta nell'importante vivaio del Bogliasco, con una Coppa Italia vinta nel 2016, la neo giocatrice di Ilaria Colautti ha militato in A2 nelle ultime due stagioni: prima al Sori Pool Beach, poi l'approdo a Como, dove in 5 partite ha messo a segno ben 14 reti.

Boero arriva a Trieste con il compito da fungere da regista della fase d'attacco delle

orchette. Una "posizione 2" tanto bramata dal direttore sportivo Andrea Brazzatti che aveva annunciato come il sodalizio alabardato fosse alla ricerca di una giocatrice con un simile profilo. Classe 95, Virginia alza dunque l'età media delle triestine: anche questo un obiettivo raggiunto dal sodalizio triestino che cercava una giocatrice di esperienza.

«Per me si tratta di un'op-

portunità importante – racconta la nuova tesserata alla corte del presidente Enrico Samer – il progetto di Trieste è molto stimolante e non vedo l'ora di iniziare: ho tanto entusiasmo. Torno in serie A1, in una squadra molto giovane e di talento, proverò a trasmettere un po' della mia esperienza. L'obiettivo per la prossima stagione? Fare il meglio possibile e cercare di ottenere una buona posizione di classifica».

Soddisfatta dell'ingaggio l'allenatrice delle orchestre Ilaria Colautti: «Sono molto contenta dell'arrivo di Virginia. Avevamo bisogno di una giocatrice abituata alla categoria per gestire il pallone nei momenti chiave delle partite, un'atleta brava dal



Virginia Boero qui con il Bogliasco

punto di vista tattico. Sono sicura che si inserirà a meraviglia nel nostro gruppo».

Quello di Boero è il primo arrivo. Per ora le orchestre hanno perso tre giocatrici: la siberiana Polina Kempf e le triestine Sara Guadagnin e Margherita Favero.

Brazzatti ha dunque ancora un obiettivo di mercato: un centroboia.

Trieste sta sondando attivamente il mercato per portare nel capoluogo un centroboia di carattere che vada a rimpiazzare la valida Kempf. Per ora il ds alabardato sta lavorando in gran silenzio. Nulla trapela su quello che dovrebbe essere l'ultimo acquisto per la prossima serie A1 alabardata. —

Scelti per voi



Con il cuore - Nel nome di Francesco
RAI 1, 20.35
Dal Piazzale della Basilica Superiore di San Francesco d'Assisi, **Carlo Conti** conduce la serata benefica di solidarietà dei Frati del Sacro Convento di Assisi, che da 18 anni aiuta e sostiene chi soffre e chi si trova in difficoltà.



La Cattedrale Del Mare
CANALE 5, 21.20
Convinto che Mar (**Michelle Jenner**) non sia la donna giusta per Arnau (**Altor Luna**), Joan chiede aiuto a Elionor per allontanare Mar dal fratello. Margarida Puig fa visita a Elionor.



La fuitina sbagliata
RAI 2, 21.20
Cresciuti insieme in un paesino siciliano, Anna (**Annandrea Vitrano**) e Claudio (**Claudio Casisa**) si sono fidanzati giovanissimi per la gioia dei genitori. Ma quando decidono di lasciarsi...



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer affronta gli argomenti più spinosi dell'attualità con esponenti della politica, dell'economia e delle istituzioni. Interviene Antonio Noto per riferire i risultati del "sentiment".



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.25
Mario Giordano, direttore delle Strategie e dello Sviluppo dell'informazione Mediaset, torna sul piccolo schermo con il programma di attualità in cui dà voce alle opinioni più controcorrente...

NADIAORO

20
ANNI
CARIERO

DISIMPEGNO
POLIZZE

ACQUISTIAMO
IN CONTANTI

COMPRAVENDITA
ORO, MONETE
E LINGOTTI

UDINE VIA DEL GELSO, 31
VIA MARTIGNACCO, 110
TRIESTE VIA DEL RITTMAYER, 6
VIALE D'ANNUNZIO, 2/D
CODROIPO PIAZZA GARIBALDI, 95

RAI 1	Rai 1
6.00	RAInews24 Attualità
6.45	Unomattina Attualità
9.55	Italia Si! Giorno per giorno Show
12.00	La prova del cuoco Rubrica
13.30	Telegiornale
14.00	Io e te Rubrica
15.40	Il paradiso delle signore 4 - Daily Soap Opera
16.30	Tg1
16.40	Tg1 Economia Rubrica
16.50	La vita in diretta Attualità. In studio, tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì, ci sono Lorella Cuccarini e Alberto Matano.
18.45	L'Eredità per l'Italia Quiz
20.00	Tg1
20.30	Pillola Vasco - La tempesta perfetta Rub
20.35	Con il cuore - Nel nome di Francesco Evento
23.55	Porta a Porta Attualità
1.30	RAInews24 Attualità
2.05	Sottovoce Rubrica

RAI 2	Rai 2
7.05	Sea Patrol Telefilm
7.50	Heartland Telefilm
8.30	Tg2
8.45	Radio2 Social Club Rub
9.50	Diario di casa, un passo fuori Rubrica
10.00	Tg2 - Italia Attualità
11.10	I Fatti Vostri Rubrica
13.00	Tg2 Giorno
13.30	Tg2 Costume e Società
13.50	Tg2 Medicina 33 Rubrica
14.00	Detto Fatto Rubrica
16.10	L'Italia che fa Rubrica
16.55	Rai Parlamento
17.00	Telegiornale Attualità
17.10	Diario di casa, un passo fuori Rubrica
17.10	Un caso per due Telefilm
18.10	Tg2 Flash L.I.S. - Tg2
18.30	Rai Tg Sport Sera News
19.00	Blue Bloods Telefilm
19.40	Bull Telefilm
20.30	Tg2 20.30
21.00	Tg2 Post Informazione
21.20	La fuitina sbagliata (1ª Tv) Film Commedia ('18)
22.50	Striminzit Show Show

RAI 3	Rai 3
6.00	Rai News 24 Attualità
7.00	TGR Buongiorno Italia
7.40	TGR Buongiorno Regione
8.00	Agorà Attualità
10.00	Mimanda Raitre Rubrica
11.00	Tutta Salute Rubrica
12.00	Tg3
12.25	Tg3 Fuori Tg Rubrica
12.45	Quante storie Rubrica
13.15	Passato e presente Rub
14.00	Tg Regione - Tg3
14.50	TGR Leonardo Rubrica
15.00	TGR Piazza Affari Rub
15.10	Tg3 LIS
15.15	Rai Parlamento
15.20	Telegiornale News
16.05	#Maestri Rubrica
16.05	Aspettando Geo Rubrica
17.00	Geo Rubrica
19.00	Tg3 - Tg Regione
20.00	Blob Documenti
20.25	Geo - Vacanze italiane
20.55	Vox Populi Rotocalco
21.20	#cartabianca Attualità
24.00	Tg3 Linea Notte
1.00	Meteo 3 Previsioni del tempo

RETE 4	4
7.05	Stasera Italia News
8.00	Hazzard Telefilm
9.05	Everwood Telefilm
10.10	Cesaroni Telefilm
11.20	Ricette All' Italiana Rubrica
12.00	Tg4 - Telegiornale News
12.30	Ricette All' Italiana Rub
13.00	Detective In Corsia Telefilm
14.00	Lo Sportello Di Forum
15.30	Replica Speciale Rubrica
15.30	I Viaggi Di
15.35	Donnavventura Rubrica
15.35	Hamburg Distretto 21 Telefilm
16.45	I dominatori della prateria Film West ('66)
19.00	Tg4 - Telegiornale News
19.35	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30	Stasera Italia News
21.25	Fuori Dal Coro News
0.50	Sospesi nel tempo Film Horror ('96)
2.45	Tg4 L'Ultima Ora - Notte News

CANALE 5	5
6.00	Prima Pagina Tg5 News
8.00	Tg5 - Mattina News
8.45	Mattino Cinque News
10.55	Tg5 - Ore 10 News
11.00	Forum Rubrica
13.00	Tg5 News
13.45	Beautiful Soap Opera
14.10	Una Vita Telenovela
14.45	Uomini E Donne Talk show
16.10	Il Segreto Telenovela
17.10	Inga Lindstrom - Nella Tua Vita (1ª Tv) Film Tv ('15)
18.45	Avanti Un Altro Quiz
19.55	Tg5 Prima Pagina News
20.00	Tg5 News
20.40	Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show
21.20	La Cattedrale Del Mare (1ª Tv) Telefilm
23.45	Tg5 - Notte News
0.20	Manifest Telefilm
2.20	Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza
2.45	Uomini E Donne Talk show

ITALIA 1	
7.40	L'Isola Della Piccola Flo
8.10	Il Mistero Della Pietra Azzurra
8.40	Mimi E La Nazionale Di Pallavolo
9.35	Person Of Interest Tf
12.25	Sport Aperto News
13.00	Studio Mediaset - Anticipazioni News
13.05	Sport Mediaset News
13.40	I Simpson Telefilm
14.30	I Griffin Telefilm
15.00	Big Bang Theory Sit Com
15.55	Modern Family Telefilm
16.45	Due Uomini E 1/2 Sit Com
17.40	La Vita Secondo Jim
18.10	Situation Comedy
18.20	Camera Café Sit Com
18.30	Studio Aperto News
19.00	The O.C. Telefilm
19.55	C.S.I. - Scena Del Criminal Telefilm
21.15	Le Iene Show Show
1.05	American Dad (1ª Tv) Tf
1.30	American Dad (1ª Tv) Tf
1.55	E-Planet Rubrica

LA 7



6.00	Meteo - Oroscopo - Traffico News
7.00	Omnibus News News
7.30	Tg La7
7.55	Meteo Previsioni del tempo
8.00	Omnibus dibattito
	Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira Attualità
13.30	Tg La7
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica
16.40	Taga Doc Documentario
18.00	Perception Telefilm
20.00	Tg La7
20.35	Otto e mezzo Attualità.
	Lilli Gruber conduce il programma di approfondimento giornalistico, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15	di MarteDi Attualità
0.50	Tg La7
1.00	Otto e mezzo Attualità

TV8	8
16.00	Due anni d'amore Film Sentimentale ('17)
17.45	Vite da copertina (1ª Tv) Documentario
18.25	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
19.35	Cuochi d'Italia Show
20.25	Guess My Age - Indovina l'età Show
21.30	Quantum of Solace Film Azione ('08)
23.25	Babylon A.D. Film Azione ('08)
NOVE	NOVE
15.20	Donne mortali Reportage
15.40	Torbidì delitti Serie Tv
18.00	Delitti a circuito chiuso
19.00	Airport Security Nuova Zelanda Documentario
20.00	Sono le venti (live) Att
20.30	Deal With It - Stai al gioco
21.25	L'acchiappadenti Film Commedia ('10)
23.30	Piedone a Hong Kong Film Commedia ('75)

20	20	20
14.00	The 100 Telefilm	
15.55	Dr.House Telefilm	
17.35	Izombie Telefilm	
19.20	Chicago Med Telefilm	
20.15	The Big Bang Theory Situation Comedy	
21.05	Crimson Peak Film Horror ('15)	
23.30	The Lodgers - Non infrangere le regole Film Horror ('17)	
1.25	The Night Shift Telefilm	
2.45	Dr.House Telefilm	

RAI 4	21	Rai 4
14.15	Criminal Minds Serie Tv	
15.00	Cold Case Serie Tv	
15.50	Doctor Who Serie Tv	
17.40	Elementary Serie Tv	
19.10	Ghost Whisperer Serie Tv	
20.40	Criminal Minds Serie Tv	
21.20	Turistas Film Horror ('06)	
22.55	Wonderland Rubrica	
23.20	Blitz Film Thriller ('11)	
1.05	Narcos: Mexico Serie Tv	
3.10	Cold Case Serie Tv	
3.50	Senza Traccia Serie Tv	

IRIS	22	IRIS
12.40	Panico nello stadio Film Drammatico ('76)	
14.50	The Big White Film Commedia ('05)	
16.55	Pressed - Soldi Pericolosi Film Az ('11)	
19.15	Supercar Telefilm	
20.05	Walker Texas Ranger Tf	
21.00	I 300 di Fort Canby Film Western ('61)	
23.35	Maverick Film Commedia ('94)	
2.00	Panico nello stadio Film Drammatico ('76)	

RAI 5	23	Rai 5
18.00	Snapshots	
18.30	I più grandi musei del mondo: San Pietroburgo L'Ermitage	
19.25	I più grandi musei del mondo: Washington National Gallery	
20.20	Darcey Bussell in cerca di Margot Fonteyn	
21.15	Tutti pazzi per Rose Film Commedia ('12)	
23.05	Satchmo Dizzy e gli ambasciatori del jazz Documentario	

RAI MOVIE	24	Rai
12.20	Romolo e Remo Film Avventura ('61)	
14.10	Per un pugno di eroi Film Guerra ('67)	
15.50	Romanzo nel west Film Western ('44)	
17.25	Il prezzo del potere Film Western ('69)	
19.25	Squadra antimafia Film Azione ('78)	
21.10	Chef - La ricetta perfetta Film Commedia ('14)	
23.15	Una ragazza a Las Vegas Film Commedia ('12)	

RAI PREMIUM	25	Rai
15.15	Quando Chiama Il Cuore Serie Tv	
17.30	Un Passo Dal Cielo Serie Tv	
19.40	Provaci Ancora Prof! Serie Tv	
21.20	Cime Tempestose Film Tv Drammatico ('04)	
0.55	Lord And Master Serie Tv	
2.35	Blu Notte Rubrica	
3.40	Quando Chiama Il Cuore Serie Tv	
5.00	Incantesimo Soap Opera	

CIELO	26	cielo
15.00	MasterChef Italia 7 Show	
16.20	Fratelli in affari Show	
17.15	Buying & Selling Doc	
18.10	Tiny House - Piccole case per vivere in grande Documentario	
18.35	Love it or List it - Prendere o lasciare	
19.30	Vancouver Show	
20.25	Affari al buio Doc	
21.20	Affari di famiglia Show	
21.20	Mr. Ove Film Commedia ('15)	
23.35	Exhibition Documentario	

PARAMOUNT	27	
14.00	Cassandra - Il fante Nero Film Tv	
16.00	Padre Brown Serie Tv	
18.00	Giudice Amy Serie Tv	
19.30	La Tata Situation Comedy	
21.10	Garfield: Il film Film Animazione ('03)	
23.00	Sansone Film Commedia ('10)	
1.00	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	
3.10	Le sorelle McLeod Serie Tv	

TV2000	28	TV2000
15.20	Siamo noi Rubrica	
16.00	Terra Nostra Telenovela	
17.30	Il diario di Papa Francesco Rubrica	
18.00	Rosario da Lourdes	
18.30	Tg 2000 News	
19.00	Santa messa Religione	
20.00	Rosario da Pompei Religione	
20.30	Tg 2000 News	
21.10	Le ragazze di Piazza di Spagna Film Commedia ('52)	
23.00	Retroscena Rubrica	

LA7 D	29	7d
14.35	Grey's Anatomy Telefilm	
16.25	Private practice Telefilm	
18.15	Tg La7	
18.20	Hawthorne - Angeli in corsia Telefilm	
19.20	I menù di Benedetta Rubrica	
21.30	Drop Dead Diva Telefilm	
0.50	Startup Economy Rubrica	
1.50	La Mala Educaxxion Talk show	
3.15	I menù di Benedetta Rubrica	

LA 5	30	LA 5
14.00	The Vampire Diaries Telefilm	
15.50	Everwood Telefilm	
17.45	Rosamunde Pilcher: La Nebbia D'Irlanda Film Tv ('07)	
19.40	9 Mesi Real Tv	
19.45	Uomini E Donne Talk show	
21.10	Blue Crush Film Commedia ('02)	
23.10	Uomini E Donne Talkshow	
0.40	The Vampire Diaries Telefilm	

REAL TIME	31	Real Time
6.00	ER: storie incredibili Rubrica	
9.40	Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Reality Show	
12.10	Cortesie per gli ospiti	
14.55	Ma come ti vesti?! Rub	
18.35	Cortesie per gli ospiti Show	
21.20	Primo appuntamento (1ª Tv) Show	
22.40	Il salone delle meraviglie - Speciale riapertura (1ª Tv) Show	

GIALLO	38	Giallo
10.25	Fast Forward Serie Tv	
11.20	I misteri di Murdoch Serie Tv	
13.20	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
15.20	I misteri di Murdoch Serie Tv	
17.20	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
19.10	Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv	
21.10	Profiling Serie Tv	
22.20	Profiling Serie Tv	
23.30	Cherif Serie Tv	

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.20	The Mentalist Telefilm	
16.05	Major Crimes Telefilm	
17.40	The Closer Telefilm	
19.30	The Mentalist Telefilm	
21.10	Chicago P.D. Telefilm	
22.00	Chicago Fire Telefilm	
22.50	C.S.I. New York Telefilm	
0.35	Law & Order: Unità Speciale Telefilm	
2.05	Longmire Telefilm	
3.55	Tgcom24 News	
4.00	Chicago Justice Telefilm	
5.15	Doppia Indagine Real Tv	

DMAX	52	DMAX
14.20	Banco dei pugni Rubrica	
16.00	Lupi di mare Rubrica	
17.50	Alaska: costruzioni selvagge Rubrica	
18.45	Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Rubrica	
19.40	Nudi e crudi Rubrica	
21.25	Una famiglia fuori dal mondo: speciale (1ª Tv) Rubrica	
23.15	Vado a vivere nel bosco Rubrica	
0.10	Cops Spagna Rubrica	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.19: Radar: EuroDIG e la governance di Internet. Il progetto BeFerroSynaptic. "La sinfonia del corpo" di Trotula de' Ruggiero. Il progetto FarmaCovid. Sostenibilità nelle città. 13.29: Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG Programmi per gli italiani in Istria 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfinate: Presentazione di "I sogni di Barbara" di A.Caroli e S. Ahmetovic, e di "Esmidé. Né Oriente né Occidente".
Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; Buongiorno; Calendarietto; 7.50: Lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Fiaba del mattino; Primo turno; 10: Notiziario; Eureka; 11: Skrat raziskuje; 11.15: Moj dnevinik - mladinski kotiček za nižje srednje Šole; 11.30: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr; Lettura programmi; Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; 14.20: L'angolo dei ragazzi; segue Music box; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Rubrica linguistica 17.30: Libro aperto; segue Music box; 18: Incontri; 18.45: Postni Govori; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
17.05	Mangiafuoco sono io
18.05	Italia sotto inchiesta
19.30	Zapping Radio1
20.58	Ascolta si fa sera
21.05	Zona Cesarini
23.05	Tra poco in edicola
RADIO 2	CAPITAL
16.00	Numeri Uni
17.35	610 (sei uno zero).
18.00	Caterpillar
20.00	Decanter
21.00	Back2Back
22.30	Me Anziano YouTuberS
RADIO 3	M20
19.00	Hollywood Party
19.50	Tre soldi
20.05	Radio3 Suite - Panorama
21.00	Gradojazz by Udin&Jazz
23.00	Radio3 Suite - Archivio musicale
13.00	Ciao Belli
14.00	Summer Camp
17.00	Pinocchio
19.00	Vice Marisa
20.00	Say Waaaad?
22.00	Deejay Chiama Italia
16.00	Maryland
18.00	Capital On Air
20.00	Vibe
21.00	Whatever
22.00	Dodici79
23.00	Capital Records
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
22.00	Deejay Time in the Mix
23.00	One Two One Two Selecta

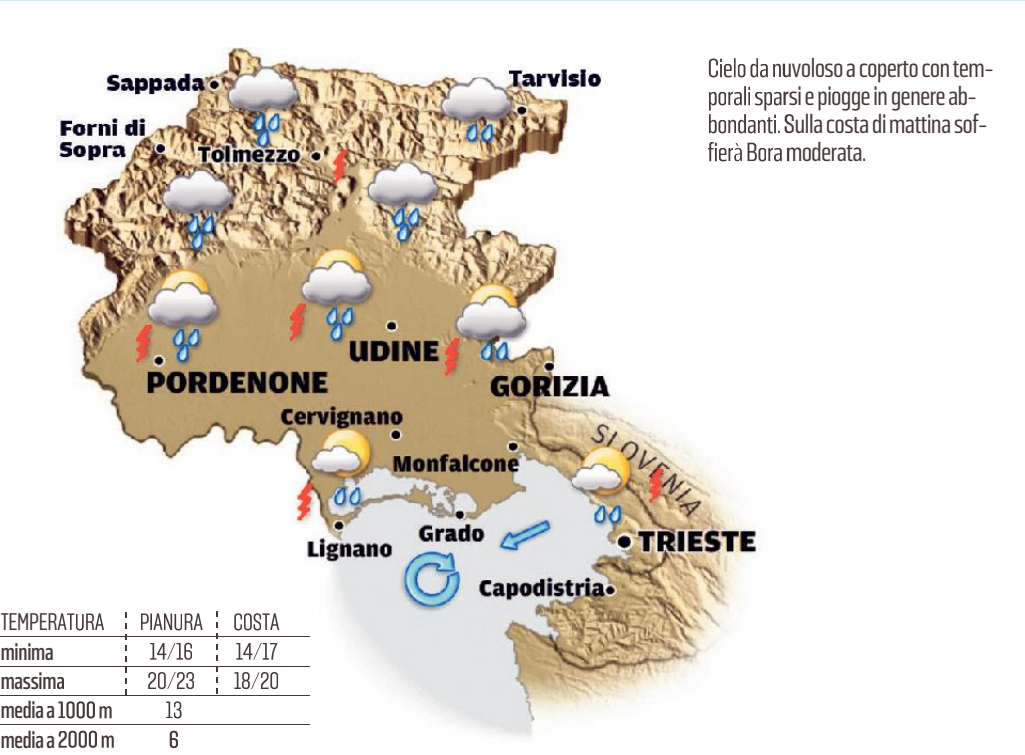
SKY-PREMIUM					
SKY CINEMA		SKY UNO		SKY ATLANTIC	
21.00	Lo Hobbit - Un viaggio inaspettato Film Sky Cinema Action	17.20	Matrimonio a prima vista Australia (1ª Tv) Show	14.00	MotherFatherSon Tf
21.00	Commediasexi Film Sky Cinema Comedy	18.40	Alessandro Borghese Kitchen Sound Show	15.00	I Borgia - La serie Tf
21.00	Van Gogh - Sulla soglia dell'eternità Film Sky Cinema Drama	18.45	Hell's Kitchen USA Show	16.15	Strike Back Telefilm
21.00	Hook - Capitano Uncino Film Sky Cinema Family	19.45	B Heroes (1ª Tv) Show	18.15	Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
		20.20	Cuochi d'Italia Show	20.15	Cercando Alaska Tf
		21.15	E poi c'è CATTAN Live	21.15	Spartacus - La vendetta Telefilm
		1.35	Case da milionari NY Documentario	22.15	Spartacus - La vendetta Telefilm
PREMIUM CINEMA		PREMIUM ACTION		PREMIUM CRIME	
21.15	Traffanti Film Cinema	14.40	Gotham Telefilm	15.30	Forever Telefilm
21.15	Colpo Grosso Al Drago Rosso - Rush Hour 2 Film Cinema Comedy	15.30	Blood Drive Telefilm	16.20	Chase Telefilm
21.15	The Danish Girl Film Cinema Emotion	16.20	The Vampire Diaries Tf	17.10	Shades Of Blue Telefilm
21.15	La mummia - Il ritorno Film Cinema Energy	17.10	The Last Ship Telefilm	17.55	Cold Case-Delitti Irrisolti Telefilm
22.55	Un'occasione da Dio Film Cinema Comedy	17.55	Gotham Telefilm	18.45	Forever Telefilm
		18.45	Blood Drive Telefilm	19.35	Chase Telefilm
		19.35	The Vampire Diaries Tf	20.25	Shades Of Blue Telefilm
		20.25	The Last Ship Telefilm	21.15	Blindspot Telefilm
		21.15	Batwoman (1ª Tv) Tf	22.05	Blindspot Telefilm
		22.05	Chicago Fire Telefilm		

Il Meteo

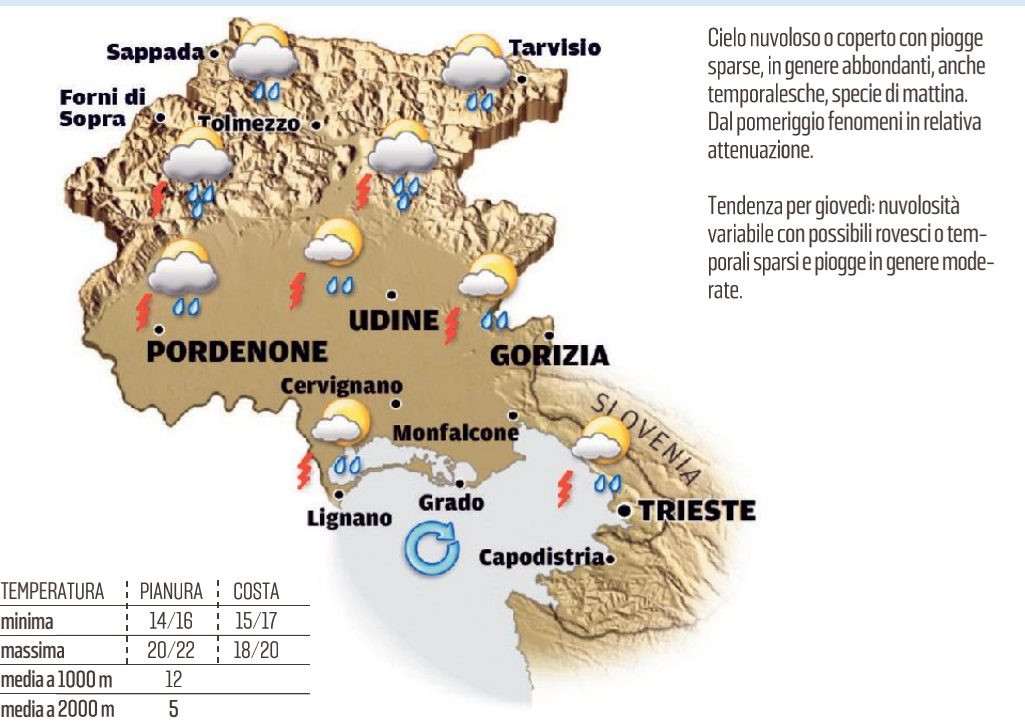
Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



OGGI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE									
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	17,5	19,4	80%	12 km/h	Pordenone	15,9	17,6	100%	9 km/h
Monfalcone	16,8	19,8	87%	12 km/h	Tarvisio	11,7	12,0	98%	6 km/h
Gorizia	15,6	18,3	99%	6 km/h	Lignano	18,1	20,4	87%	23 km/h
Udine	15,7	17,7	98%	7 km/h	Gemona	14,9	15,7	100%	3 km/h
Grado	17,6	20,5	93%	16 km/h	Piancavallo	8,5	9,3	100%	2 km/h
Cervignano	16,1	21,3	96%	5 km/h	Forni di Sopra	11,0	13,1	100%	2 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	19	0,80 m
Monfalcone	poco mosso	20	0,80 m
Grado	mosso	20	1,30 m
Lignano	mosso	20	1,60 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4	5	6			7	8	9
							11			
10										
						13				
12										
					15					
14										
					17				18	
16										
19			20							
		21						22		
23	24		25					26		
27		28					29			
30						31				
32						33				
34					35					

ORIZZONTALI: 1 Scrivono le recensioni - 7 Derise Noè ubriaco - 10 Artefice - 11 Le rane la perdono crescendo - 12 Una zona di territorio - 13 Sta tra il cieco e il retto - 14 Pentola di terracotta - 15 Seguirà oggi - 16 Il prezzo della colpa - 17 La nota Lollobrigida - 18 L'inizio dell'episodio - 19 Sono pari nella mano - 20 Si aggancia alla attrice - 21 Lo fa chi fa il finto tonto - 22 Sono diverse nel polo - 23 Pianse senza pane - 25 Cantava con le Storie Tese - 26 Davanti a Diavolo e Galdino - 27 Il colore che può essere paglierino - 29 Marchio automobilistico - 30 La Ali della boxe femminile - 31 Si racconta come è andato - 32 Sfocia nelle vicinanze di Karachi - 33 Un corso post-laurea - 34 Spiazzo colonico - 35 Il verbo della Zecca.

VERTICALI: 1 Fino al 1975 per legge lo era il marito - 2 Rumore di tamburi - 3 Il Calvino de *Il barone rampante* - 4 Veste da magistrati - 5 Fa scattare il nervoso - 6 Le separa la "D" - 7 Filtro di tela per il vino - 8 Un bello mitologico - 9 Uno che manovra con fini dolosi - 11 Donne pettegole - 13 A sfavore - 15 Si tiene per sé - 17 La coppa di legno della Val d'Aosta - 20 Simbolo nuziale - 22 Grande parco viennese - 24 Alessandro di *Benvenuti al Sud* - 26 Dolore di breve durata - 28 Muore sepolta con Radames - 29 I quattro aspetti della Luna - 31 È tifoso... di un cantante - 33 Le ultime dell'ultimo.

monti casa

dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

COSTUMI BIANCHERIA PER LA CASA

MODA MARE PIGIAMI

INTIMO UOMO E DONNA

ACQUISTA A TRIESTE!

via Mazzini 27/A

Tel 040638280

monti@monticasa.com

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDINEWSNETWORKS S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**

Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Fabiano Begal**

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**

Direttore editoriale Gruppo Gedi: **Maurizio Molinari**

Direttore editoriale GNN: **Massimo Giannini**

Abbonamenti:
c/c postale **22810303** - ITALIA: con preselazione e consegna decetrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura dell'8 giugno 2020 è stata di 20.031 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Non mancheranno le possibilità di successo nel lavoro, ma dovete procedere con tenacia e prudenza. Possibilmente non modificate i progetti già completati.

TORO
21/4 - 20/5

Sono previsti alcuni problemi di lavoro da superare con tatto e diplomazia. Non fidatevi troppo delle formule ormai consuete: in qualche caso occorreranno delle novità.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Con l'odierna posizione degli astri vi sentirete in ottime condizioni di spirito e saprete affrontare bene i vari impegni. Molta la gioia di vivere e la spensieratezza.

CANCRO
22/6 - 22/7

L'intervento inaspettato di una persona influente ed amica vi toglierà rapidamente da una situazione di serio imbarazzo. Non perdetevi la calma e attendete gli eventi.

LEONE
23/7 - 23/8

Prendete delle decisioni importanti, che riguardano i vostri progetti futuri. La vita privata presenta alcune novità che saprete accettare. Assecondate i desideri del partner.

VERGINE
24/8 - 22/9

Con l'aiuto degli astri potrete avviare nuove idee e avrete una gran voglia di cambiare senza però sapere da dove cominciare. Aspettate e vedrete che qualcosa cambierà.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Sistematizzate i vostri impegni odierni, potrete così disporre liberamente del vostro tempo. Ci vuole un po' di ordine, in particolare nella vita privata. Chiarezza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Avrete difficoltà a mettere ordine nelle vostre idee e avrete una gran voglia di cambiare senza però sapere da dove cominciare. Aspettate e vedrete che qualcosa cambierà.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Certe speranze oggi potranno diventare realtà. Mantenete i rapporti sul filo della correttezza. In amore ricordatevi di curare anche i dettagli.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

- Vi sentirete sicuri e pieni di spirito di iniziativa. I progetti avviati oggi sono destinati ad avere successo. In amore saprete far fronte senza problemi ad ogni difficoltà.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Situazione astrale un poco complessa, fate attenzione a non provocare discussioni sia nella vita privata che nel lavoro. Diplomazia e riflessione.

PESCI
20/2 - 20/3

La giornata vi riserverà delle piacevoli sorprese professionali. Piccole gioie in campo affettivo. Prudenza nel fare promesse...



Opere ad alto contenuto d'idee

Da oltre **50 anni** operiamo in **Friuli Venezia Giulia** con competenze eccellenti, tecnologia innovativa, sensibilità ambientale e sociale.



Monticolo&Foti
è **Edilizia**,
è **Impianti Elettrici**,
è **Impianti Idrotermosanitari**,
è **Climatizzazione**
è **Impianti Speciali**.

 **MONTICOLO&FOTI**
COSTRUZIONI GENERALI E IMPIANTI TECNOLOGICI

La competenza che fa la differenza